Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 20 luglio 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 250
N. 9976 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398 ; ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 32.500, trim. 17.300 (col Piccolo del lunedì L. 57.750, 30.000, 20.550) - ESTERO annuo L. 100.000, sem. 51.500, trim. 26.750 (col Piccolo del lunedì L. 116.000, 60.000, 31.250) - Copie arretrate L. 500
INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.000) Pubbl. istitus. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%

LA CRISI POLITICA RISCHIA ORMAI DI IMBOCCARE UNA STRADA CON SCARSE VIE D'USCITA

«No» della Dc a Craxi

Vivace dibattito dopo la relazione del segretario d.c. - Il leader del Psi annulla gli incontri previsti per oggi - Dure reazioni socialiste - Una soluzione temporanea con Fanfani o Merzagora?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La direzione della Dc si è conclusa dopo la mezzanotte con l'approvazione all'unanimità di un documento nel quale si approva la relazione del segretario Zaccagnini e si afferma tra l'altro che «allo stato degli atti» non è possibile valutare una proposta di governo non sorretta da una precisa piattaforma politica e programmatica.

Il no della Dc a Craxi è così diventato ufficiale. Il segretario Zaccagnini ed il presidente Piccoli sono impegnatissimi in questo atteggiamento di intransigenza. La relazione del segretario in direzione, ieri sera, è stata precisa ed inequivocabile: l'esperimento Craxi non ha l'appoggio del partito di maggioranza relativa.

«Pur ripetendo l'apprezzamento sincero per la volontà manifestata dal presidente incaricato e dal Psi, di promuovere un costruttivo e chiaro rapporto tra i partiti, ritengo che non ci siano le condizioni per corrispondere alla richiesta di eccezionale corresponsabilità fatta al nostro partito». Così Zaccagnini ha detto nella sua relazione introduttiva ai lavori della direzione d.c.

La relazione di Zaccagnini si è aperta con un ricordo dei deliberati della direzione del 13 luglio scorso e il segretario del partito ha spiegato le ragioni per le quali la Dc ha chiesto il chiarimento politico al Psi. In particolare — ha detto Zaccagnini — era stato chiesto in quale modo si intendesse riconoscere, in un governo a guida politica socialista, il ruolo della Dc come partito di maggioranza relativa davanti all'eccezionale impegno di corresponsabilità che viene richiesto alla Dc.

Zaccagnini ha sottolineato che proprio il richiamo fatto nel documento del Psi al «progetto socialista», cioè ad un «documento fondamentale che noi riteniamo apprezzabile per diversi aspetti, imponderabile per talune sue componenti utopiche e, comunque, a noi contrario nel postulare in termini di attualità la linea dell'alternativa» e «fonte di ulteriori contraddizioni» rispetto all'esposizione fatta da Craxi alla delegazione d.c. Vi è dunque una «notevole indeterminatezza» nel documento della direzione socialista e, perciò, le sue indicazioni «si presentano a diverse possibili soluzioni, mentre comportano il rischio di una progressiva svalutazione del ruolo della Dc, di una permanente instabilità della maggioranza e per la stessa azione programmatica del governo. Infatti l'apertura ad altre forze parlamentari dilatata oltre i limiti normali del gioco democratico, invece di valorizzare la funzione del governo, tende ad indebolirla a vantaggio di un crescente coinvolgimento di tutta l'area di sinistra e di una simultanea emarginazione di alcune componenti della maggioranza».

Non è un mistero che la Democrazia cristiana è profondamente divisa su questo argomento e la divisione si è largamente manifestata ieri sera nella riunione della direzione. E' comunque prevalso, al termine della seduta, il no a Craxi. Cosa succederà adesso. La cosa non mancherà di suscitare un vero e proprio pandemonio in casa socialista, più di quello che già è in atto.

Già da ieri mattina, Craxi ha detto chiaramente che se la direzione democristiana formalizzerà il veto, il Psi non appoggerà altre soluzioni politiche alternative. E' stato chiarissimo: occhio per occhio, dente per dente. L'unica soluzione che potrebbe ottenere un'astensione socialista è quella «decolorante e decongestionante», presieduta da persona «consolare» e realizzata con la partecipazione di tecnici.

Un governo, cioè, che nasca fuori dalle procedure consuete senza negoziazione preventiva, senza programma concordato o maggioranza prestabilita e che si dovrebbe presentare in Parlamento a chiedere il voto a chi glielo vuol dare. Senza pretese programmatiche se non quella di garantire l'amministrazione del Paese sino al congresso della Dc ed eventualmente fino alle elezioni regionali del 1980. In sostanza un governo di tregua, fuori della polemica tra le forze politiche e destinato anzi, a permettere ai partiti una riflessione, una riconsiderazione dei temi politici, una decantazione, insomma.

Al di là di questa soluzione, per i socialisti c'è il vuoto assoluto e se c'è per i socialisti, c'è per tutti. Craxi ha già fiutato ieri sera, prima della direzione l'aria negativa che spirava da piazza del Gesù e ha disdetto gli incotri previsti per oggi con le delegazioni dei partiti. Verrà invece una delegazione del suo partito per esaminare l'esito della direzione democristiana, pronto a convocare, eventualmente anche la direzione del suo partito.

Da via del Corso ne arrivano di tutti i colori nei confronti dei democristiani: «sono folli, integralisti, ottusi, non si rendono conto delle conseguenze catastrofiche che il no a Craxi comporta» — diceva-no ieri alcuni deputati socialisti —. Ma oltre che a pronunciare qualche parola rovente e a promettere pan per focaccia, non possono fare altro. A questo punto, se cade (come sembra stia avvenendo) l'ipotesi Craxi quali sono le soluzioni possibili? non ce ne sono molte e anche quelle poche peccano di approssimazione.

IPOTESI VISENTINI: E' quella più lontana stando agli ultimi avvenimenti. La sortita di due giorni fa sul «Corriere della Sera» fatta dal candidato repubblicano è stata definita dal socialista «un autogol» che lo mette definitivamente fuori gioco. In via del Corso l'articolo di Visentini non è affatto andato a genio per cui la sua candidatura riceverebbe immediatamente il no secco del Psi.

IPOTESI FANFANI: Sarebbe una di quelle teorizzate da Bettino Craxi, una di quelle soluzioni non politiche, decolorate, che prevederebbe un governo di tecnici e godrebbe dell'immunità socialista; di quest'ultimo atteggiamento però, non c'è da essere certi, dal momento che il Psi potrebbe non vedere in Fanfani solo presidente del Senato ma la soluzione per «rifilare» un altro candidato democristiano.

C'è poi da considerare quello che potrebbe decidere Fanfani stesso in merito. I segnali che arrivano dagli ambienti a lui vicini sono abbastanza negativi. Egli ha infatti sempre teorizzato la necessità di una maggioranza politicamente omogenea e adeguatamente stabile con di fronte un'opposizione con cui avere un produttivo rapporto dialettico. Come accoglierebbe Fanfani la proposta di presiedere un governo «balneare»?

IPOTESI MERZAGORA: E' questa un'ipotesi nuova, poco conosciuta. Sarebbe corsa voce, infatti, di una convocazione segreta, fatta ieri mattina dal Presidente Pertini al sen. Merzagora e di una conversazione condotta con il condizionale e inframmezzata da «eventualmente» «se» ed altre allocuzioni ipotetiche. E' un'ipotesi che ha bisogno di alcune conferme anche per il modo con il quale potrebbe svilupparsi (governo di soli tecnici?) ma che va comunque citata per dovere di cronaca.

In tutto questo socialdemocratici, repubblicani e comunisti stanno a guardare. Si limitano ad osservare a distanza le fasi dello scontro tra Dc e Psi, in attesa delle conseguenze.

Alberto Castagna

Accuse di falso per piazza Fontana contro Andreotti Rumor e Tanassi

CATANZARO — Falsa testimonianza per Giulio Andreotti, Mario Tanassi e Mariano Rumor è il reato che il pretore di Catanzaro, Erminia Labruna, ritiene di aver riscontrato nei confronti dei tre esponenti politici. Ciò in relazione alla loro deposizione del settembre 1977, fatta nel corso del processo per la strage di piazza Fontana.

In quell'occasione, i tre ex ministri hanno dichiarato di non sapere nulla in merito alla riunione di ministri e generali del Sid, avvenuta alla fine di giugno 1973, nel corso della quale fu decisa la copertura di Guido Giannettini. Infatti, il giudice istruttore di Milano, che indagava sulla strage, aveva chiesto di sapere se Giannettini faceva parte dei servizi segreti. Nel corso della riunione, fu deciso di rispondere negativamente. Tanassi, Rumor e Andreotti, nonostante le deposizioni contrarie dei generali dello Stato maggiore del Sid, negarono la circostanza.

Queste le contestazioni fatte dal pretore con atto recante il numero di repertorio 1618 depositato presso la cancelleria. In particolare, l'on. Andreotti, nel corso di un confronto con il giornalista Massimo Caprara, non è stato in grado di dare una spiegazione plausibile in merito ad una intervista del giugno 1974 nella quale si parlava della riunione, tenuta per favorire Giannettini.

Il pretore Labruna è stato investito della questione, oltre che per competenza territoriale, con una istanza del 26 settembre 1978 avanzata dal difensore di parte civile, avvocato Vincenzo Azzariti Bova. Ravvisato il reato, quindi, da parte del pretore è iniziata l'azione penale a carico dei tre ex ministri, per la cui procedibilità il magistrato dovrà inoltrare rapporto al Parlamento al fine di ottenere l'autorizzazione a procedere.

L'on. Andreotti in merito alla notizia proveniente da Catanzaro e trasmessa dall'agenzia Italia ha fatto la seguente dichiarazione: «Conosco l'iniziativa di un avvocato di Catanzaro in coda al processo celebrato laggiù, anche se mi meraviglia che emerga proprio in questo periodo. Non ne provo comunque una particolare emozione. Quello che è assurdo è che si rovesci la verità. Se io non avessi — facendo il mio dovere — comunicato alla stampa e al giudice D'Ambrosio quali fossero i rapporti tra il Sid e il Giannettini, quest'ultimo sarebbe ancora latitante e impunito. Della presunta riunione a palazzo Chigi è stato ampiamente dimostrato non solo che non fui messo al corrente, ma che non vi sia assolutamente stata».

Da parte sua l'on. Rumor ha dichiarato: «Apprendo la notizia dell'iniziativa presa da un legale di Catanzaro in ordine al processo celebrato a suo tempo in quella città, notizia che non provoca in me alcun turbamento».

I «TAGLI» NON PUNITI DI UNA COMPAGNIA

Carenza di benzina Accuse a Nicolazzi

Denuncia dei sindacati del settore energetico

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I petrolieri sono ancora sotto accusa, ma sul banco degli imputati è salito ieri anche il ministro dell'industria Nicolazzi. La ragione è sempre la stessa: la scarsità di gasolio e di benzina e le inadempienze che vengono rinfacciate al governo. Oggi, i sindacati confederali del settore energetico denunceranno alla procura della Repubblica di Roma il ministro Nicolazzi, per un'omissione d'atti d'ufficio. L'accusa è questa: il ministro non avrebbe revocato la licenza alla compagnia petrolifera Mach, nonostante i tagli da questa effettuati e le previste decurtazioni di carburante.

I sindacati denunceranno oggi anche il rappresentante legale della Mach «per interruzione di un contratto di pubblica fornitura» e si riservano di fare altrettanto nei confronti di tutte le compagnie che dovessero comportarsi nello stesso modo. Sui problemi che si sono evidenziati in questi giorni i sindacati ritengono poi «assolutamente inaccettabile un rinvio temporaneo» di un adeguato intervento ministeriale.

Un altro duro richiamo a Nicolazzi è stato diretto anche dal presidente della commissione industria della Camera Giorgio La Malfa (Pri), che ha seccamente invitato il ministro a riferire sulla reale situazione dei rifornimenti di gasolio per autotrasporto e sulla disponibilità di benzina durante le ferie estive. In questo modo La Malfa spera di ottenere risposte esaurienti e tali da porre un punto fermo sulla situazione, che è «assai più grave e preoccupante» di quanto Nicolazzi abbia finora sostenuto.

Le manovre di imboscamento del carburante compiute dalle compagnie multinazionali per forzare la mano al governo sui prezzi del gasolio e della benzina hanno già provocato, secondo le polemiche dichiarazioni della Faib (i benzinai aderenti alla Confesercenti), «ampi ed estesi tagli» nei rifornimenti, riservando con tutta probabilità vacanze amare agli automobilisti. Occorre quindi un «serio

M. Regina Perissinotto

(Continua in 2.a pagina)

Fotografate gli animali!



Konrad Lorenz narra che il re Salomone parlava con i quadrupedi, con gli uccelli, con i pesci e persino con i vermi. Oggi pochi di noi possono vantare quest'abitudine regale, tuttavia il rapporto tra gli animali e l'uomo (animale lui stesso, secondo Aristotele e Darwin, e talvolta lupo tra lupi come ripeteva Hobbes) è sempre vivo, se non altro per necessità di convivenza naturale, e si fa sempre più vitale e delicato sotto l'incalzare del progresso, che ci allontana giorno per giorno dalla Natura e dai suoi benefici.

Per contribuire a riavvicinarci agli animali e alla natura, il «Piccolo Illustrato», in collaborazione con Natura Viva - Exotarium di Trieste, organizza un grande concorso fotografico, aperto a tutti i lettori: «Klik: l'animale è fotogenico».

Attraverso l'obiettivo di una macchina fotografica potrete divertirvi a conoscere e far conoscere, rispettandoli, gli animali, nostri compagni di una vita spesso crudele nei loro confronti. Quante volte la natura ci sorprende con la sua bellezza e gli animali ci rivelano tutta la loro «umanità»? Fotografateli ed inviateci le immagini più riuscite (a colori o in bianco e nero, meglio ancora se sono diapositive). Partecipare è facile: nell'«Illustrato» di domani potrete leggere, accanto ai servizi sugli animali, il regolamento del concorso.

Ogni settimana saranno pubblicate le fotografie più belle che vinceranno ricchi premi messi in palio dalle maggiori ditte di tutt'Italia (un primo elenco di premi e adesioni potete trovarlo in quinta pagina). Dovunque andiate, non scordate la macchina fotografica. E buona... caccia! Non dimenticando che gli animali domestici, dal gatto al cagnolino, sono quelli più a portata di... obiettivo.

Sempre in questo numero troverete inoltre servizi interessanti, per esempio sulle marionette di Vittorio Podrecca, recuperate dal Teatro stabile di Trieste, sull'incredibile successo che sui laghi come al mare sta ottenendo il surf a vela. E ancora, un originale articolo sul «sesso delle piante», la storia a molti sconosciuta dell'Orso Faliero di San Giovanni di Duino oppure potrete entrare in una casa trentina per conoscere un'orchestrina familiare. Il tutto con contorno di rubriche.

Domattina ricordatevi di chiedere all'edicolante sotto casa vostra oppure nelle località dove siete in vacanza, assieme a «Il Piccolo», anche l'inserto settimanale illustrato. 64 pagine a colori per 100 lire.

DIECI ANNI FA, IN QUESTA NOTTE, LA CONQUISTA: FORSE FU TROPPO PRESTO

Quel passo sulla Luna



Quattro anni fa, di questi giorni, l'Apollo celebrava la sua ultima liturgia nel tempio spaziale di Cape Canaveral. Dopo aver portato dodici uomini sulla Luna, dopo aver portato nove uomini a vivere e lavorare sul laboratorio Skylab, la più sofisticata astronave d'America si piegava alla «Realpolitik» di Kissinger per condurre tre americani all'appuntamento orbitale con i sovietici.

Intrappolato con centinaia di altri giornalisti, in una sorta di happening coloratissimo e vociante, sulla tribuna stampa della piattaforma 39, vedevo anch'io partire per lo spazio l'ultimo dei grandi vettori che avevano fatto fino allora la storia dell'astronautica: non era il Saturn delle spedizioni lunari, un mostro alto 110 metri, quanto un grattacielo di 36 piani, ma il suo fratello minore, il Saturn IB, quello buono per le missioni in orbita terrestre. Quando, cinque chilometri distante, la sagoma bianca del razzo prese a salire lenta, con un fragore di tuono che faceva tremare le incastellature della tribuna e sussultare il terreno, un'epoca dello spazio stava ormai per finire.

Cape Canaveral tornava ad essere preda di una natura rigogliosa e aspra. Rispuntavano gli sterpi in mezzo ai binari che erano serviti a trasferire i grandi razzi-vettori, tornavano i serpenti in mezzo ai cespugli che si affacciavano sulle strade tra una piattaforma e l'altra, si moltiplicavano gli alligatori nelle paludi formate dalla laguna che s'insinua tra l'isola di Merritt e la terraferma, nella complicata geografia di quel capolinea per la Luna unito al nostro pianeta da un'autostrada che scavalca l'Indian River e il Banana River.

Il giorno dopo il lancio dell'ultimo Apollo era il 16 luglio 1975, sesto anniversario della partenza di Armstrong, Aldrin e Collins verso il satellite. Wernher von Braun, il grande profeta dei voli spaziali, aveva già dentro di sé il male che lo avrebbe ucciso due anni dopo, ma non rinunciava a vaticinare i futuri traguardi dell'astronautica: «Non dobbiamo più accettare il principio che l'attività dell'uomo deve limitarsi alle risorse della Terra. Vi sono tante risorse su altri pianeti che noi possiamo sfruttare, e forse un giorno gli uomini andranno al di là del sistema solare».

Che cosa è rimasto di tutto ciò, a dieci anni di distanza dalla prima Luna, quella dell'Apollo 11? Poco o molto, a seconda dei punti di vista. In questi tempi che tutto bruciano e consumano troppo presto, quanti ancora ricordano quella notte incredibile in cui divennero realtà le antiche leggende dell'uomo, in cui due fantasmi bianchi saltellavano sulla polvere della Luna lasciando impronte che resteranno lassù per sempre, raccogliendo rocce, installando strumenti, piantando una bandiera stelle e strisce? Un evento che non ha migliorato l'uomo, come speravano gli ottimisti inguaribili, ma gli ha dato una nuova dimensione in cui muoversi, in cui lavorare, in cui conoscere meglio sé stesso e ciò che lo circonda.

Sono stati dieci anni difficili per la Nasa, costretta dopo la Luna a diversificare le proprie attività, a licenziare parte dei suoi dipendenti, a dover fare i conti con bilanci assai lontani da quelli degli anni della «gara spaziale» con l'Unione Sovietica. I suoi 34 mila dipendenti del '65 sono ora diventati 23 mila, i 5,25 miliardi previsti dal budget record del '65 sono ora diventati 4,3, che tuttavia si riducono a meno di 3 una volta fatti i conti con l'inflazione.

Ma oggi i sofisticati sistemi spaziali richiedono meno uomini per governarli, lo spazio è diventato un affare industriale nel settore delle telecomunicazioni, offre inedite prospettive della Terra con i satelliti meteorologici e con quelli per la ricerca delle risorse naturali, offre incredibili paesaggi d'altri mondi grazie a veicoli-robot che ormai incrociano verso i confini del sistema solare. Finita l'epoca dei grandi «vettori a perdere», i dinosauri della famiglia Saturno, dal prossimo anno gli Space Shuttle, le navette spaziali assicureranno un trasferimento relativamente facile ed economico di uomini e mezzi dal pianeta all'orbita terrestre per lavori di ordine scientifico, industriale, militare.

Tutto ciò è anche parte dell'eredità del progetto Apollo, che fu una dimostrazione tuttora impressionante delle potenzialità tecnologiche, organizzative, scientifiche non solo dell'America ma anche — indirettamente — della razza umana. Per questo — ne siamo profondamente convinti — l'impresa dell'Apollo 11 appartiene di diritto ai grandi momenti della storia dell'uomo e della sua evoluzione, nata come è dalla più formidabile concentrazione di uomini e mezzi mai messa in piedi in tempo di pace: 400 mila ingegneri, scienziati, tecnici, operai di 20 mila industrie.

Forse è vero, come ha scritto Sims Bainbridge in un suo saggio pubblicato nel '76 («The Spaceflight Revolution: a Sociological Study», La rivoluzione dell'astronautica; uno studio sociologico), che l'avventura spaziale e quindi il volo alla Luna è stata una mutazione tecnologica avvenuta trop-

Fabio Pagan

(Continua in 2.a pagina)

«TEMPESTA» SULL'AMERICA: PROMOSSO IL LEADER DELLA «BANDA GEORGIANA»

Jordan capo di gabinetto guida il rimpasto Carter

Prime vittime i ministri Califano e Blumenthal Sarebbe vicino il licenziamento di Schlesinger

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — Il ministro della sanità, educazione ed assistenza sociale Joseph Califano è la prima vittima del rimpasto del governo Carte. Lo ha annunciato lo stesso Presidente. «In serata inoltre fonti parlamentari hanno riferito che il Presidente Carter ha accettato anche le dimissioni del ministro del tesoro Michael Blumenthal, sostituendolo con l'attuale presidente della riserva federale, William Miller. Le fonti parlamentari aggiungono che è imminente l'annuncio ufficiale.

Nella sua lettera di dimissioni Califano afferma che le inevitabili controversie che circondano il dicastero che egli si appresta a lasciare sono il motivo della sua uscita dal governo.

«Ogni qualvolta le leggi che il Congresso assegna al segretario della Hew (ministro della sanità e sicurezza sociale) vengono portate a compimento con vigore, nasce una controversia. Io ho cercato di adempiere a queste leggi con vigore», scrive Califano nella lettera inviata a Carter.

In una risposta scritta di suo pugno e indirizzata «al segretario Joe Califano», il Presidente dice: «Ho accettato le vostre dimissioni con un sincero sentimento di apprezzamento e di riconoscenza». Contemporaneamente a Carter, Califano ne ha dato notizia in una conferenza stampa. Un suo collaboratore piangeva.

Il nome di Califano figurava fra quelli che avevano maggiori probabilità di vedere accolte le dimissioni rassegnate in blocco da tutto il governo dopo il discorso sull'energia del Presidente. Lo sostituirà l'attuale ministro degli alloggi e dello sviluppo urbano, signora Patricia Harris. Secondo buone fonti il Presidente ha formalmente accettato le dimissioni di Califano l'altra sera alle 18.

Nel colloquio alla Casa Bianca Carter avrebbe ricordato le frequenti schermaglie di Califano coi consiglieri presidenziali su varie questioni politiche e in particolare con Hamilton Jordan. Quando la Casa Bianca ha annunciato che Jordan, come previsto, era stato nominato capo di gabinetto con funzioni di «revisore», tutti sono stati d'accordo nel ritenere che le ore di Califano erano contate. Jordan e Califano ebbero scontri vivaci fin dai primi giorni dell'amministrazione Carter.

Mentre il nuovo capo di gabinetto della Casa Bianca sta procedendo ai controlli chiesti da Carter nei riguardi del personale di tutta l'amministrazione, i ministri, sottosegretari e consiglieri attendono di sapere se le loro dimissioni saranno accettate. Sono complessivamente trentaquattro le persone interessate al rimpasto. L'addetto stampa della Casa Bianca Jody Powell ieri mattina aveva detto: «Il Presidente è sul punto di prendere le sue decisioni e certamente lo farà nei prossimi giorni». Richiestogli quale ampiezza avrà il rimpasto, Powell ha risposto: «Non c'è alcuna meta, nessun obiettivo specifico». Poi, in un'intervista televisiva, ha aggiunto che «le personalità in questione saranno sottoposte ad un processo di valutazione come avviene in tutte le imprese private di successo». Il perseverare di questa incertezza ha contribuito al deprezzamento del dollaro sui mercati monetari.

Gli altri ministri di cui si prevede il licenziamento sono quello dell'energia, Schlesinger, e dei trasporti, Brock Adams.

Si dice che, quando la situazione si sarà chiarita, che la crisi sarà stata superata, Carter intenda tenersi fuori dalle beghe della sua amministrazione per potersi occupare senza distrazioni di altro genere dei grandi problemi nazionali. Questo obiettivo traspare dalla promozione di Jordan. Per la prima volta nei trenta mesi della sua amministrazione Carter ha elevato uno dei membri del suo staff al di sopra degli altri. Egli era stato restio sinora a procedere alla nomina di un capo di gabinetto o per meglio dire un capo del suo staff per le accuse di abuso di potere che piovvero addosso a Haldeman, il capo di gabinetto di Nixon.

Powell ha rivelato che Carter ha detto ai suoi consiglieri della Casa Bianca che non devono più considerare Jordan come un loro pari e che le sue decisioni (di Jordan) sono da considerarsi tali e quali come se fossero state prese dal Presidente stesso. Jordan, che si è messo subito all'opera per la sua operazione di controllo, ha preparato un questionario di 60 domande che ha sottoposto ai dipendenti di ministeri ed enti federali. L'esame riguarda una cinquantina di funzionari della Casa Bianca (quelli che hanno uno stipendio di oltre 25 mila dollari) e funzionari di ministeri con grado da vice assistente segretario in su.

Michael Sniffer

Attacchi dalla stampa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — Mentre a Washington infuria il «Valzer dei nomi» intorno alle più probabili «vittime» del rimpasto voluto da Carter, i commenti della maggiore stampa cominciano a ridimensionare il prevedibile «scossone» e, insospettiti dal primo passo, consistito nell'elevazione del capo della «banda dei georgiani» Hamilton Jordan, si sono decisamente inaspriti nei confronti del Presidente.

L'attacco più vistoso è venuto ieri, con il consueto ritardo di una cauta «pausa di riflessione», tipica della maggiore stampa statunitense, dal «New York Times» in un editoriale «al vetriolo». «Se è del teatro che adesso Carter ci vuole dare, la prima cosa è valutare l'esibizione per quella che è», esordisce il commento dell'autorevole giornale di New York. «La mano sulla fronte, in cima alla montagna: il Presidente che pensa. Con taccuino e penna in mano, in un salotto estraneo: il Presidente che si consulta. Il pugno battuto sulla tavola, davanti alle telecamere: il Presidente che comanda. Quindi ritorno alla Casa Bianca per chiedere al gabinetto di dimettersi in massa: il Presidente del popolo in azione, che caccia gli elitisti dal tempio».

«Avendo trovato molto merito nelle idee e nell'operato del governo Carter negli ultimi 30 mesi, non siamo molto sicuri di cosa pensare dell'improvviso attacco lanciatogli contro dallo stesso Carter», aggiunge l'editoriale, ritorcendo contro il Presidente le accuse da questo lanciate al «sistema» politico di Washington: «Finora è lui a non essere stato fedele alle proprie parole. Vi sono state più risposte facili che risposte oneste — scrive il giornale parafrasando le accuse di Carter — nell'analisi della crisi energetica che ha provocato questa rappresentazione. Vi è evasività e vi sono anche certe false affermazioni nella ricerca di capri espiatori tra il gabinetto e il personale dell'esecutivo».

Dal tono di questo ed altri editoriali appare evidente quanto poco sia piaciuto (specie alla stampa, che è stata anch'essa chiamata in causa poco diplomaticamente dagli ambienti della Casa Bianca per la «crisi di fiducia» del paese) il tono populistico riesumato da Carter nel tentativo di mobilitare in suo favore il grande pubblico, come gli riuscì quale candidato «outsider» e anti-apparato.

Ma pare anche chiaro che l'ultimo vistoso gesto di Carter, la richiesta di dimissioni in massa degli «alti livelli» dell'esecutivo, ha smorzato buona parte dell'appoggio creato dal vibrante «proclama» televisivo di domenica scorsa.

Ma soprattutto di una mossa in una direzione che è piaciuta poco: quella di coinvolgere i propri collaboratori in responsabilità che per gli americani toccano appunto al Presidente, e da cui a emergere rafforzata è appunto la «banda dei georgiani» che Carter si è portata dietro dallo stato natio.

Fabrizio Del Piero

Fatto il «cambio» anche alla Giustizia

WASHINGTON — A tarda ora si è appreso che il Presidente Carter, mentre si attende il comunicato ufficiale relativo al licenziamento di Blumenthal, ha accolto le dimissioni del ministro della giustizia Griffin Bell, designando a succedergli l'attuale vice ministro Benjamin Civiletti. Nel frattempo il ministro dei trasporti Brock Adams ha annunciato che il Presidente Carter ha respinto le sue dimissioni e gli ha chiesto di rimanere in carica.

In II pagina

La Camera sarà chiamata a discutere sull'inchiesta per la vicenda Moro

* * *

In XIII pagina

Si apre oggi a Ginevra la conferenza sui profughi del Vietnam: altri in Italia

UN TRATTO DI 43 CHILOMETRI COSTATO CENTO MILIARDI

Udine-Carnia: l'autostrada sarà inaugurata il 26 luglio

ROMA — Dal 26 luglio prossimo sarà aperto al traffico il tratto Udine-Carnia dell'autostrada A-23 Udine-Carnia-Tarvisio. L'inaugurazione avverrà alla presenza del ministro dei lavori pubblici in considerazione — afferma l'Anas — dell'importanza che quest'opera riveste per tutta la regione Friuli-Venezia Giulia, duramente colpita dai terremoti degli ultimi anni, e per «sottolineare l'impegno del governo a favore della ricostruzione».

L'autostrada Udine-Carnia-Tarvisio — della società «Autostrade» dell'Iri — costituisce il primo collegamento autostradale, sulla frontiera orientale, destinato ad assicurare la diretta interconnessione con la grande viabilità non solo dell'Est, ma anche dell'Austria, della Baviera e del Nord Europa. L'autostrada — afferma l'Anas — ricalca infatti itinerari europei come la E-7 (Roma-Udine-Tarvisio-Vienna-Varsavia) e la E-14 (Trieste-Udine-Tarvisio Praga-Szozcin) e si inserisce nel progetto della «Transeuropean Motorway» destinata a collegare il Mare del Nord con il Mediterraneo, il Mar Caspio e il Medio Oriente. Il tratto che viene aperto al traffico è lungo 43 chilometri ed è costato complessivamente cento miliardi di lire.

Nel suo primo tratto suburbano, per la lunghezza di circa sei chilometri, l'autostrada dispone di quattro carreggiate separate: le due carreggiate centrali sono riservate al traffico autostradale, quelle laterali — che costituiscono la tangenziale Ovest di Udine — sono invece riservate al traffico locale. La nuova autostrada comincia a Cormor e termina ad Amaro, con un allacciamento provvisorio sulla strada statale carnica in prossimità dell'intersezione con la «Pontebbana».

Il tratto ancora da costruire, da Carnia a Tarvisio, di 57 57 chilometri, è quello che presenta le maggiori difficoltà di ordine tecnico: «Si tratta infatti — prosegue l'Anas — di un vero e proprio attraversamento delle Alpi, caratterizzato quindi da una successione di opere la cui progettazione ha richiesto studi e rilievi molto approfonditi sia per le caratteristiche morfologiche e geotecniche della zona, sia per le necessarie cautele di ordine sismico, sia, infine, per gli accorgimenti costruttivi necessari per ridurre gli inconvenienti che potrebbero emergere in fase di esercizio, a causa delle rigide condizioni invernali».

I CONTRATTI ANCORA SUL TAPPETO

Chimici: primi accordi sull'orario di lavoro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La stagione dei contartti non è ancora finita, restano infatti da risolvere le vertenze degli edili, dei chimici e dei tessili, ma l'attenzione sembra rispostarsi all'interno delle confederazioni. Alcuni problemi riguardanti il rinnovo delle strutture organizzative, le stesse polemiche dell'inverno sono state in parte sopite per dar modo al movimento sindacale di affrontare senza problemi interni la battaglia sui contratti.

Sono già iniziati i preparativi per il convegno unitario che si svolgerà in autunno e che dovrà affrontare la riforma delle strutture del sindacato unitario. La Cgil ha in preparazione i congressi regionali, la Uil ha tenuto in primavera la sua conferenza di organizzazione, mentre la Cisl si appresta a tenere, all'inizio di novembre l'assemblea dei delegati.

Le polemiche per il momento sembrano invece limitate soltanto all'interno della Uil. La sostituzione di un segretario di categoria socialdemocratico con uno socialista aveva provocato per reazione le dimissioni dalla segreteria della confederazione degli esponenti socialdemocratici, queste dimissioni erano state poi successivamente ritirate ma è indubbio che elementi di polemica continuano a permanere. Anche nella riunione del comitato centrale della Uil che inizierà oggi per concludersi domani ci sarà un'eco di questo acceso dibattito interno.

Continuano intanto le trattative per il rinnovo dei contratti dei chimici degli edili e dei tessili. Le novità positive vengono dai chimici infatti il negoziato sia al tavolo delle aziende pubbliche sia private ha fatto registrare delle significative convergenze. Un accordo è stato raggiunto tra l'Asap (l'Associazione delle aziende a partecipazione statale) e la Fulc (il sindacato unitario dei chimici) per la riduzione dell'orario di lavoro. Positivi i commenti dei sindacati perché di fatto questo accordo «toglie la trattativa dalle secche nelle quali rischiava di incagliarsi e costruisce i presupposti perché si giunga in tempi brevissimi alla stretta risolutiva». Un'ipotesi di accordo sull'orario è stata raggiunta anche tra l'Aschimici (le aziende private) e i sindacati.

TESSILI: sono proseguite presso l'associazione cotoniera di Milano le trattative per il rinnovo del contratto dei lavoratori tessili. La riunione di ieri non sembra comunque sia valsa a costruire le premesse per un procedere rapido del negoziato. Non si è discusso della piattaforma ma del modo con cui portare avanti la discussione stessa.

EDILI: qualche spiraglio sembra invece aprirsi nella trattativa dei lavoratori delle costruzioni. Ieri nel corso dei colloqui tra le parti si sono avute alcune aperture da parte dell'associazione degli imprenditori su alcune richieste dei sindacati specialmente sui problemi del subappalto e dell'organizzazione del lavoro. Secondo il segretario dei lavoratori edili Romano Galossi «queste aperture lasciano intendere la possibilità che si schiarisca finalmente il quadro complessivo della trattativa, che potrebbe così imboccare nei prossimi giorni quella fase di svolta che da tempo auspichiamo».

Superato lo scoglio del subappalto le parti dovrebbero cominciare a discutere la possibilità di una riduzione dell'orario di lavoro.

Giuseppe Sanzotta

Un altro «ultimatum» dei controllori di volo

ROMA — I controllori di volo tornano alla carica con la minaccia di blocco totale dello spazio aereo nazionale. Il comitato per la smilitarizzazione del servizio, riunitosi ieri a Roma, ha infatti confermato che se entro il 30 luglio non verrà preso un opportuno provvedimento in quella data partiranno le lettere di dimissioni in massa degli addetti.

La decisione di ribadire con forza l'urgenza della smilitarizzazione è stata presa dal comitato in seguito al malumore che si sta diffondendo fra la base dopo alcuni casi di «repressione» degli attivisti da parte delle autorità militari. In particolare si fa riferimento al caso di un maresciallo del coordinamento del Triveneto denunciato alla procura militare — e già interrogato — per volantinaggio e istigazione alla disubbidienza.

Nel frattempo continuano a pieno ritmo i lavori dei sottogruppi della commissione interministeriale trasporti-difesa incaricata di studiare il problema. In quella sede i rappresentanti dei controllori insistono ora che si prenda in immediato esame un progetto di riforma complessiva delle strutture dell'aviazione civile, elaborato insieme agli esperti della direzione dell'aviazione civile del ministero dei trasporti e che dovrebbe prevedere, a quanto sembra, la creazione di una azienda autonoma di tutto il settore.

R. R.

■ ELICOTTERI — Il ministero della difesa libanese ha confermato l'acquisto di sei elicotteri italiani «Augusta Bell 212» per circa nove miliardi di lire.

CONTRASTI NELLE BR SECONDO I GIUDICI ROMANI

Una «cellula impazzita» avrebbe ucciso Varisco

Un documento dei nappisti a giudizio inneggia al delitto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «L'assassinio del colonnello Antonio Varisco apre un nuovo capitolo della strategia del terrorismo di estrema sinistra. Forse non è il vertice dell'organizzazione ad avere impresso il nuovo indirizzo all'azione di guerriglia. Più probabile che sia opera invece di una cellula impazzita», che agisce autonomamente e che ha deciso di sparare nel mucchio». Queste considerazioni sono state fatte da uno dei magistrati che conducono le indagini sull'uccisione dell'ufficiale dei carabinieri dopo un'attenta lettura del comunicato con il quale le Brigate rosse hanno rivendicato l'attentato di lungotevere Arnaldo da Brescia.

Sull'assassinio di Antonio Varisco i nappisti giudicati dalla Corte d'assise di Roma per omicidi, tentati omicidi ed un'altra infinità di reati hanno inscenato in aula una ignobile speculazione. Uno degli imputati, Domenico Delli Veneri, ha letto un documento firmato da tutti gli altri maggiori imputati, come Giovanni Gentile-Schiavone, Raffaele Piccinino, Franca Salerno, Maria Pia Vianale, Giuseppe Pampalone, Nicola Abatangelo.

I nappisti definiscono Rebibbia il «carcere privato del tribunale speciale di Roma» e questo fatto lo «integra ad un livello assai più alto nella struttura dell'antiguerriglia». A questo punto, nel comunicato si inserisce la figura di Varisco, al quale si attribuisce un inverosimile ruolo, quello di aver indicato «ai suo superiori militari i giudici più adatti, per spirito reazionario e per ossequiente servilismo, ad assumere la veste di giudice antiguerriglia».

«L'andata in pensione di Varisco vera o presunta che fosse — ha aggiunto Delli Veneri —, non ne avrebbe in ogni caso interrotto l'attività controrivoluzionaria: l'esperienza di questo accanito ed efficiente agente dell'imperialismo sarebbe stata comunque utilizzata. Con la sua esecuzione, il tribunale speciale e l'apparato antiguerriglia ricevono un colpo durissimo che deve essere di indicazione per tutto il movimento rivoluzionario e di ammonimento per tutti i dirigenti dell'apparato controrivoluzionario».

Frattanto le indagini per identificare gli autori dell'assassinio proseguono nel massimo riserbo: si stanno interrogando testimoni, si attendono i risultati delle perizie. Tra gli altri è stato sentito come testimonio Valerio Morucci, nel cui rifugio di viale Giulio Cesare fu trovato un elenco di persone con il nome di Varisco. Il presunto brigatista rosso ha escluso di aver partecipato alla preparazione dell'attentato ed ha parlato di certi contrasti all'interno dell'organizzazione che confermerebbero l'ipotesi degli inquirenti sulla formazione di una cellula autonoma staccatasi dalla «testa» che coordina le azioni dei vari gruppi.

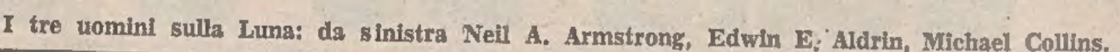
Sergio Geraldini

Pescherecci fanesi multati in Jugoslavia

FANO — I due motopescherecci della flottiglia di Fano che mercoledì erano stati sequestrati da motovedette jugoslave per pesca abusiva — il «Mari II» e il «Francesca Adriana» —, entrambi con sei uomini di equipaggio, hanno subito ieri a Lussinpiccolo il processo amministrativo.

I capibarca sono stati multati di 2 milioni e 300 mila lire ciascuno. I due motopescherecci erano stati fermati nei pressi dell'isola di Sansego.

Quel passo sulla Luna



I tre uomini sulla Luna: da sinistra Neil A. Armstrong, Edwin E. Aldrin, Michael Collins.

Dalla prima pagina

po presto, prima che si verificassero le condizioni ottimali per il suo svolgimento.

Certo, si è andati sulla Luna prima di tutto per motivi politici e di prestigio nazionale, per affermare nello spazio una superiorità che potesse avere peso anche sulla Terra. Non ci sono solo motivi elevati nella storia dell'Apollo: basterebbe leggere certi retroscena delle lotte a coltello tra le industrie per assicurarsi i contratti più cospicui, gli errori e le incredibili trascuratezze che fecero bruciare vivi tre astronauti imprigionati in una cabina Apollo durante un collaudo a terra, le meschinità e le rivalità che accompagnarono l'operazione. Ma anche tutto ciò, evidentemente, fa parte della natura umana.

Il progetto Apollo è stato la punta di una tecnologia che già oggi appartiene al passato.

I tre dell'Apollo 11 — Armstrong, Aldrin e Collins, ormai sull'orlo della cinquantina — prenderanno parte tra oggi e domani alle cerimonie per i dieci anni del primo sbarco, saranno ricevuti dal Presidente Carter in ricordo di quei giorni in cui l'uomo per la prima volta abitò un altro mondo. Oggi Neil Armstrong insegna ingegneria aerospaziale all'università di Cincinnati, Ohio; Michael Collins è direttore del Museo dell'aeronautica e dello spazio a Washington; Edwin Aldrin — dopo essere passato attraverso il tunnel dell'alcolismo, della depressione nervosa, del divorzio — è approdato alla presidenza di una ditta industriale.

Tutti e tre, questa notte, ricorderanno un'altra lunghissima notte di dieci anni fa, quando Armostrong e Aldrin scesero lentamente col loro modulo lunare verso un mondo ancora intatto e ostile, staccandosi dall'Apollo su cui Collins li avrebbe attesi in orbita al ritorno, inanellando giri su giri intorno al satellite.

Un tuffo verso l'ignoto, fin quando Armstrong avrebbe comunicato a Terra: «Houston, qui Base Tranquillità. L'Aquila è atterrata». Poi una stretta al cuore, guardando dagli oblò il paesaggio desolato che li circondava, il nero di un cielo senza atmosfera in cui spiccava la sfera verdazzurra della Terra. Una solitudine mai provata da alcun essere umano: «Che buio, lì fuori... Che notte...». Poche ore più tardi, alle 4.57 (ora italiana) di quella notte tra il 20 e il 21 luglio, la prima impronta umana si stampava sulla polvere senza tempo della Luna.

F. P.

Il sindaco di Mazara dal ministro Preti

ROMA — Il ministro della marina mercantile Luigi Preti ha ricevuto il sindaco di Mazara del Vallo Nicolò Billardello, accompagnato da una delegazione del consiglio comunale. La delegazione di Mazara ha sottolineato la grave situazione nella quale oggi si trova la cittadina a causa del mancato rinnovo dell'accordo di pesca con la Tunisia, che può provocare disoccupazione nonché la paralisi della flotta.

Il ministro Preti — informa un comunicato — ha preso atto delle «buone ragioni» esposte dal sindaco di Mazara del Vallo ed ha assicurato che eserciterà «forti pressioni nei confronti della Comunità economica europea cui compete di definire l'accordo affinché l'intesa stessa sia raggiunta al più presto anche tenendo presente che altri accordi di valore proporzionalmente assai limitato sono stati in un recente passato realizzati dal commissario della Cee con altri paesi africani per interessi di pesca molto più ristretti».

Jugoslavia: più cari i viaggi in aereo

BELGRADO — Le quattro compagnie aeree jugoslave hanno deciso di aumentare il prezzo dei loro voli del 59 per cento, in media. Ma alcuni voli aumenteranno anche del 100 per 100. Questa decisione è stata presa dopo che, alcuni giorni fa, il governo federale aveva deciso di aumentare sensibilmente il prezzo del cherosene.

Dalla prima pagina

Benzina

piano di contenimento dei consumi energetici a brevissimo termine» e una lotta efficace da parte del governo contro gli imboscamenti.

La mancanza del gasolio sta tra l'altro procurando seri guai anche all'agricoltura, soprattutto in un momento in cui sono in pieno svolgimento irrigazioni, raccolte dei prodotti della campagna e lavorazione del tabacco. E' per questo che il ministro dell'agricoltura, Marcora, ha fatto pressioni a Nicolazzi affinché istituisca un comitato ristretto di vigilanza sulla puntuale applicazione del recente decreto che prevede la priorità all'agricoltura e alla pesca nell'assegnazione del carburante.

Mentre le difficoltà del paese crescono di fronte alle spregiudicate manovre dei petrolieri e la polemica infuria, il ministro continua ad opporre delle resistenze al progetto di costituzione di un ministero dell'energia. Su un editoriale pubblicato oggi sul quotidiano del suo partito (Psdi) Nicolazzi scrive che un ministero servirebbe a poco, mentre meglio sarebbe costituire un comitato permanente esteso ai responsabili dell'Eni, Enel e Cnen, che coordini le scelte governative in materia energetica e che cominci «a guardare più in profondità nei conti delle compagnie petroliere e a domandarsi perché il rifornimento energetico dell'Italia sia rimasto, per una parte troppo importante, alla mercè delle potenti compagnie petrolifere multinazionali».

In materia di mancanza di carburante, c'è anche una precisazione del ministro dei lavori pubblici Compagna, che respinge le insinuazioni secondo cui le difficoltà di approvvigionamento sulle autostrade nascono dal divieto di circolazione nei giorni festivi e prefestivi delle cisterne, Compagna spiega che fin dal gennaio 1979 i prefetti erano stati autorizzati a fare delle deroghe al divieto di circolazione delle cisterne «per ogni importante motivo di necessità e di urgenza».

M. R. P.

Il Papa a New York: voci insistenti

CITTA' DEL VATICANO — Il prossimo viaggio del Papa sarà, molto probabilmente, quello che lo porterà ad ottobre nella sede delle Nazioni Unite a New York. Le «voci» in tal senso diventano sempre più frequenti tanto da apparire delle indiscrezioni, specialmente le ultime provenienti dagli Stati Uniti.

Il portavoce vaticano, padre Romeo Panciroli, interpellato dall'agenzia Italia, ha preferito mantenere il riserbo. Non ha, cioè, né smentito, né lasciato intendere che il viaggio sia improbabile. Anzi, circa due settimane fa, conversando con i giornalisti, lo stesso portavoce ha fatto capire chiaramente che Papa Wojtyla avrebbe compiuto un «viaggio fuori dall'Italia» entro la fine dell'anno.

In quegli stessi giorni, Giovanni Paolo II convocava in udienza lo statunitense mons. Paul Marcinkus, presidente della Banca del Vaticano, ma più noto per essere stato l'organizzatore dei viaggi di Paolo VI e in particolare di quello alle Nazioni Unite.

NUOVO INTERROGATORIO DEL PROFESSORE

Accuse di Negri contro i giudici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Di fronte al modo di procedere di voi magistrati, a me e ai miei amici non rimane altro che fare appello a una mobilitazione degli intellettuali per denunciare ancora una volta all'opinione pubblica questa criminalizzazione del dissenso». Con questa protesta il professor Toni Negri ha avviato ieri il suo quinto colloquio con i magistrati.

A notificargli il nuovo mandato di cattura è stato il giudice Francesco Amato. Di fronte alla constatazione della sintonia tra i suoi scritti e i comunicati e le risoluzioni strategiche delle Brigate rosse, il docente padovano ha risposto con ironia: «Non ho avuto mai il "copyright" delle mie opere e quindi non posso evitare che le Brigate rosse saccheggino i miei scritti».

Nel corso di un interrogatorio durato cinque ore, l'imputato ha insistito nel dire che finora non gli è stata mossa alcuna accusa fondata su indizi concreti e precisi.

Negri ha poi protestato perché i carabinieri, durante la perquisizione compiuta l'altro ieri nel reparto «G.8» di Rebibbia per ordine dei magistrati che indagano sull'uccisione di Varisco, gli hanno sequestrato degli appunti di critica e di risposta alle argomentazioni di Gallucci.

S. G.

I SINDACALISTI VOLEVANO FINANZIARE GLI ULTRA' CILENI?

Lo scoppio di Abano: un caso d'estorsione?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BOLOGNA — *I quattro sindacalisti bolognesi arrestati dopo lo scoppio della bomba al «Bristol» di Abano Terme avrebbero progettato un'estorsione per finanziare i movimenti di liberazione in Sud America, soprattutto in Cile. E' questa la supposizione degli inquirenti alla luce delle indagini compiute nel capoluogo emiliano.*

Si tratta di un'ipotesi alimentata dai documenti trovati in quella che viene definita la base operativa del gruppetto in via Gandusio. In effetti il locale era prevalentemente frequentato da giovani esuli cileni che sono sotto il tiro della Digos. La stessa Digos, oltre che interrogare e perquisire i cileni, spulcia l'elenco degli operatori economici trovato in via Gandusio ed esamina gli attentati compiuti ai danni di abitazioni e soprattutto di alberghi. «E' un campo tutto diverso dal terrorismo al quale normalmente siamo abituati — dicono gli inquirenti — non sappiamo fino a che punto i sindacalisti bolognesi possono essere considerati dei veri terroristi». Allo scopo di approfondire certi aspetti della vicenda, ieri il sostituto procuratore Giampiero Costa si è recato a Padova per interrogare i quattro.

La Cgil, dopo il Psi, li ha espulsi. Il comitato esecutivo ha così mutato l'iniziale provvedimento di sospensione. Le categorie interessate (commercio, metalmeccanici, edili e poligrafici) non hanno fatto una piega e si sono dichiarate d'accordo sull'espulsione dei due uomini (Veronesi e Sebartoli) e delle due donne (Manili e Giustiniani). In un comunicato dell'esecutivo sindacale si legge, fra l'altro: «Non vi è dubbio che l'impegno e la militanza espressi nel passato dai quattro arrestati ha fatto sì che nessun sospetto sulla loro attività eversiva emergesse; tuttavia sia che tale attività eversiva sia stata costruita e programmata nel tempo o si sia sviluppata in seguito, la doppiezza del loro comportamento porta a definire tale fatto come un momento di infiltrazione all'interno del movimento sindacale».

Sempre nel quadro delle indagini in corso gli inquirenti sono alla ricerca di un terzo uomo. Si tratta di un bolognese, probabilmente il «Giorgio» del quale avrebbe chiesto Paolo Sebartoli. Gli inquirenti, peraltro, non forniscono spiegazioni per una vicenda che resta confusa.

S. S.

Potenziamento della polizia: decreto approvato

ROMA — La commissione interni della Camera ha approvato ieri, in sede referente, il decreto sul potenziamento dei servizi della Ps. Il provvedimento, che doveva essere esaminato nel pomeriggio dall'assemblea di Montecitorio, prevede lo stanziamento di 85 miliardi di lire per la realizzazione di opere, infrastrutture, di mezzi tecnici e logistici e delle altre misure ritenute necessarie nel quadro dell'ammodernamento tecnologico degli apparati strumentali e per l'adeguamento dei servizi delle forze di polizia.

I radicali che mercoledì avevano presentato circa 300 emendamenti «ostruzionistici» hanno deciso di ritirarli, preannunciando la loro presentazione in aula.

«Prima linea» rivendica l'assassinio del barista

TORINO — Come già fatto telefonicamente poco dopo l'attentato, «Prima linea» ha rivendicato anche con un documento l'assassinio di Carmine Civitate, il proprietario del bar in cui il 28 febbraio scorso morirono, in uno scontro a fuoco con la polizia, i terroristi Matteo Gaggegi e Barbara Azzaroni.

In seguito ad una telefonata alla redazione torinese dell'Ansa, in un cestino dei rifiuti di corso Vittorio Emanuele (nei pressi della stazione di Porta Nuova) è stato infatti trovato un documento (dattiloscritto e fotocopiato) di cinque pagine. Era in una copia del quotidiano «La Repubblica» di ieri e non presenta simboli o intestazioni particolari. All'inizio sono spiegati i motivi dell'assassinio, poi viene fatto un esame della situazione politica e sindacale e dell'impostazione da dare alla lotta armata; infine viene «notificata» al responsabili dei mezzi di comunicazione «l'attenzione che i combattenti comunisti riserveranno alla loro attività».

DECISA LA DISCUSSIONE CON PROCEDURA D'URGENZA

Il caso Moro alla Camera

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Camera dei deputati discuterà con procedura d'urgenza la proposta di legge per l'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta sulla strage di via Fani e sull'assassinio di Aldo Moro.

Questa la decisione presa ieri sera all'unanimità dall'assemblea di Montecitorio. L'adozione della procedura d'urgenza è stata resa possibile dal fatto che, alla riapertura del parlamento dopo le elezioni politiche del 3 giugno scorso, il gruppo comunista ha ripresentato, nel testo integrale, la proposta di legge per l'istituzione della commissione d'inchiesta che era stata approvata dalla commissione interni, in sede legislativa, poco prima dello scioglimento della settima legislatura, nello scorso febbraio.

L'assemblea ha anche stabilito, sempre con voto unanime, e sulla base dell'articolo 107 del regolamento della Camera, che la commissione competente riferisca in aula entro quindici giorni sulla proposta di legge in questione. La proposta della applicazione della procedura d'urgenza era stata avanzata dal capogruppo del Pci on. Fernando Di Giulio. Alla richiesta dell'esponente comunista si erano associati i rappresentanti di tutti gli altri gruppi parlamentari.

L'assemblea ha invece respinto un'analoga proposta di dichiarazione d'urgenza presentata dai radicali per la discussione della proposta di legge che tende ad istituire una commissione d'indagine sull'uccisione di Giorgiana Masi avvenuta a Roma il 12 marzo 1977 durante una manifestazione indetta dai radicali, per celebrare l'anniversario del referendum sul divorzio. La manifestazione, era stata vietata dal ministero dell'interno perché nella primavera di due anni or sono c'era molta tensione a Roma in seguito ai gravi incidenti che erano stati provocati dagli «autonomi».

Prima del voto dell'assemblea sulle procedure d'urgenza il radicale De Cataldo ha vivacemente protestato per la concomitanza delle riunioni di alcune commissioni parlamentari con i lavori dell'assemblea.

P. C.

Il tempo che farà

Al Nord da poco nuvoloso a nuvoloso con brevi piogge e qualche temporale. Sulle rimanenti regioni sereno o poco nuvoloso ma con addensamenti di nubi stratiformi sulla Sardegna, sulla Toscana e sul Lazio in intensificazione. Locali foschie durante la notte nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Venti: deboli variabili.

Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20, 28; Bolzano 20, 23; Verona 19, 31; Venezia 19, 27; Milano 21, 30; Torino 20, 28; Cuneo 18, 25; Genova 22, 26; Bologna 19, 31; Firenze 17, 32; Pisa 16, 30; Ancona Falconara 21, 34; Perugia 19, 29; Pescara 18, 32; L'Aquila 14, 28; Roma Urbe 15, 32; Roma Fiumicino 18, 30; Campobasso 19, 28; Bari 16, 30; Napoli 18, 29; Potenza 13, 25; S. Maria di Leuca 18, 26; Reggio Calabria 20, 31; Messina 23, 31; Palermo 24, 27; Catania 16, 31; Alghero 19, 32; Cagliari 18, 28.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 13, 17; Atene 24, 32; Beirut 24, 32; Belgrado 15, 29; Berlino 10, 20; Bruxelles 9, 20; Buenos Aires 9, 15; Il Cairo 22, 33; Chicago 12, 25; Copenaghen 12, 17; Francoforte 15, 27; Helsinki 14, 19; Honolulu 23, 30; Lisbona 18, 20; Londra 15, 22; Los Angeles 18, 31; Miami 28, 30; Montreal 16, 27; Mosca 14, 23; New York 21, 24; Oslo 12, 17; Parigi 17, 25; Rio de Janeiro 10, 24; San Francisco 11, 16; Stoccolma 14, 18; Teheran 28, 38; Tel Aviv 22, 29; Tokio 18, 26; Vienna 15, 20.

Proposta un'inchiesta dal gruppo radicale sul caso Sindona

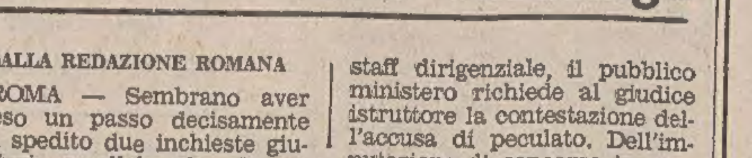
ROMA — Il gruppo radicale della Camera ha presentato ieri una proposta di legge per la costituzione di una «commissione di inchiesta sul caso Sindona», anche in seguito ai gravi avvenimenti di questi giorni con l'uccisione dell'avv. Giorgio Ambrosoli, liquidatore della banca di Sindona.

Nella proposta, che si compone di sei articoli, si afferma tra l'altre che un accertamento della verità si impone in tempi brevi in quanto «il crak della Banca privata italiana controllata dal finanziere Michele Sindona al di là di ogni ragionevole dubbio, è il più grosso scandalo bancario degli ultimi dieci anni».

In particolare — si afferma sempre nella relazione — vanno chiariti i rapporti intercorsi fra Sindona e alcuni esponenti politici e del governo in carica in relazione alla progettata «operazione Finambro».

Riferendosi a quanto è avvenuto nel corso della riunione il deputato radicale Roccella ha dichiarato: «Sono esterrefatto per il comportamento dei compagni comunisti. Essi, pur di non votare gli emendamenti radicali, sono sistematicamente caduti in evidente contraddizione con quando hanno sostenuto in sede di discussione, al punto che, restando per ultimi due emendamenti assolutamente identici nella lettera (uno comunista, l'altro radicale) ho dovuto proporre di cambiare la firma dell'emendamento radicale per evitare che i comunisti, per coerenza, votassero contro se stessi».

PASSI AVANTI NELLE DUE INCHIESTE



Italcasse: 62 incriminati
Esso: riascoltato Cazzaniga

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sembrano aver preso un passo decisamente più spedito due inchieste giudiziarie parallele, che, da anni la magistratura romana sta conducendo su finanziamenti illeciti concessi ad industrie private ed a partiti politici. Si tratta di quella sui cosiddetti «fondi bianchi», stanziati dall'Italcasse a favore di società e di consorzi industriali dalle scarse o inesistenti garanzie, e quella, clamorosa, sull'attività del gruppo dirigente della «Esso italiana», e in particolare del suo ex presidente, Vincenzo Cazzaniga, accusato di aver distratto decine di miliardi di lire dal bilancio della società a favore di partiti politici italiani.

Per quanto riguarda la prima, è stata la pubblica accusa, nella veste del sostituto procuratore Luigi Jerace, a dare nuovo impulso all'istruttoria con la formulazione di una serie di specifiche richieste di incriminazione per tutti i consiglieri d'amministrazione che si succedettero alla guida dell'Italcasse dal 1971 al 1977 e per numerosi industriali che beneficiarono, pur non avendone diritto, delle forti erogazioni di credito.

Per i primi, fra i quali figurano l'ex presidente dell'istituto Edoardo Calleri di Sala, l'ex vicedirettore generale Tommaso Addario e i nomi di maggior spicco dello staff dirigenziale, il pubblico ministero richiede al giudice istruttore la contestazione dell'accusa di peculato. Dell'imputazione di concorso in questo stesso reato dovrebbero invece rispondere tutti coloro che, come l'ex presidente della Sir Nino Rovelli ed i costruttori Gaetano e Francesco Caltagirone, sollecitarono le concessioni dei mutui agevolati pur sapendo di non poter offrire le garanzie necessarie. Complessivamente, secondo Jerace, sarebbero 62 le persone cui spetterebbe il ruolo di imputati.

Anche l'inchiesta sui «fondi segreti» della «Esso italiana» e sull'attività di Vincenzo Cazzaniga ha ripreso improvvisamente quota, dopo mesi di silenzio. L'istruttoria sull'elargizione di 40 miliardi di lire a partiti politici da parte dell'ex presidente della società petrolifera sembra essere giunta alle battute conclusive. Prima di considerare chiuso il proprio lavoro, il giudice istruttore Guido Catenacci ha voluto nuovamente convocare l'imputato nel suo ufficio di palazzo di giustizia. Secondo quanto si è appreso, Cazzaniga avrebbe ribadito la propria tesi difensiva: era stata la stessa casa madre, la «Exxon», ad impartire disposizioni alle proprie filiali perché istituissero fondi per i partiti.

R. R.

Rita e le compagne

di Guido Gerosa

L'editore Rizzoli pubblica «Le compagne» di Guido Gerosa, una serie di interviste a venti donne che hanno avuto una parte rilevante nella storia del Partito comunista. Stralciamo queste pagine dall'intervista a Teresa Noce; in esse si parla anche di Rita Montagnana morta l'altro ieri.

LEI ha parlato anche con Stalin.

No, l'ho soltanto visto alle cerimonie. Quando vivevo a Mosca all'Hotel Lux.

— Questo mitico Hotel Lux degli anni dell'emigrazione antifascista! Dove erano alloggiati i capi comunisti esuli di tutto il mondo. Vogliamo parlarne? Com'era: un bell'albergo?

Beh, bello... Allora poteva passare per bello! Negli anni Trenta. Oggi no di certo. In realtà era pieno di cimici. Le cimici di Mosca. Bisognava disinfestare ogni settimana, perché altrimenti veniva-no fuori un'altra volta.

— Era un albergo solo per dirigenti del partito? Solo per gli stranieri?

Solo per i dirigenti del partito, sì. Soprattutto stranieri, ma vi abitavano anche dei russi.

— E ogni volta che lei e Longo andavate a Mosca, stavate al Lux? Vi davano sempre la stessa camera?

Andavamo sempre al Lux, ma io ho cambiato molte volte la camera. Togliatti ha vissuto al Lux. Marty era al Lux. E anche Pastore. C'erano pure cinesi, africani. Mi hanno detto che c'era anche Ho Ci-min in quegli anni, ma io non me lo ricordo.

— Mangiavate in una sala comune?

No, ognuno per conto suo. C'era una gran cucina comune dove si potevano comperare i piatti già preparati, e poi c'era una cucina a ogni piano, per cui non c'era bisogno di farsi da mangiare da sé. Era comodo.

— Lei aveva rapporti con i russi dell'albergo? Con il direttore, o con qualcun altro che forse ricorda?

No, non me ne ricordo, perché io parlavo il russo come una vacca spagnola e quindi non mi ricordo di nessuno.

— E' rimasto famoso il giardino d'infanzia del Lux, dove sono cresciuti tutti i figli dei grandi comunisti.

C'era sì quel giardino. Poi l'hanno tolto, e quindi l'hanno rimesso, perché c'era chi lo voleva e chi no. Al Lux c'erano anche i tedeschi, che avevano delle manie proprie tedesche. I tedeschi erano allora il primo partito dell'Internazionale. Erano quelli che contavano di più e avevano le loro manie: per esempio alcuni volevano il giardino dei bambini, altri non lo volevano, e chi lo voleva a un modo, chi all'altro. Così un po' lo hanno tenuto, un po' lo hanno lasciato andare.

— Tra le donne comuniste, con chi era più legata lei in quel periodo?

Beh, ero molto legata alla Anna Pauker, e poi alla moglie di Pastore: Non c'erano molte donne in albergo. C'era la Rita Montagnana; e c'era la moglie di Marty. Ma certo non si faceva una gran vita politica, noi donne allora. Chi lavorava, lavorava; le altre facevano le mogli.

— E' uno degli aspetti sorprendenti che vengono fuori dal suo libro: le donne dei comunisti, a Mosca, erano sempre tenute un po' in disparte. O era solo il caso suo perché Longo aveva questa mentalità? Un po' chiusa, diciamo, verso le donne.

Ah no: anzi da questo punto di vista io sono stata molto fortunata perché ho sempre fatto quel che volevo.

— Però dalle sue memorie mi sembra risulti che faceva quel che voleva quando era sola: perché quando riappariva Longo, lui la frenava. Non è così?

Ah no: facevo quel che volevo anche quando c'era lui. Anzi! Io ho sempre fatto quel che ho voluto, anche se lui magari aveva la tendenza a fare come dice lei. Ma lui era un contadino, e quindi i contadini hanno sempre questa impostazione.

— Un contadino piuttosto ricco, però, se ricordo bene la sua autobiografia.

No: i suoi erano contadini poveri. La sua era una famiglia molto numerosa e la terra era poca.

— Ma lei racconta che quando si delineò il suo fidanzamento con Longo la madre di lui obiettò perché lei, Teresa Noce, era «brutta, povera e comunista». Che senso aveva, allora, rimproverarle la povertà se poveri erano anche loro?

Ah va bene: ma loro, i suoi di Longo, erano proprietari. Poi lui era abituato in una famiglia dove le donne non mangiavano a tavola con gli uomini.

— C'era ancora una mentalità così, nel Piemonte di quegli anni?

Sì sì: le donne servivano gli uomini e andavano a sedersi sulla pietra del focolare a mangiare. Gli uomini erano seduti a tavola, le donne no. Allora, con una mentalità così, una moglie come me, operaia, povera e brutta fin che si vuole ma operaia, portava un fattore del tutto nuovo. Non era facile, allora, la vita per una donna. Però per esempio Togliatti ha sempre cercato di aiutare Rita. L'ha aiutata molto. Molto, molto, molto.

— Eppure Togliatti era un borghese.

Ma è proprio questo il punto. Il borghese può capire la donna, il contadino no. La mentalità contadina non è una mentalità borghese: è una mentalità feudale. E' un'altra cosa. La famiglia di Togliatti era gente che stava benino, borghesi, per questo lui ha sempre cercato molto di aiutare Rita. Anche spingendola a studiare, e all'azione. Rita è sempre stata attivissima.

— Una gran bella figura, Rita.

Sì. Rita era entrata nel partito ancor prima di lui, quando era proprio giovanissima. Lui ci entrò da studente. Ma Rita invece quando entrò era proprio una bambina, si può dire.

— Infatti lei ha raccontato che nell'Unione Sovietica dettero la tessera del partito comunista prima a voi due donne che a Togliatti e Longo.

Sì, ma quello lo fecero perché noi eravamo delle proletarie, eravamo state operaie, mentre loro erano borghesi e studenti. Bisogna comunque dire che, dal punto di vista della donna, Togliatti era molto più avanzato di Longo.

— Però quando si unì a Nilde Jotti si disse che era anche perché con lei si trovava meglio nel senso del conforto: più curato, più assistito. Insomma, che Rita non gli curava abbastanza la casa.

Ah certo. Rita era un'ebrea, una proletaria, una funzionaria di partito, quindi della casa se ne infischiava. Nilde Jotti invece è una piccola borghese, cattolica. Allora evidentemente lei curava la casa, aveva la donna di servizio, aveva le cose ben tenute. Beh, certo che a una certa età questo poteva far piacere a Togliatti.

— Pare che quando nel dopoguerra e dopo la vittoria sul fascismo ci fu il grande ritorno in Italia, molti capi comunisti ebbero questo tipo di crisi. Era come se, dopo gli anni difficili, sognassero anche loro una riposante vita borghese.

Beh, credo che un certo tipo di serenità sia stato importante anche per Togliatti. Vede, anche per un comunista la casa è importante. A me mi hanno criticata, compagni e amici, per la ragione che la prima cosa che ho fatto appena ho potuto è che mi sono comprata l'appartamento: questo appartamento in via Tolmezzo a Milano, verso Crescenzago. Ebbene sì: ho fatto un'infinità di sacrifici e alla fine mi sono comprata l'appartamento.

— Perché?

Perché volevo che i miei figli avessero la loro casa. Mi sono detta: «Tutta la vita l'abbiamo passata con la valigia in mano a scappare da una parte e dall'altra. Senza una casa. Neanche una camera». E allora ho concluso: «Adesso voglio una casa mia, in cui non ci sia il padrone che mi può mandare via».

— E c'è stata gente che l'ha criticata per questo?

Sì, eh sì, perché a un certo momento noi comunisti eravamo contro i condominii. E' anche giusto, non dico mica... Però insomma, siamo in un paese borghese, perché dovremmo negarci la casa? E io dicevo tra me e me: «Non voglio una casa grande, perché una casa grande la devo pulire e devo passare la mia vita a fregare i pavimenti; questo no. Però avere almeno quel paio di camere...». E allora l'ho preso, ho dato la casa a mio figlio e all'altro mio figlio e a me. Con immensi sacrifici, perché io avevo solo l'indennità da deputato e davo al partito il 57 per cento. Questo subito dopo la Liberazione. Mi capitava così perché mio figlio maggiore non era calcolato a mio carico, in quanto guadagnava ben 30 mila lire al mese! Però siccome io so spendere i soldi con molta oculatezza, sono riuscita a dare la casa a tutti: perciò capisco come un uomo come Togliatti a un certo momento abbia avuto bisogno della casa, e cento Rita per quello era la negazione. Io per esempio a casa mia ho sempre fatto da mangiare, anche nell'esilio: e anzi i compagni venivano da me per mangiare. Io lavoravo, però la casa la sapevo tenere. Ricordo Amendola: quando aveva fame, veniva a casa mia a mangiare. Vabbé, facevo quei soliti due spaghetti, perché certo soldi ce n'erano pochi: però io ero la sola dell'emigrazione capace di arrivare fino alla fine del mese senza farsi dare anticipi dal partito.

— Cosa vi passava il partito?

Quand'eravamo in Francia, mille franchi al mese.

— E bisognava farli bastare?

Sì, sì. Ma noi avevamo due bambini. Quando lavoravo per il partito ho dovuto metterli in un convitto. E dovevo pagare. Uno dei nostri due stipendi, il mio e quello di Longo, se ne andava solo per i bambini. Con l'altro stipendio dovevamo vivere. E quando la donna è fuori casa, si spende molto di più. Però io sapevo benissimo che la mia era la sola casa dell'emigrazione nella quale si mangiava sempre al mattino il caffè con il latte, e poi si mangiava il mezzogiorno e poi anche la sera. L'unica cosa che non avevamo era il vino.

— Come mai?

Non bevevamo. Però avevamo primo, secondo, contorno e frutta. Mattina e sera: riuscivo a farcela. Ero la sola che riscisse ad arrivare alla fine del mese senza debiti.

— E tutti gli altri?

Tutti gli altri erano in difficoltà. Era la nostra vita.

— E lei non ha mai non dico dubitato, ma non si è mai sentita scoraggiata?

No: mai né stanca né scoraggiata. Mai, mai, mai.

— Credeva molto nella sua causa, certo. Ma non le è mai passata per la testa l'idea che non sarebbe mai più tornata in Italia?

Ah no, no, no. Siamo sempre stati tutti convinti che saremmo tornati in Italia, che avremmo abbattuto il fascismo. No, se è per questo noi non ci stancavamo di ripeterci: l'Italia è la nostra meta.

— C'è stato però un momento di grande crisi con la famosa «svolta» del 1929-30. In quel momento è sorto un gran dibattito fra i comunisti se tornare in Italia o no. Lei era per il tornare, vero?

La questione non era: tornare in Italia. La questione era che «tornare» in Italia voleva dire «lavorare» in Italia.

Guido Gerosa

L'EPILOGO DEL DUELLO TECNOLOGICO USA - URSS COME VENNE PRESENTATO DALLA NOSTRA TELEVISIONE

La Luna rivisitata dieci anni dopo

Tutta la pretesa spettacolarità dell'avvenimento stava in quel periodo nel confronto diretto tra i due colossi

La «notte della Luna» fra il 20 e il 21 luglio 1969 — dieci anni fa — è stata forse la più lunga che gli italiani abbiano passata incollati ai televisori. Bisogna dire che la mobilitazione dei mezzi di informazione in Italia in quella occasione fu grandiosa, tanto da apparire agli stessi americani quasi inverosimile. Nelle zone cruciali dell'operazione (Cape Kennedy in Florida, Houston nel Texas) si contavano tremila corrispondenti e inviati di oltre una ventina di nazioni: i due gruppi più vistosi, che facevano spicco numerico, erano quello giapponese (130 rappresentanti) e quello italiano (oltre 100 inviati).

Se il primo era spiegato dal fatto che i giapponesi, con un numero di abitanti quasi doppio del nostro e abituati a divorare giornali (vi sono parecchi quotidiani che giornalmente vendono ciascuno milioni di copie) potevano effettivamente sentire il bisogno di così nutrita quantità di reporter più o meno specializzati, il secondo — fra l'altro «inquinato» da letterati, cineasti, artisti che poco o niente avevano a che fare con l'astronautica — lasciava perplessi e sorpresi. Esso risplendeva, tuttavia a quella mobilitazione cui abbiamo accennato e che, se genuina, avrebbe dovuto lanciare l'Italia al primo posto fra i «paesi astronautici». Ma, ahimé, così non è stato.

Allo stamburare di tutti i quotidiani, e periodici, che da giorni rilanciavano, gonfiandole, tutte le notizie che arrivavano dagli Stati Uniti con titolazioni cubitali di prima pagina e immense cronache interne che non avevano uguali in nessun'altra nazione, rispondeva il largo tempo che la televisione dedicava all'argomento.

Nella famosa «notte dello sbarco», alla Rai-Tv di via Teulada fu montato un grande anfiteatro nel quale vennero radunati centinaia di invitati di ogni genere, qualificati e no (questi ultimi in maggioranza). Protagonisti di quello che a giusto motivo possiamo definire uno show furono a Roma Tito Stagno, coadiuvato dal compianto prof. Enrico Medi, con interventi fugaci di qualche notabile presente nella folla di invitati, e a Houston — dove stava il centro di controllo e la direzione del volo — l'oggi amaramente pensionato Ruggero Orlando.

Le emozioni di quella lunga veglia che si prolungò fino al le prime luci dell'alba sono state più volte rievocate in termini più o meno entusiasti e trionfali, con toni commossi, e in realtà l'importanza dell'evento ci indurrebbe a ripetere questa esercitazione se non avessimo constatato che un aspetto peculiarmente italiano di quello show non è mai stato messo in luce nella dovuta forma. Una maligna spinta luciferina ci induce, allora, a muoverci controcorrente e a sottolineare questo «retroscena», se così può dirsi, di tutto il lungo dialogo fra Texas e Lazio, fra Orlando e Stagno, coinvolgendo di volta in volta personalità più o meno in vista.

Convenuti gli spettatori eletti, che in realtà avrebbero funzionato da comparse, nel salone pieno di lunghe file di sedili, a tarda sera cominciò l'esposizione dell'evento. Erano state passate in rassegna le immagini dei filmati del lancio, della preparazione, e poi, sempre più indietro, del montaggio del grande vettore, del suo trasporto alla piattaforma di lancio, intercalando notizie biografiche degli astronauti, dichiarazioni dei costruttori, degli operai, dei dirigenti, e così via, secondo lo stile americano mutato dalla tivù italiana.

In tutto questo uragano di parole e ondate successive di immagini, la scarsa competenza di Tito Stagno nella materia aveva permesso fra gli astanti commenti allegri agli svarioni che, nonostante i pacchi di appunti e di note della Nasa che aveva davanti, egli era riuscito a far passare. Ammirevole, per contro, l'equilibrio, il profondo senso di umanità e, anche l'umiltà con la quale il prof. Medi inseriva le sue risposte quando veniva perentoriamente invitato a intervenire, sottolineando di non essere un «addetto ai lavori» ma che, come scienziato, era in grado di chiarire buona parte dei punti sui quali lo si sollecitava a parlare. Una schermaglia tutto sommato interessante, nella quale tuttavia il conduttore dello show insisteva a inserire un elemento in gran parte estraneo, ma certo perturbatore.

E' noto che, quando l'Apollo 11 era già partito da Cape Kennedy, il solito laconico annuncio Tass aveva informato che un veicolo spaziale sovietico era egualmente in volo verso la Luna e vi sarebbe giunto quasi contemporaneamente. La Nasa si era allarmata, temendo che i due voli interferissero e che la discesa sulla Luna potesse essere disturbata dalla presenza di Luna 15 (questa la denominazione ufficiale del veicolo spaziale russo): affannose telefonate erano state così scambiate fra Houston e Mosca. Questa aveva assicurato che il proprio volo non avrebbe interferito affatto, ma restavano sia l'inquietudine, sia il dubbio che quella navicella potesse contenere degli astronauti sovietici. Tutto faceva pensare che fosse assai improbabile, anche se nessuna eventualità del genere poteva essere scartata per le misteriose abitudini e le imprevedibili sorprese che fino a quel momento l'astronautica sovietica aveva riservato.

Sul mistero di Luna 15, apparso improvvisamente come la manna celeste nei cieli del Sinai per l'affannato Stagno alla ricerca di spunti drammatici per il proprio «spettacolo», egli invece decise di puntare con sicurezza. Riteniamo che in nessun resoconto straniero si sia tanto insistito sull'apparente vagabondare di Luna 15 attorno al satellite terrestre, e nessuno abbia fatto tante domande, né tanto ripetute, sulle possibilità, sulle probabilità, sulle conseguenze della trasmissione, quando l'Apollo 11 drizzava verso il satellite terrestre per equilibrarvisi in un'orbita attorno, il dialogo Stagno-Orlando assumeva toni impressionanti, creando una vera atmosfera di suspense. Dopo un'ovvia risposta di von Braun — che logicamente asserì che «non si poteva escludere a priori che Luna 15 potesse avere astronauti a bordo» — parve scattare una specie di volata finale sulla dirittura d'arrivo tra due cavalli di razza che puntavano a un mitico traguardo.

Non appena la satellizzazione dell'Apollo 11 attorno alla Luna si verificò (provocando un'eclissi di 34 minuti nelle telecomunicazioni fra Houston e l'astronave americana, in quanto la massa lunare intercettava i segnali radio), la tambureggiante ansia per il «mistero» che si svolgeva dietro il globo del satellite non mancò di prendere alla gola i più impressionabili. Non ci risulta però che la coppia Stagno-Orlando abbia dato un analogo spicco al fatto che una delle prime osservazioni dell'equipaggio americano una volta in orbita lunare fu l'individuazione della sonda sovietica, identificata su un'orbita di oltre 100 chilometri più bassa della loro e in volo lungo un'elisse i cui parametri furono approssimativamente calcolati in 100 chilometri di perilunio e 122 di apolunio. Queste note, se mai furono comunicate, naufragarono nel gran mare di parole, e il fantasma minaccioso di Luna 15 continuò a intercalarsi fra le notizie che dettagliavano le vicende a bordo di Apollo 11, sottolineate dalle immagini televisive.

In questo «mare banalitatis» non si ebbe il tempo (o non si seppe) inserire la nota che in effetti era la più drammatica della missione americana: ossia le caratteristiche tuttora ignote di pericolosità del volo finale del modulo lunare nella sua velocissima «caduta guidata» verso la superficie della Luna. Delle numerose e complesse fasi del volo alla Luna tutto era stato —, dopo l'ideazione teorica e il calcolo — sperimentato, provato, simulato più volte a Terra. Tutto meno una cosa: la discesa effettiva sulla Luna, e questo perché un luogo nel quale non esista aria sulla superficie terrestre non c'è. Si era costruito un aggeggio speciale, un veicolo a pura sostentazione dinamica sui razzi, per addestrare i piloti a controllarne l'assetto come fosse stato il modulo lunare, ma questo era stato eseguito a velocità molto piccole, corrispondenti a quelle di caduta libera sotto l'attrazione terrestre. Una prova «al vero», ma parziale, era stata eseguita col volo Apollo 10 che, come qualcuno ricorderà, era stato condotto col trasferimento dall'orbita attorno alla Terra fino a un'orbita attorno alla Luna, e qui era stato staccato il modulo lunare (per la prima volta completo a bordo del veicolo Apollo), che, orbitando in modo autonomo, era stato portato, abbassando l'orbita, ad appena 1500 metri di altezza dell'accidentata superficie del satellite. Ma non era stata compiuta la fase finale, ossia il frenamento ultimo e la discesa.

Questa avveniva per la prima volta realmente nella missione Apollo 11. Il modulo lunare, in volo rapidissimo sulla sua orbita intorno alla Luna, avrebbe cominciato ad altissima velocità a «scendere» con il suo asse disposto parallelo alla superficie su cui doveva posarsi; allora avrebbe dovuto usare i suoi razzi frenanti in due modi: riducendo drasticamente la propria velocità sulla traiettoria, e nello stesso tempo girando questo asse fino a farlo puntare direttamente (verticalmente, dunque) contro la superficie, e azionando i razzi frenanti fino a ridurre pressappoco a zero la sua velocità di contatto.

Appare evidente come una manovra del genere, eseguita ad alta velocità, in assenza di qualsiasi freno atmosferico, fosse estremamente rischiosa e presentasse molte incognite. Naturalmente non si sarebbe verificata «a mano», ma asservita a un elaboratore contenente una programmazione ben precisa: però il pilota designato (Aldrin) oppure il comandante (Armstrong) avrebbero potuto sempre intervenire per una correzione manuale. Un rischio calcolato, prefigurato, già simulato sul «trespolo a reazione» sulla Terra (due dei quali erano caduti distruggendosi uno con a bordo Armstrong, che si salvò col seggiolino eiettabile), ma realizzato al completo, lo ripetiamo, per la prima volta con l'Apollo 11.

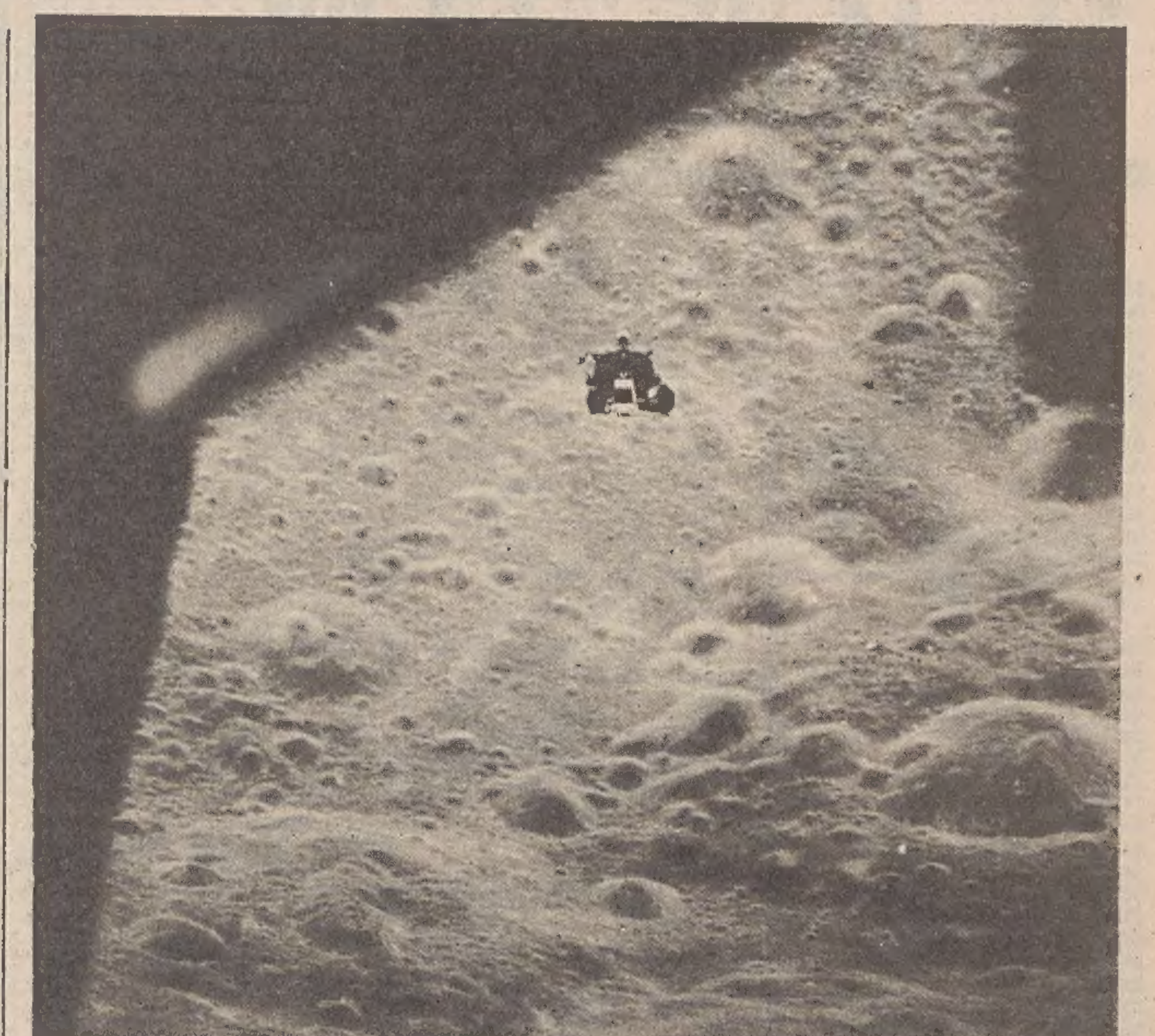
Di questo aspetto drammatico, il drammatizzante Stagno ignorò tutto, quasi certamente perché le «veline» che venivano da Houston e passavano per le mani di Orlando intendevano sorvolare completamente su questo particolare della discesa, sullo svolgimento della quale gli americani, con il loro immancabile culto per la tecnologia, ostentavano la massima sicurezza. Questa volta con piena ragione.

In realtà, si trattò dell'unico momento del lungo show nel quale fummo intimamente emozionati. La manovra automatica si svolse perfettamente, ma il punto di arrivo apparve di configurazione inadatta, perché situato su una distesa molto sassosa e in pendio, circostanza che avrebbe pregiudicato il lancio «di risalita» della sezione del modulo lunare di ritorno in orbita per riagganciarsi al veicolo-madre di Collins. Sicché all'ultimo momento si verificò l'intervento deciso e sicuro di Neil Armstrong che, staccato l'automatico e impugnati i comandi a mano, ritardò di qualche secondo il contatto con la superficie lunare, «spingendo» un po' più in là quella scatola di latta denominata «Eagle» (Aquila), che si posò quindi in un punto più pianeggiante, a pochi metri di distanza. L'applauso corale che salutò l'annuncio, e che si ripeté quando per la prima volta i teleschermi mostrarono un piede umano posarsi su un altro corpo celeste, era del tutto meritato.

Un po' meno, forse, per Tito Stagno, che pure aveva tanto faticato a tirare in ballo, con frequenza eccessiva, la vagante Luna 15 nell'intento evidente di inserire a qualunque costo la presenza sovietica in un'impresa che i sovietici non avrebbero potuto realizzare e alla quale avevano rinunciato da tempo, tentando di opporvi meccanismi automatici che non potevano essere che pallidi imitatori degli esploratori umani. Né Stagno annunciò quanto si seppe il giorno stesso, ossia che la sonda sovietica aveva mancato la discesa dolce a comando programmato sulla superficie lunare e vi si era schiantata sopra.

Due eventi e due finali chiaramente significativi, addirittura emblematici delle sorti di tecniche e di programmi che, pur con sviluppi paralleli ma con possibilità nettamente diverse, caratterizzarono le imprese spaziali dei due grandi rivali.

Armando Silvestri



E' il momento del ritorno dalla Luna. Il modulo lunare, che ha a bordo Armstrong e Aldrin, si è staccato dal satellite e si appresta a ricongiungersi col veicolo-madre che lo attende in orbita. Dietro l'oblò lo segue lo sguardo del «terzo uomo» dell'Apollo 11, Michael Collins.

In diretta dalla Luna durante la storica notte di dieci anni fa. Edwin Aldrin, secondo uomo sul satellite dopo Neil Armstrong, balza giù dalla scaletta del modulo lunare come un canguro.

La rassegna dei libri

L'altra America

Fernanda Pivano, «L'altra America negli anni Sessanta» vol. 4, Contraddizioni, «Il Formichiere». (Lire 6.000).

Quarta e penultima tappa del viaggio di Fernanda Pivano (e nostro) negli anni più prolifici e articolati della cultura underground americana. Non a caso nel terzo volume si è voluto presentare anche le immagini di questa America. Non a caso, perché ci è sembrato di fare il punto di un primo periodo, forse il più fecondo, certamente il più denso di echi per la vecchia Europa delle ideologie, degli slogan anglicizzanti, dell'anarchia nera e priva di fiori. Ma gli echi rimbalzano e si disperdono, e nessun nuovo spetro percorre l'Europa.

E' giusto quindi ritornare nel gran pentolone, in quegli Stati Uniti in cui giovani e meno giovani si avventano con rabbia e con felicità contro ogni proposta dell'establishment per inglobarla in discorsi e teorie spesso individualiste, talvolta ingenuamente pionieristiche.

Fermi restano i Ginsberg, i Burroughs, i Sanders, i Kupferberg, più mobili, ma risucchiati nei mass media, godono ambiguamente i frutti della loro fatica i Mailer da rotocalco, i Dylan che non si chiedono più dove siano andati a finire i fiori, ma già cominciamo a fare del «privato» un fatto, l'unico, che li lega alla realtà che ormai scivola intatta sotto i loro occhi non più adusi a inaffiarla di ironia, a offrirla come gli «altri» si aspetterebbero. L'amore non è bastato: Peace and Love hanno suscitato soltanto manganellate e pugni. Avevano ragione gli sparuti gruppi di «politicizzati»? Pare di sì e difatti si può dire che in questo quarto volume la mano passa a loro. Sono loro che giocheranno le carte più o meno serie che hanno in mano. Guai però se mancasse un pizzico di follia, un pizzico di happening, una manciatina di sberleffo. Ed ecco una frattura: fra quelli che della politica fanno ideologia e si rinchiudono nei ghetti da loro stessi costruiti e quelli che della politica rifiutano la struttura ideologizzante e portano ancora per un po' la fantasia, la creatività, per le strade spente di vita e accese di neon delle città americane. Qui la Pivano ha voluto raccogliere le voci di un dibattito che è più rivolto verso se stesso e la propria alterità, come si direbbe oggi, che verso il perenne establishment. O meglio l'establishment, per sua definizione è lì, immutato e forse immutabile, e gli «altri sono di fronte al grande muro, a discutere, a ricoprirlo di scritte spray, di slogan nati da confusi parti ideologici, da un cocktail di marijuana e di Marx, agitato e servito piuttosto freddino.

La politica tende a cristallizzare, talvolta a congelare. Ma bisogna leggere, non attraverso le righe, ma nei caratteri a tutto tondo quanta sia la fatica della ricerca di nuove vie, dopo che sembrava che anche nella America the Beautiful, tutte le vie portassero al Pentagono. Si dovrà aspettare il quinto volume per trarre una conclusione, oppure per ripercorrere daccapo questo stimolantissimo percorso. Oggi potrebbe farci bene.

Maria Luisa Fargion: «Lungo le acque tranquille» (Pan Editrice, Milano 1979 - Collana «Scrittori italiani Pan», L. 5000).

Il fluire della vita, così simile allo scorrere di quelle tranquille acque cui il titolo del romanzo di Maria Luisa Fargion fa riferimento, trova nelle 352 pagine del libro che presentiamo, scritte con uno stile nitido che tradisce costantemente l'ondata dei ricordi, il sopraggiungere di emozioni, le insanabili ferite della giovinezza, trova dicevamo, compiuto svolgimento in un arco di tempo che dal 1938 al 1944 accompagna la vicenda personale dell'autrice in un doloroso avanzare di eventi nei quali essere «ebreo» diventa il marchio dannato di una bestiale persecuzione.

Libro questo, la cui gestazione è stata lunga e amorosa: la Fargion infatti se l'è portato nel cuore per quasi vent'anni e per altri dieci ha continuato a pensarci, scrivendolo e rimaneggiandolo. E' quindi un autentico respiro di vita che lo compenetra e lo aggiorna ad un presente ove il tempo, se ha attenuato l'angoscia di certi oscuri momenti, ha altresì inciso con caratteri indelebili la coscienza di come la nostra sorte individuale appartenga «a un altro disegno, immensamente più vasto, eterno, in cui siamo tutti ugualmente presenti».

«Lungo le acque tranquille» dunque, e la narrazione si snoda in due momenti: quello del 1938, quando la giovanissima protagonista è colpita dall'isolamento imposto a seguito delle disposizioni razziali, e l'altro, sul finire della guerra, allorché la crudeltà deteriorata in una vendetta ancor più aspra e feroce, lascia lo spazio solo alla paura, alle insidie, al dolore.

Spaccato di storia recente, dal quale emerge freschissimo il profumo di una giovinezza vissuta nello scenario incantato e poetico della campagna senese, questo romanzo della Fargion ci offre il lungo sorseggiare di una lettura schiusa ad una pacata meditazione e ad una serena attesa del «dopo».

G. P.

○

AA.VV.: «Il Verri», n. 10, lire 2.500, Edizioni del Verri, Mantova.

Ricco e variegato in ben articolati percorsi è il n. 10, sesta serie del «Verri», la rivista di letteratura diretta da Luciano Anceschi. Il fascicolo, che esce in questi giorni, intreccia con collaudata perizia, tra classicità e contemporaneità, un significativo gioco di temi e rimandi, di internamente motivata, anche se varia, composizione.

Il numero si apre con una poesia di Sanguinetti, «Stracciafoglio»: una «postkart» di notizie e memorie, registrazione nei modi d'un elementare scrivere-descrivere della «degradazione della quotidianità privata».

«In questo stato di nuova oggettività» è una conversazione-pretesto (curata da Mario Bertoni) in cui Alberto Arbasino sfoggia il suo estro brillante in un viaggio «a ruota libera» a partire da temi e argomenti del suo ultimo libro. «Capricci e maschere» titola, con mossa leggera, Guido Guglielmi una sua densa e fruttuosa ricognizione attraverso il carnevalesco teatro verbale palazzeschiano, dal «Codice di Perelà» alla «Piramide». Muovendosi con strumenti accurati fra Longo Sofista, Achille Tazio, Petronio e Apuleio, Emilio Mattioli disegna con chiarezza una metodica esplorazione «Per una poetica del romanzo classico», mentre Paolo Bagni «rilegge» il problema del realismo letterario, riferendosi anche alla polemica Auerbach-Curtius, nel suo scritto «Intorno a Mimesis». Dedicato a Mach, «Musil e il regno della possibilità è, infine, un saggio di Stefano Benussi.

○

Inisero Cremaschi — «Cosa leggere di fantascienza» — Ed. Bibliografica — Milano (Pagg. 184, lire 3.000).

E' apparso recentemente in libreria un nuovo volume dell'agile e utilissima collana «Cosa leggere», pubblicata dalla casa editrice Bibliografica e distribuita dalla Mondadori. La serie intende offrire al pubblico, spesso frastornato dall'enorme produzione libraria che da diversi anni a questa parte sta inondando il mercato, una guida, un indirizzo. Poiché non sempre alla quantità corrisponde la qualità e siccome in ogni caso la scelta si presenta difficile e lunga di siffatte condizioni, la collana della Bibliografica suggerisce i titoli più importanti, ordinando le schede di lettura per argomenti.

L'ultimo volume, ad esempio, s'intitola «Cosa leggere di fantascienza». E' opera di Inisero Cremaschi, autore d'anticipazione egli stesso e profondo esperto del settore. Cremaschi ha esaminato per questo volume numerosissimi titoli, selezionando dalla fantascienza «da libreria» gli autori più ricchi di contenuti e i loro libri più rappresentativi. Ogni scheda porta, oltre ai riferimenti più ovvi (tra cui data di pubblicazione e nome dell'Editore) una nota critica che comprende anche un cenno alla trama. In appendice, gli orientamenti bibliografici: nella prima sezione sono esaminati alcuni testi critici, nella seconda le collane e i periodici che trattano di science-fiction.

«Cosa leggere» ha già considerato numerosi altri argomenti, tra cui le religioni, la psicologia e la pedagogia, la storia e la filosofia, le arti figurative, il cinema, il giornalismo, l'infanzia e l'adolescenza, l'ecologia, la sessuologia.

C. S.

GIORNALE DI TRIESTE

INTERVENTO DEL COMUNE PRESSO LA PREFETTURA

Richiesta di requisizione per 14 alloggi dell'Iacp

Dichiarazioni dell'assessore Seri sul problema degli sfratti

Il Comune di Trieste trasmetterà oggi alla prefettura la richiesta di provvedere alla requisizione provvisoria di 14 alloggi dell'Istituto autonomo per le case popolari per dare sistemazione ai casi più urgenti di sfratto. Questa la notizia di maggior rilievo che emerge da una serie di dichiarazioni che l'assessore comunale agli affari generali, Seri, ha fatto ieri al «Piccolo» sui più recenti passi compiuti dall'amministrazione in relazione al problema della casa.

Dalla relazione presentata dallo stesso assessore Seri nella seduta consiliare di venerdì scorso, dedicata alla questione degli sfratti, risultava che 53 famiglie sarebbero rimaste il 31 luglio prossimo senza un alloggio. Al 31 luglio sarebbe infatti venuta a cessare — secondo la relazione — la proroga delle esecuzioni con cui si era, nei mesi precedenti, riusciti in parte a tamponare il fenomeno degli sfratti. Negli ultimi giorni si sono susseguite — dice Seri — le riunioni in prefettura dello speciale comitato del quale fanno parte anche il Comune, i rappresentanti degli inquilini e della Proprietà edilizia, e i sindacati; sono stati presi contatti con l'Iacp, e si è potuto così concordare con l'istituto una linea di azione che darà i suoi risultati.

In pratica, entro il mese, si sarà trovato un rimedio — afferma ancora Seri — alle situazioni più urgenti. Delle 53 famiglie sfrattande, 31 hanno già trovato una sistemazione in questi giorni o il loro sfratto è stato, per ora, prorogato, fino a settembre-ottobre, a seguito delle trattative intercorse fra i sindacati degli inquilini e la Proprietà edilizia. Per le rimanenti 22 famiglie, la soluzione indicata dal Comune è la seguente. A 5 verrebbero dati immediatamente degli alloggi Iacp: poiché si tratta di famiglie che già figurano nella graduatoria di assegnazione di alloggi popolari, il Comune chiederà all'istituto di provvedere alla relativa assegnazione in anticipo. Tre appartamenti verrebbero messi a disposizione, uno dalla Provincia e due per interessamento della proprieta privata (salvo che risultino abitabili). Restano 14 famiglie da sistemare ed è per queste, appunto, che il Comune chiederà alla prefettura la requisizione temporanea di alloggi degli Iacp, attualmente disponibili (in quanto in attesa di modifiche e adattamenti), che peraltro non potrebbero venir assegnati senza un provvedimento di autorità, o la regolare indizione di un bando di concorso. «In questo modo — spiega l'assessore Seri — non si vengono a intaccare le attuali graduatorie di alloggi Iacp a concorso, e la requisizione prefettizia "pro tempore" sblocca alloggi altrimenti non utilizzabili».

Non occorre rilevare che la richiesta di requisizione di cui si fa portavoce il Comune è ben diversa da quella che alcuni gruppi consiliari avrebbero voluto. A tempi meno immediati, altre soluzioni devono essere prese in considerazione per offrire un alloggio alle famiglie sfrattande. Secondo l'assessore Seri, una prospettiva viene da 518 appartamenti nuovi degli Iacp (il resto di Rozzol-Melara e a Borgo San Sergio) che andranno a concorso entro la fine dell'anno per essere assegnati entro il marzo prossimo. «Gli sfratti interessano però — aggiunge Seri — anche famiglie il cui reddito supera il tetto degli 8 milioni per concorrere alle assegnazioni degli Iacp». Quante sono queste famiglie? «Non lo sappiamo — risponde Seri — certo che entro la fine dell'anno si prevede che gli sfratti, a Trieste, saranno complessivamente 200».

Una cinquantina di famiglie potranno trovare sistemazione, inoltre, nello stabile (o negli stabili) che l'amministrazione comunale acquisterà con la somma di 1 miliardo e 300 milioni stanziata dal consiglio comunale a tal fine. «Occorrerà attendere però ancora un mese perché questa delibera — rileva Seri — possa divenire esecutiva: trattandosi di un importo derivato dagli avanzi di bilancio del Comune per il 1978, bisogna aspettare che il conto consuntivo passi all'esame degli organi di controllo».

L'intenzione del Comune — afferma l'assessore — è quella di procedere all'acquisto di un immobile nuovo, in base a trattativa privata: «Una trattativa che dovrà avere tutti i crismi di legalità ed essere sorretta da una perizia degli organi tecnici competenti sulla congruità del prezzo stabilito». «Noi riteniamo questo acquisto — dice — un atto di buona volontà del Comune, che dovrebbe essere di sprone per quegli enti che sono proprietari di grossi complessi edilizi».

Secondo Seri la situazione alloggiativa a Trieste è tutta «particolare» e più grave che in altre parti della regione: numerosi sono — dice — gli alloggi fatiscenti e inabitabili (è quanto emerso dall'indagine conoscitiva avviata dal Comune), numerosi quelli che sono stati trasformati in magazzini, come nella zona del Borgo Teresiano e in via Udine. Occorrono — sostiene l'assessore — provvedimenti governativi e della Regione per far segnare la ripresa dell'attività edilizia privata. «Noi pensiamo, in questo senso, che la Regione — afferma — dovrebbe estendere a Trieste certe provvidenze esistenti in Friuli per i terremotati». Seri accenna poi a un intendimento del suo assessorato a studiare forme di sovvenzione ai privati, proprietari di alloggi sfitti perché dichiarati e di fatto inabitabili, perché provvedano a migliorare le condizioni interne di tali appartamenti, rimuovendo gli ostacoli di abitabilità. E' per ora un'idea, un obiettivo che dovrà essere ancora proposto all'attenzione della stessa giunta.

E per quanto riguarda la protesta in piazza Unità d'Italia, le tende degli sfrattati, cosa ha da dire l'assessore Seri? «E' una forma di protesta che ha diritto ad esprimersi — risponde — ma tengo a precisare che chi è sotto la tenda non sono degli sfrattati che non hanno un alloggio dove stare, ma degli sfrattandi, per i quali il Comune si muove da tempo per trovare loro una soluzione abitativa». «Mi preoccupa — soggiunge — che su quelle corde tese che sostengono le tende qualcuno possa inciampare...».

ALLO STADIO GREZAR

«Sì» della Giunta per Celentano e Triestina-Genoa

Lo stadio «Grezar» sarà disponibile lunedì prossimo e sabato 11 agosto per le manifestazioni già in programma: l'esibizione di Celentano e la partita Triestina-Genoa. E' quanto ha deciso la Giunta comunale ieri sera, tornando per la terza volta a esaminare la questione.

E' stato lo stesso assessore comunale allo sport, avv. Sblattero, a portare in Giunta una delibera di modifica della precedente decisione che fissava la chiusura dello stadio dal 15 luglio al 15 agosto. «Io stesso ho accertato — ci ha dichiarato l'assessore Sblattero — che le esigenze tecniche potevano essere conciliate con le previste manifestazioni canore e sportive: non c'era ragione, quindi, per insistere sulle precedenti date di chiusura dell'impianto di Valmaura».

Accesi i motori dei «policemen»





Era da oltre due mesi che gli automezzi color «granata» dei vigili urbani non circolavano per le vie cittadine. E' in questo modo che si è svolta la protesta degli appartenenti al Corpo (iniziatasi in seno al reparto motorizzato) a sostegno di una serie di richieste inoltrate all'amministrazione comunale.

Ieri mattina, dopo che i provvedimenti contenuti in una delibera comunale approvata nell'ultima seduta consiliare sono stati giudicati soddisfacenti, i vigili hanno posto fine all'agitazione e hanno ripreso i servizi motorizzati. Vetture, motociclette, autogrù e mezzi antiinfortuni sono usciti dai depositi e hanno iniziato a girare per le strade.

Più volte, nel corso dell'agitazione, le rappresentanze sindacali degli appartenenti al Corpo avevano responsabilmente messo in rilievo che l'azione intrapresa produceva disagi alla cittadinanza e un superlavoro per gli altri corpi di pronto intervento.

Un altro servizio che non aveva potuto essere avviato, come ogni estate, era quello antirumore. Il mancato uso delle autovetture aveva, inoltre, compromesso l'effettuazione dei rilievi stradali in caso di incidente, i controlli sui limiti di velocità, la rimozione dei mezzi in divieto di sosta che intralciavano il traffico. Tutti questi adempimenti verranno ora svolti, ridando alla città una presenza che è nell'interesse di tutti gli automobilisti.

Ci auguriamo, pertanto, che sia dato ora corso, per esempio, alle operazioni «antifracassoni», per assicurare il contenimento dei rumori degli scappamenti di moto e autovetture entro limiti tollerabili per la necessaria quiete notturna. Si tratta di controlli che hanno dato, in passato, concreti risultati. Da parte del Corpo dei vigili urbani un'operazione di questo tipo è stata annunciata già per la giornata di domani, con l'istituzione di punti di controllo in diverse parti della città. Anche le contravvenzioni e le multe, comminate nelle situazioni di effettivo pericolo e di palesi violazioni al codice della strada, rispondono all'esigenza di un traffico cittadino ordinato e disciplinato.

Confermato il ripristino del rapido TS-FI

La direzione compartimentale delle F.S. informa che, «essendo migliorata la situazione eccezionale di intenso traffico merci, si è in grado di ridurre i provvedimenti a carattere temporaneo di sostituzione di alcuni treni con autocorse».

Pertanto — come del resto da noi già anticipato — la relazione Trieste-Firenze, in partenza alle ore 6 e Firenze-Trieste, in arrivo alle ore 18.40 sarà ripristinata a partire dal 25 luglio. Il treno rapido Trieste - Milano - Genova continuerà ad essere effettuato con carrozze, e pertanto partirà da Trieste immediatamente dopo il treno per Firenze.

Malattie contagiose

L'ufficiale sanitario del Comune ha reso noto il movimento delle malattie contagiose dal 9 al 15 luglio: scarlattina casi 1; varicella 7; eresipola 1; parotite epidemica 1; rosolia 2; scabbia 3; epatite infettiva 7, gastroenterite dell'infanzia 1.

LA POLEMICA SULLA FORMAZIONE DEL NUOVO GOVERNO

Giorgio Tombesi replica alla Gruber ed a Cuffaro

In una vivace e riuscitissima intervista trasmessa ieri sera da Tele Antenna nella rubrica «Quindici minuti con l'onorevole» il deputato democristiano Giorgio Tombesi ha polemizzato con i due parlamentari che lo hanno preceduto: l'on. Aurelia Gruber Benco e l'on. Antonino Cuffaro.

Giorgio Tombesi ha spiegato il successo elettorale da lui ottenuto dicendosi l'uomo nuovo del rinnovamento d.c. che si è sforzato di farsi interprete delle esigenze e delle aspettative di Trieste. Ha soggiunto: «Il segreto della simpatia e dei voti che ho ottenuto consiste anche nel fatto che sono un moderato nella Dc e che ho promesso per primo un discorso favorevole agli interessi di Trieste».

Egli ha rivendicato la sua priorità nel discorso portuale. «Ora ne parlano tutti, ma quando ho fatto la proposta del porto internazionale ho trovato non poca ostilità. Tuttavia ero convinto che fosse una cosa giusta, ho raccolto altre firme e la mia proposta è diventata la base del provvedimento varato su richiesta dell'Ente porto e dalla Regione. Ora Cuffaro parla della necessità di una legge speciale per il porto; ma non deve dimenticare, Cuffaro, che il Pci all'inizio era contrario alla legge per Trieste, sostenendo che tutti i porti erano uguali».

«Il problema del porto — ha soggiunto l'on. Tombesi — non è tanto di finanziamenti: oggi si può disporre di circa 80 miliardi. Il vero problema da affrontare in autunno riguarda la gestione, in quanto il porto cerca ancora una gestione manageriale e per questa bisognerà fare un discorso molto chiaro. Certo la legge attuale può ancora essere perfezionata, ma non sarà facile. Intanto non dimentichiamo che il mio testo originale prevedeva che le tasse portuali fossero devolute all'Ente porto. Questa clausola è scomparsa ed io ho dovuto ripresentare un'altra proposta in questo senso. Invito pertanto l'on. Cuffaro a solidarizzare con me per ricostruire il testo originale».

Riferendosi alla nomina del presidente della commissione trasporti, in cui sono presenti i tre parlamentari triestini, Tombesi ha polemizzato con l'on. Gruber esortandola a dire la verità. La signora aveva dichiarato di essersi astenuta. «Invece non ci sono dubbi, l'on. Gruber Benco nella votazione di ballottaggio ha dato il suo voto al candidato comunista. Possiamo fare i conti a viso aperto. Perché non dire la verità? Non si può fare un discorso a Trieste e uno a Roma».

Altre stoccate ha rivolto Tombesi alla signora Gruber Benco sulla formula di governo con i comunisti. «L'esperienza della solidarietà nazionale — ha detto Tombesi — l'abbiamo già fatta, e non ha dato soddisfacenti risultati. Mettendo insieme forze politiche diverse che rappresentano realtà diverse si finisce con il fare degli aborti, non si risolvono i problemi. I comunisti al potere mi fanno paura. Io non sono contrario alla designazione di Craxi, anzi gli faccio gli auguri, chiedo però che i comunisti rimangano all'opposizione».

Raccogliendo il precedente invito dell'on. Cuffaro, il deputato d.c. ha proposto un incontro diretto fra i tre parlamentari triestini per un dibattito sui problemi che riguardano Trieste.

Impegno di Antonini per il «Santorio»

L'assessore regionale all'igiene e sanità, Antonini, si è incontrato con i delegati di reparto dell'ospedale specializzato pneumologico «Santorio Santorio». Tema del colloquio è stata la difficile situazione dell'ente nosocomiale caratterizzata, secondo i rappresentanti sindacali, da carenze d'ordine funzionale e operativo.

Com'è noto, l'assemblea dei lavoratori e degli ammalati del «Santorio» aveva deciso, pochi giorni or sono, «l'occupazione» dello stesso, lamentando il permanere di certe disfunzioni e la non credibilità delle assicurazioni sino allora raccolte.

L'assessore Antonini ha fermamente ribadito l'impegno di concretare quanto sarà nelle sue possibilità per risolvere la difficile vertenza e ridare all'ente ospedaliero, alle maestranze tutte e, soprattutto, ai ricoverati la certezza d'una pratica medica e assistenziale confacente alle esigenze di ogni cittadino. E' stata ribadita l'esigenza primaria di una corretta programmazione socio-sanitaria del territorio, nella cui prospettiva sia valutata la funzione svolta dall'ospedale «Santorio».

L'incontro si è concluso con l'auspicio che i problemi sul tappeto possano avere una pronta e soddisfacente risoluzione.

Maree oggi: alta alle 9.08 con cm 19 e alle 20.02 con cm 40 sopra il livello medio; bassa alle 2.30 con cm 45 e alle 14.04 con cm 9 sotto il livello medio.

STATO CIVILE

NATI: Pocecco Michela, Palumbo Sara, Bouadla Leila, Soffici Omar.

MORTI: Dobrini Enrico 74, Prodan Vittorio 70, Budicin Pietro 72, Maraspin Giuseppe 82, Salich Renato 69, Gasperini Giacomo 62, Andrei Mario 74.

DUE MOSTRE DEDICATE AL GRANDE SCRITTORE TRIESTINO

Tutto Svevo da domani a San Giusto

Il mondo pittorico con il quale ebbe intensi contatti - Le tesi di laurea

Verranno inaugurate domani, alle ore 11, al castello di San Giusto, le due mostre dedicate a Italo Svevo, organizzate dal comitato per le celebrazioni sveviane, con il diretto impegno del Comune e dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Il castello sarà così, nel secondo scorcio dell'estate, punto di riferimento e di richiamo culturale per un doveroso omaggio di Trieste al grande scrittore concittadino. Le rassegne si protrarranno, infatti, fino al 31 agosto prossimo.

L'iniziativa, inserita nell'ambito dei programmi predisposti dall'Azienda di soggiorno di Trieste, risulterà articolata, come è già stato annunciato, in due manifestazioni: un'esposizione, al Bastione fiorito, di quadri e sculture di artisti triestini contemporanei di Svevo, e una raccolta, ambientata nella sala Caprin e nell'antisala del museo del castello, di documenti riguardanti la vita dello scrittore. Quest'ultima mostra comprenderà anche una ricca serie di volumi e opere dello stesso Svevo e degli autori, italiani e stranieri, che hanno dedicato saggi critici alla sua produzione letteraria.

Saranno oltre un'ottantina gli artisti triestini le cui opere figureranno al Bastione fiorito. La rassegna, curata dal critico Sergio Molesi (a cui si deve anche l'ampio catalogo della mostra, ricco di illustrazioni, anche a colori), vuole costruire una panoramica su tutta la produzione artistica triestina degli anni in cui visse e operò Svevo, che con questo mondo pittorico ebbe frequenti contatti. A quest'ultimo riguardo significative sono le appendici al catalogo, in cui sono riportati tutti i passi degli scritti di Svevo che testimoniano la sua familiarità con le arti.

Se gran parte degli artisti del tempo di Svevo (come Barison, Bergagna, Fonda, Fiumiani, Grimani) saranno rappresentati con una o due opere, maggiore spazio viene dato nella rassegna ai pittori che con lo scrittore triestino hanno avuto contatti e rapporti personali: Umberto Veruda, Vittorio Bolaffio, Arturo Fittke, Arturo Nathan e lo scultore Ruggero Rovan.

Oltre 305 pezzi saranno esposti nella sala Caprin e nell'antisala del museo del castello, grazie anche all'interessamento della direttrice dei civici musei, dott.ssa Loseri Ruaro. Il materiale, accanto ad alcune gigantografie di ritratti e manoscritti di Svevo, è stato ordinato sottovetro, in 42 bacheche messe a disposizione dalla Regione. Come si è detto, una parte della mostra riguarda documenti, scritti originali, autografi e fotografie che descrivono le tappe biografiche di Svevo: si tratta di materiale che, in parte, è già stato esposto nelle mostre di Motta di Livenza (cittadina dove lo scrittore morì nel 1928, a seguito di un incidente automobilistico) e di Palazzo Strozzi, a Firenze.

Del tutto nuova, nel concetto, la parte di rassegna che illustra la fortuna letteraria di Svevo nel mondo, relativa agli anni dal 1928 al 1978: oltre alle prime edizioni delle opere di Svevo tradotte in tutte le lingue, saranno esposti volumi, saggi critici e riviste su Svevo. Di particolare interesse una cinquantina di tesi di laurea scritte in Italia sullo scrittore, a partire da una prima tesi del 1931.

Alla riuscita della rassegna bio-bibliografica ha dato un importante contributo lo scrittore triestino Stelio Mattioni, segretario del comitato per le celebrazioni sveviane. La scelta espositiva e il riordino dei documenti e delle opere sono del dott. Archimede Crozzoli, bibliotecario della facoltà di lettere del nostro ateneo. Del dott. Crozzoli anche il catalogo di questa mostra, che riporta in appendice una bibliografia completa su Svevo, curata dalla biblioteca generale dell'ateneo. L'allestimento di entrambe le rassegne è opera dell'arch. Romano Boico.

Le mostre restaranno aperte, come si è annunciato, fino al 31 agosto prossimo e potranno essere visitate con il seguente orario: dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Elia — Il sole sorge alle 5.34 e tramonta alle 20.46; la luna si leva alle 2.43 e cala alle 16.42.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): viale Venti Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 823831.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): viale Venti Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, telefono 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio) tel. 823831; via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958.

Carambola davanti alla Fiera



Due militari sono rimasti feriti ieri pomeriggio in una carambola di auto davanti alla Fiera. I due soldati, Andrej Venuti, 25 anni, e Paolo Jurian, 20 anni, sono stati ricoverati con prognosi di 10 e rispettivamente 8 giorni. Con la loro «127» stavano attraversando piazzale De Gasperi diretti verso il centro, quando sono entrati in collisione con una «500» prima e con una seconda auto poi. Sono intervenuti i carabinieri di Muggia. (Italfoto)



GIORNALE DI TRIESTE

MOMENTO DELLA VERITA' PER I GIOVANI CHE AFFRONTANO LE PROVE ORALI

Uno spazio-ambiente a misura d'uomo obiettivo dei tecnici d'arte applicata

All'istituto di via Calvola una tesina di gruppo sul modo nuovo di fare architettura
Progettazione di un arredo-gioco come elemento modulare e componibile per un asilo

Mauro sta spiegando alla commissione che cosa ha voluto cogliere e individuare nella sua progettazione di un arredo gioco per una scuola infantile. (Italfoto)

(A. d. C.) Istituto tecnico di arte applicata, in via Calvola. Sul muro esterno della modernissima costruzione che lo ospita, una scritta «istituzionale»: «Spazio ambiente a misura d'uomo». All'interno dell'edificio forse non tutti gli uomini sono a misura d'ambiente. Il riferimento è ad un unico particolare: nel giro che ci ha visto toccare come tappe intermedie un po' tutti gli istituti superiori cittadini, ovunque le nostre richieste su dati anche non troppo impegnativi (i maturi del 1978, gli ammessi di quest'anno, i nomi dei professori componenti le commissioni) hanno trovato la positiva comprensione delle varie segreterie delle diverse scuole.

Sapere che all'Istituto d'arte l'anno scorso ci furono 12 maturi su 12 ammessi, che quest'anno i candidati sono 23 interni e un esterno, che i professori dell'unica commissione sono Francesca Alice, presidente, Roberto Battaglia (storia dell'arte), Giuseppe Colella (italiano), Claudia Lucchese (matematica), Stefano Ducato (progettazione architettura - arredamento) oltre a una decina di commissari aggregati per le diverse specializzazioni, sapere tutto questo in un primo momento sembrava impossibile e soprattutto proibito.

«Abbiamo avuto l'ordine perentorio da parte del Provveditorato di non comunicarli a nessuno!». (Questa l'accoglienza, un po' acida, della segretaria). Dopo due tornate di tentativi, per interessamento diretto del preside (prof. Remo Stasi), il segreto da custodire è stato svelato e reso di pubblico dominio. Tutto qui, ma la puntualizzazione, a nostro avviso, era doverosa.

Nell'aula magna, Martina M. — dell'indirizzo architettura-arredamento — sta sostenendo l'esame orale. Il prof. Colella sta declamando una poesia. Ad un certo punto si blocca e le chiede di cosa si tratta. «E' "Il gelsomino notturno" del Pascoli», risponde puntualmente Martina. Poi la candidata illustra l'opera complessiva del poeta prima di passare al commento specifico del «gelsomino notturno», e si sofferma sull'immagine delle «stelle che pigolano» tanto cara al commissario d'italiano.

Il colloquio è finito, rimangono soltanto da discutere e illustrare le elaborazioni scritte, grafiche, e, in questo istituto, anche solide. Delle quattro materie oggetto delle prove orali — lettere italiane, storia delle arti visive, matematica, teoria e applicazione di geometria descrittiva — Martina (occhiali, capelli scuri e corti, vestito floreale) s'è presentata oltre che per italiano, per matematica e in precedenza ha risposto piuttosto diffusamente a quesiti riguardanti le iperboli e le derivate.

La seconda prova scritta s'è protratta per sei giorni. Nel caso dell'indirizzo architettura e arredamento, consisteva nella progettazione di un arredo-gioco concepito come elemento modulare e componibile per una scuola materna. Ora Martina sta spiegando alla commissione che cosa ha voluto cogliere ed evidenziare nella sua progettazione. «Mi riesce molto difficile accettare un tema prestabilito perché non credo che un bambino che si trova in un determinato ambiente debba avere un gioco determinato a priori».

Presidente: «Sono d'accordo, comunque spiegaci un po' le tavole che hai disegnato».

Martina: «Ne ho fatte soltanto due: nella prima faccio vedere quali sono gli elementi da costruire, nella seconda gli elementi costruiti, che possono essere composti o scomposti».

Pres.: «Secondo te, è più logico che un bambino prima scomponga o prima componga un giocattolo?».

Martina: «E' più logico che prima lo scomponga».

La commissione si dichiara soddisfatta, l'esame di Martina finisce qui. Gli studenti che assistono ai colloqui escono dall'aula e l'attorniano calorosamente. La predominanza femminile è rilevante: su 24 maturandi, 18 sono le ragazze e solo 6 i ragazzi. Tre di essi, Mauro, Roberto, Edvino, presentano assieme a una ragazza, Barbara, una tesina sull'architetto Riccardo Dalisi. Mentre la commissione s'è concessa una pausa di lavoro, Mauro e Roberto me la illustrano a grandi linee.

«Attraverso il profilo di Riccardo Dalisi — spiega Mauro — abbiamo voluto mettere in evidenza qual è il modo nuovo di fare architettura. Il Dalisi è soprattutto un operatore sociale, che nell'analisi del territorio collabora con sociologi, psicologi ed anche con quelli che dovranno essere gli utenti delle attrezzature da costruire». Interviene Roberto e aggiunge: «Nel 1958 il Dalisi fa parte dell'équipe che progetta il quartiere «Traiano» a Napoli, nel quale vengono istituiti alcuni laboratori-scuola nei quali l'architetto vive accanto ai bambini che lo aiutano a capire quali sono le loro esigenze. Nel '72 porta il suo contributo di esperienze alla ristrutturazione del quartiere "Ponticelli", sempre a Napoli, ed anche qui i collegamenti con i bambini, i baraccati e le persone anziane sono strettissimi».

Mauro è un po' teso, nervoso, emozionato. La commissione riprende il suo posto ma ancora non può cominciare il colloquio perché non è al gran completo. La prima materia è italiano. Il commissario si ripete declamando nuovamente una poesia. Improvvisamente si interrompe.

Prof.: «Di chi stiamo parlando, di chi è, che cos'è?».

Mauro: «E' "Davanti a San Guido" del Carducci, una poesia nella quale l'autore si rifugia un po' nei ricordi».

Prof.: «Perché oltre che nei ricordi della sua infanzia si rifugia anche in quelli storici dell'Italia che fu?».

Mauro: «Forse perché non riusciva ad accettare molto bene la realtà che stava vivendo».

Il colloquio si sposta sul Manzoni («molto più popolare la sua prosa rispetto a quella classica del Carducci») ed infine sull'atteggiamento politico dell'autore delle «Rime nuove». Mauro P. (capelli nerissimi, occhi scuri, abbastanza robusto) dopo i primi momenti di impaccio ora risponde molto più tranquillamente. Finito l'italiano passa a storia dell'arte. Dopo un primo accenno alla tesina, della quale si parlava in precedenza, nel corso della relazione l'esaminatore fa rilevare che il Dalisi s'è occupato anche dello studio del design.

Interviene la presidente: «Chi ha contribuito in maggior modo alla nascita del disegno industriale?».

Mauro: «William Morris, che ha sviluppato le idee del Ruskin».

Prof.: «Quali erano le intenzioni del Morris?».

Mauro: «Voleva fare dell'arte un'appropriazione popolare, il suo problema era quello di portare l'oggetto d'arte nell'industria senza farlo diventare kitsch».

Si passa alla discussione degli elaborati, poi la commissione si ritira per formulare il giudizio. Ora tocca a Roberto R. (capelli ricci, camicia e jeans) ed anche per lui le materie sono italiano e storia dell'arte. Le prime domande riguardano ancora la tesina.

Prof.: «Voi parlate del nuovo modo di fare architettura, ma il vecchio qual è?».

Roberto: «L'architetto progetta senza porsi il problema dell'utente. La cosa più importante del razionalismo è la simmetria, l'aspetto formale, soltanto più avanti si pensa come inserire la persona nell'ambiente». Il colloquio prosegue su questi binari ed anche Roberto dimostra di essere preparato sia nella relazione sia negli argomenti che ad essa si allacciano. Si passa all'italiano. I crepuscolari, il futurismo (e qui risulta particolarmente evidente l'interdisciplinarietà di alcune materie) «che è un movimento che abbraccia tutte le arti e soltanto in misura minore la letteratura», l'ermetismo.

Lo scritto di italiano (il primo titolo) «dimostra le buone capacità critiche del candidato»: è questo il giudizio del commissario. Prima di concludere l'esame, Roberto mette in evidenza i punti focali del suo lavoro di progettazione.

Sul pianerottolo antistante l'aula magna dove, all'Istituto d'arte, si stanno svolgendo le prove orali, i maturandi sono sorridenti. I colloqui stanno andando bene. (Italfoto)

Assistenza dell'Eca nel mese di giugno per oltre 47 milioni

Durante lo scorso mese di giugno, l'Ente comunale di assistenza ha erogato, con le istituzioni dipendenti, servizi e sussidi per oltre 47 milioni. In particolare, sono state ricoverate in vari istituti 437 persone, sono stati erogai 1254 sussidi per complessivi 18 milioni e 627 mila lire, sono state distribuite 10 mila 423 razioni di vitto giornaliero a 201 famiglie e sono stati garantiti 2740 pernottamenti gratuiti negli alloggi popolari. Oltre un milione e mezzo è stato speso per vestiario, calzature, letti, corredi da letto e oggetti casalinghi.

Per conto del Commissariato del Governo sono stati anche erogati sussidi a tre ex tubercolotici e sono state ricoverate in alloggi collettivi undici persone per complessive 330 presenze.

Piccolo albo

Una cortese signora ha rinvenuto, davanti all'ingresso della «Pam», un mazzo di chiavi con una custodia in pelle, che si è affrettata a consegnare al nostro giornale affinché il proprietario possa rientrarne in possesso.

La legge della vita

Le amicizie particolari

Le amicizie particolari. Di professione reale ladro e non già macellaio come lo definisce la carta d'identità, un veneto trentenne fu colto da un misterioso malore in carcere per cui dovette venire trasferito all'ospedale e colà piantonato. Suo vicino di letto era un pensionato sessantenne, e tra i due si stabilì subito una certa confidenza e amicizia. Quando lasciò la corsia, l'anziano degente diede il proprio indirizzo al pregiudicato invitandolo a fargli visita.

Dopo un paio di settimane, in considerazione del suo stato di salute, il giovanotto ottenne la libertà provvisoria e si affrettò a bussare alla porta dell'amico, il quale lo accolse a braccia aperte. Lo sistemò nella propria stanza da letto, lo riforni di abiti e di biancheria, lo portò a cena al ristorante. La serena parentesi ebbe la durata di un fiore: dopo quattro giorni, il contestatore del Codice penale lasciò l'ospitale dimora e con lui sparirono due milioni in banconote di vario taglio e un orologio d'oro. Il pensionato ebbe indubbiamente la certezza che a derubarlo era stato il suo giovane amico.

Non lo denunciò anche perché fu colto da un attacco cardiaco, che lo riportò nella stessa corsia d'ospedale, dove aveva conosciuto il pregiudicato. Avrebbe potuto rivolgersi al posto di polizia del nosocomio, ma preferì non farlo, e soltanto dopo una ventina di giorni si recò in Questura. L'indiziato venne rintracciato, giurò non saperne alcunché dell'orologio e in merito al denaro sostenne che era stato semplicemente un prestito, che egli non aveva potuto onorare entro la data pattuita.

Secondo lui, l'amico lo aveva messo nelle panie soltanto per avere tra le mani la prova del mutuo che gli aveva concesso. La tesi era strana e assurda; il giovanotto fu, difatti, accusato di furto aggravato, e il Tribunale gli inflisse dieci mesi di reclusione e 100 mila lire di multa. Patrocinato dall'avv. Franz di Udine, ricorse contro il verdetto, e la particolare amicizia approda ora alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mansi e formata dai consiglieri dott. Moscato e dott. Mancuso, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Milcovich, che riduce la pena a cinque mesi e 20 giorni di reclusione e 50 mila lire di multa, e avendola il ragazzo di vita ormai espiata ne ordina la sua immediata scarcerazione.

Sia Peyrefitte sia Oscar Wilde hanno scritto romanzi su certi rapporti, i quali, nella cruda realtà della vita, vengono sovente trattati da un certo dott. Rocco. Autore di quell'opera di fondamentale importanza che si chiama Codice penale. **mir**

SEGNALAZIONI

L'avviso in bacheca sul rapido soppresso

Il direttore compartimentale delle Ferrovie ci scrive:

«In relazione al trafiletto apparso (in grassetto) sull'edizione del 13 luglio di codesto giornale con il titolo "I misteri delle F.S." si prega voler informare i lettori, con la medesima veste tipografica, che i provvedimenti di soppressione di alcuni treni e di sostituzione di altri con autocorse, cui l'azienda ferroviaria è stata costretta ricorrere per il periodo estivo, sono stati portati alla conoscenza del pubblico oltre che con avvisi nelle bacheche delle stazioni anche con comunicati alla stampa.

Prendiamo atto di quanto afferma il direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato. D'altro canto dobbiamo anche rilevare che la notizia della soppressione di un rapido dell'importanza Trieste-Firenze si sarebbe dovuta comunicare perlomeno a parte, e non confusa tra quelle che riguardavano linee locali: quelle, ad esempio, di Portogruaro e Cervignano. E ciò denota perlomeno scarsa sensibilità da parte della direzione compartimentale delle F.S.

Come provvedere a una vegliarda?

«Sono un pensionato per invalidità da ormai 15 anni e con 37 anni di contribuzione Inps, percepisco 265.000 lire mensili, compresi gli assegni familiari per la moglie a carico. Della mia salute è meglio non parlare. Mia moglie ha in corso da tre anni una pratica in sede legale per un'altra pensione di invalidità: quindi è chiaro quali siano le sue condizioni fisiche.

«Infine, c'è mia madre di quasi 86 anni. Attualmente è ricoverata alla "Maddalena", ma com'è avvenuto dopo quattro sue degenze in altri ospedali, me la rimanderanno a casa. Ma si tratta di una persona del tutto non autosufficiente. E' ridotta all'immobilità assoluta e se mi ritorna a casa è un disastro. Chi può badare a lei? Io? Mia moglie? Mia sorella che è appena uscita dall'ospedale dopo un mese di degenza per disturbi agli occhi ed alla testa? Da notare che la situazione economica di mia sorella non è più florida della mia.

«Per quanto disposti a fare ogni sacrificio finanziario in comune, non ci arriviamo assolutamente ad affrontare le spese per il ricovero di mia madre in una clinica privata. Chi può permettersi di sborsare centinaia di biglietti da mille ogni mese?

«Mia sorella ed io vogliamo bene a nostra madre, ma non siamo in grado di provvedere a lei. Ecco le conseguenze di una riforma sanitaria ben lungi dall'essere realizzata che colpiscono crudelmente chi non può più contare su un minimo di assistenza geriatrica, perché quel poco che c'era in questo campo è stato distrutto.

«Che i vecchi si arrangino: vadano a casa a morire. Quanto sarebbe di conforto per me e per tantissimi altri un atto pratico che risolvesse queste tristi situazioni! Invece si sentono solo parole e ancora parole». Lettera firmata.

Pensioni aumentate: chi sì e chi no

«Vorrei sapere perché non tutti i pensionati hanno avuto l'aumento di 32 mila lire. Esistono persone nelle medesime condizioni alcune delle quali l'hanno avuto e altre no. Io sono tra queste ultime. Amalia Vincenzi».

Amici giapponesi

«Siamo un gruppo di giapponesi dai dodici ai trent'anni e vorremmo poter corrispondere in inglese con amici italiani. Apparteniamo al più importante sodalizio del Giappone che cura la corrispondenza con i Paesi esteri. Con auguri di felicità e prosperità vi segnaliamo il nostro indirizzo: International Friendship Club, P.O. Box 5, Akabane, Tokio».

Recapito di espressi e raccomandate

In risposta alla segnalazione «Piccola storia di un espresso» pubblicata il 7 luglio, il direttore provinciale reggente Pt (Reparto II, amministrazione telegrafica) cortesemente scrive:

«La corrispondenza per espresso ha diritto a un primo recapito col fattorino e per l'eventuale assenza del destinatario, a un secondo col portalettere. Se anche quest'ultimo, nel caso di raccomandate, non può per la stessa ragione effettuare la consegna, viene lasciato un avviso per il destinatario.

«Sulla scorta della segnalazione pubblicata, questa direzione non può accertare se siano state compiute irregolarità per cui l'utente è pregato di fornire i dati precisi di recapito.

«La comunicazione può farsi per lettera in esenzione di affrancatura, purché sulla busta venga apposta l'indicazione: "Reclamo".

«Distinti saluti, dott. G. Livia».

LE ORE DELLA CITTA'

Torneo di bridge

Questa sera, alle 21, avrà luogo, presso la Società scacchistica triestina di via Tarabochia 3, il torneo settimanale di bridge a coppie libere. Le seguenti coppie si sono aggiudicate nell'ordine la precedente manifestazione: Reininghaus-Ferrante, Assanti-Treselli, Babetto-Lapini.

L'Alpina sul Forato

Domenica 22 luglio la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Sella Nevea con salita del Monte Forato (m 2498), per la mulattiera del Poviz e la Sella Prevala: possibile anche usufruire della funivia del Canin. Partenza in pullman alle 6.10 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (telef. 60317), sabato escluso.

Gita col «Calegari»

La sezione escursionistica del circolo «G. Calegari» organizza per domenica 5 agosto una gita a Forni di Sopra con escursione dal rifugio «Giaf». La partenza avverrà da piazza Oberdan alle 6.30. Per informazioni e prenotazioni la sede di via San Francesco 34 del circolo è aperta giornalmente dalle ore 19 alle 21.

Jeunesse

Saldi, saldi mare. Via San Francesco 18/b.

Nozze d'oro

Festeggiano oggi il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio i coniugi Giusto e Giovanna Ciacchi, che celebrarono le nozze il 20 luglio 1929 nella chiesa di Ospo. Nella lieta ricorrenza vengono affettuosamente festeggiati dalla figlia, dal figlio, dal genero, dalla nuora, da tanti parenti e conoscenti. Auguri vivissimi.

55 anni assieme

Un bel traguardo per i coniugi Enea e Teresa Parisini: festeggiano oggi i 55 anni del loro matrimonio, celebrato il 20 luglio 1924 a San Giorgio di Piano (Bologna). Nella lieta circostanza saranno accanto a loro la figlia e il figlio, il genero e la nuora, nipoti, parenti e amici. Felicitazioni vivissime.

Lauree

Presso l'Uuniversità di Padova si è laureata in psicologia con punti 110 e lode Tiziana Verbitz Comelli, discutendo con il ch.mo prof. A. Salvini la tesi: «Approccio epistemologico ai fondamenti del discorso psicoanalitico». Alla neo dottoressa congratulazioni.

— Il giorno 18 corrente si è laureato in medicina e chirurgia con 110 e lode, il signor Carlo Mezzena, discutendo con il ch.mo prof. Pierluigi Patriarca la tesi: «Determinazione della produzione di anione superossido da parte dei leucociti polimorfonucleati come indice di funzionalità fagocitaria». Al neo dottore felicitazioni vivissime e auguri.

Escursione a Sappada

L'Associazione XXX Ottobre sezione del Cai organizza per domenica 22 una gita a Sappada con salita della Terza Piccola. Informazioni e iscrizioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Saldi da Lady Borsa

Iniziano oggi venerdì i saldi tradizionali (ai famosi prezzi Cattaruzza) dei modelli 1979 di borsette estive ed in pelle nel negozio *Lady Borsa* sito in via Carducci 24. All'annessa boutique sita nella Galleria Cosulich borsette di lusso firmate.

La Mela

«La Mela» Saldi. Sconti su tutta la merce estiva. Via Del Ponte 4. Tel. 68300.

Marianne boutique

Avvisa la gentile clientela che ha iniziato i saldi dell'abbigliamento primavera-estate. *Marianne Boutique*, via S. Caterina 7.

Da Galtrucco

Reale risparmio sulle confezioni da signora. Nelle taglie piccole, specie per ragazzi, prezzi di stralcio. Inoltre continua con successo la vendita di tessuti a prezzi enormemente ribassati. Da *Galtrucco*, piazza Goldoni, 1.

Viesse Pelletterie

Continua la vendita totale di tutta la merce esistente per rinnovo dei locali. *Borsette ombrelli valigie borse da viaggio e pelletterie in genere a prezzi vantaggiosissimi!!! Visitateci e ne avrete la conferma!!!* Pelletterie *Viesse* Volti di Chiozza 1.

Gonne gonne

Tinte e taglie assortite modelli estate '79. Prezzi eccezionali. *Abbigliamento V. D.* via Parini 10 - Tel 764029.

Pelletteria Argia

Saldi di tutte le borsette estive. Via Gallina, 1.

Tommasini Boutique

Via Mazzini 37 *salda* i modelli dell'estate, donna uomo bambino.

IL CONCORSO FOTOGRAFICO «KLIK»

L'animale è fotogenico

Come annunciato nell'odierna prima pagina, il nostro giornale lancia sul settimanale illustrato un grande concorso fotografico: «Klik: l'animale è fotogenico». Gli scopi del concorso ed il regolamento saranno ampiamente spiegati nel «Piccolo illustrato» che si troverà domani nelle edicole. Per sottolinearne l'importanza pubblichiamo qui di seguito un primo elenco dei premi offerti dalle numerose ditte che hanno già aderito all'iniziativa de «Il Piccolo» oltre che dall'«Eco di Padova» e dall'«Alto Adige» di Bolzano in collaborazione con Natura Viva - Exotarium di Trieste.

Questo l'elenco provvisorio dei premi settimanali: diversi volumi delle edizioni «Primaris», abbonamenti alla rivista «Aquarium», assortimenti di mangimi e medicinali per i pesci tropicali dall'Euraquarium s.p.a di Bologna; vaschette per pesci rossi, accessori per cani, assortimenti di mangimi per uccelli, una coppia di pappagallini ondulati, aeratori Zooberx dallo zoo center di Corniano (Bolzano); una scatola con 12 flaconi di shampoo «Sherley», una scatola con 12 confezioni di shampoo «Vitacoat», una scatola con 6 confezioni di shampoo «Ring 5», un assortimento di ossa di pelle di bufalo per cani, un assortimento di giocattoli per cani, vari tiragraffi per gatti, 24 barattoli di mangime per pesci tropicali della «Rinaldo Franco e C.», di Milano; 2 copie dell'«Atliante atomico» di Velimirovic, 2 copie del «Grande atlante dei minerali» di Bignardi, 3 copie di «Trecento milioni di anni fa» di Da Rio, 6 copie di «Navi strane, originali, eccezionali di ieri e di oggi», 6 copie di «Aerei strani, originali, eccezionali di ieri e di oggi», 6 copie di «Auto strane, originali, eccezionali di ieri e di oggi» dalla Editrice Capitol, Granarolo dell'Emilia (Bologna); 2 riscaldatori termostatici, 8 pompe centrifughe di varia potenza, 8 filtri di varia grandezza, 2 aeratori della «Sicce s.a.s.» di S. Pietro in Gù (Padova); un coppia di pappagalli Kallopsittae, una coppia di scoiattoli Tamia striati dalla ditta «Raffaele Rota» di Mozzo (Bergamo); una voliera con uccelli tropicali dalla «L. Molinar s.p.a.» di Torino; assortimenti vari di accessori, mangimi e medicinali per pesci tropicali dalla «Import Export Aquarium s.r.l.» di Roma.

Ed ecco il primo elenco dei premi finali: un acquario «Atol 106» da 25 litri completo di tutti i più sofisticati accessori, il più moderno sul mercato, ed un terrario «Kebir» con tavolinetto-supporto, completo di accessori, dall'«Euraquarium s.p.a.» di Bologna; 3 gabbie «Duett», 1 pompa per acquario «Martin 240» dallo «Zoo Center» di Cornaiano; 7 volumi diversi della collana bibliografica «Personaggi che hanno contribuito al progresso umano» dalla «Editrice Capitol» di Granarolo dell'Emilia; 2 cuccette per cani ed 1 divisore per il trasporto in auto di cani dalla «Rinaldo Franco e C.» di Milano; un pappagallo parlatore dalla ditta «Raffaele Rota» di Mozzo; un cucciolo di daino, una maina o gracula religiosa parlatrice, un pappagallo Ara dalla ditta «Renzo Valvassori» di Villa di Limana (Belluno); una coppia di fagiani di Lay Amberst dalla ditta «Ottorino Zampa» di Tricesimo (Udine).

INCONTRO CON L'ING. MANLIO DUSSICH TRIESTINO NEGLI USA

Da Duino a Cape Canaveral

«Mi considero un privilegiato per aver avuto l'opportunità di contribuire di persona, nel mio piccolo, alla grande avventura spaziale». C'è entusiasmo e semplicità, nelle parole di Manlio Dussich, quando rievoca persone e avvenimenti legati al mondo dei razzi e dei veicoli spaziali, in cui ha lavorato dall'inizio degli anni Cinquanta — quando gli americani lanciavano dalla Florida V-2 portate via ai tedeschi — alle missioni lunari Apollo 11 e Apollo 12. Nato a San Giovanni di Duino, passata la fanciullezza a Trieste, Dussich partì per l'America nel '29, giusti cinquant'anni fa.

Diplomatosi in ingegneria meccanica, ha lavorato con numerose industrie aerospaziali e con il governo federale, occupandosi di sistemi di guida, di bersagli teleguidati, di lubrificanti, di apparecchiature di rilevazione per seguire l'ascesa dei razzi, conoscendo di persona alcuni dei maggiori protagonisti dell'astronautica americana, da Kurt Debus a Rocco Petrone.

«Era sempre un momento emozionante quando si attendevano nel bunker gli ultimi secondi prima della partenza del missile», ha ricordato l'altro giorno, nella sua tipica cadenza italo-americana, l'ing. Dussich, durante un incontro con i giornalisti al Circolo della Stampa, nell'ambito del Festival di fantascienza.

I primi passi dell'uomo nello spazio sulle capsule Mercury e Gemini, poi la sequenza delle missioni Apollo che culminarono nel primo sbarco sulla Luna, esattamente dieci anni fa, con l'Apollo 11. Quel giorno Dussich si trovava a Venezia, in ferie con la moglie. Rievoca l'entusiasmo, l'orgoglio per aver lavorato sul primo stadio del razzo vettore Saturno e sul grande trasportatore del complesso Saturno-Apollo, portando in capo l'elmetto della Boeing, su cui spiccava lo slogan della ditta, «ZD», «Zero Defecte», difetto zero.

Manlio Dussich, da anni in pensione, risiede a Cocoa Beach, a pochi chilometri dalle rampe e dalle piste di Cape Canaveral. «Dal mio poggiolo vedo partire i razzi di oggi», racconta. «Ma il poligono non rivivrà forse più le giornate esaltanti dell'Apollo 11».

Corsi per infermieri

Fino al 31 agosto, alla scuola «G. Ascoli», sono aperte le iscrizioni al corso triennale per infermieri professionali, al corso superiore di abilitazione a funzioni direttive per l'assistenza infermieristica e al corso di specializzazione in nefrologia e tecniche emodialitiche.

DOPO TRENT'ANNI DI ATTESA E' GIUNTO IL DECRETO MINISTERIALE

Anche per i sommozzatori un registro professionale

Il provvedimento contempla una serie di requisiti attitudinali e morali come per gli astronauti ma limita nel tempo le possibilità di lavorare

Un decreto del Ministero della marina mercantile, ha istituito la categoria dei sommozzatori in servizio locale. Sino ad oggi questa attività è stata più volte confusa e in pratica si sostituiva a quella dei palombari. Questi ultimi erano da tempo riconosciuti per il loro lavoro dalla legge specifica: quella del Codice della navigazione e dal conseguente regolamento di esecuzione.

Anche per il Compartimento marittimo di Trieste dunque viene a instaurarsi questa attività che da tempo avrebbe dovuto essere valorizzata. Addentrandosi nel testo del decreto ministeriale si nota che all'articolo 2 il legislatore ha delimitato la sfera di applicazione per il rilascio delle autorizzazioni, all'ambito portuale. L'attività dei sommozzatori può essere esercitata anche in altri porti sempreché vi sia preventivamente un «nulla osta» da parte di quell'autorità marittima nella quale il sommozzatore è iscritto.

In tutte le capitanerie di porto vi sarà dunque un registro dei sommozzatori nel quale verranno iscritti coloro che risponderanno ai requisiti disposti dall'articolo 3 del decreto. Età non inferiore a 18 e non superiore a 35; cittadinanza italiana; sana e robusta costituzione fisica, esente da difetti dell'apparato cardiovascolare e otorinolaringoiatrico nonché da alterazioni del sistema neurologico e psichico che dovranno essere accertate dal medico designato dal capo compartimento. Un'appendice al secondo comma esclude categoricamente i soggetti obesi e quelli dediti all'alcool.

Altri requisiti per entrare in questa categoria marinara sono quelli inerenti alla figura morale dei richiedenti. Questi ultimi infatti non dovranno essere stati condannati per un delitto punibile con pena non inferiore nel minimo a tre anni di reclusione, oppure per contrabbando, furto, truffa, appropriazione indebita, ricettazione o per un delitto contro la fede pubblica, salvo che sia sopravvenuta la riabilitazione; dovranno altresì avere avuto buona condotta morale e civile.

Per quanto riguarda invece la documentazione sulla propria preparazione professionale il sommozzatore dovrà esibire, dopo averlo conseguito, il diploma o attestato di qualificazione professionale con allegato brevetto di sommozzatore professionista o perito tecnico addetto ai lavori subacquei conseguito presso un istituto statale o presso scuole o centri di formazione e qualificazione professionali legalmente riconosciuti dallo Stato o dalle regioni ovvero aver prestato servizio per almeno un anno nella Marina militare in qualità di sommozzatore, incursore, nell'Arma dei carabinieri, nei Corpi di pubblica sicurezza o dei vigili del fuoco in qualità di sommozzatore.

I requisiti psico-fisici dovranno inoltre essere accertati almeno una volta all'anno per poter continuare ad esercitare tale professione da parte del medico di porto. Il comandante di porto all'atto dell'iscrizione nel registro dei sommozzatori dovrà rilasciare all'interessato in servizio locale un «libretto di ricognizione» analogo a quello già in uso per i lavoratori portuali.

A onor del vero questa attività già da tempo avrebbe dovuto essere disciplinata sia per l'importanza che riveste nell'ambito marittimo che in quello della pesca e in particolare nel settore dei coralli e per quanto riguarda il Golfo di Trieste in quello dei molluschi.

Il decreto però, atteso da oltre trent'anni, mentre per alcune parti abbonda nelle richieste attitudinali e nelle garanzie morali che non si richiedono ad altri operai di altri settori altrettanto importanti, non soddisfa le attuali esigenze di questo particolare settore. Sarà triste per quel lavoratore del mare tanto selezionato quanto un astronauta conoscere dopo uno o più anni che non è più idoneo e in conseguenza a questo rimanere sulle banchine del porto in attesa di un altro lavoro.

Mario Bussani

SALVARE L'ENTE PROTEZIONE ANIMALI

È contro ogni buon senso l'eliminazione dell'Enpa

Un toccante episodio zoofilo narrato dal prof. Antonio Marussi

Un illustre studioso, l'accademico prof. Antonio Marussi, ci ha scritto questa breve memoria di un suo viaggio. La pubblichiamo assieme alla statua del cane che, a Tokio come in ogni altra parte del mondo, testimonia la fedeltà e l'attaccamento di questo animale che, giustamente, è stato definito l'amico dell'uomo.

«Non vi è giapponese che non sappia chi era Hachi-ko e che non ve ne sappia raccontare la storia. Hachi-ko era il cane del professore Ueno dell'Università di Tokio, ed ogni giorno andava incontro al padrone alla stazione della metropolitana di Shibuya — uno dei sobborghi di Tokio — quando questi rientrava la sera.

«Ma un giorno — il 21 maggio del 1925 per la precisione — il padrone non ritornò: era stato stroncato da un infarto mentre faceva lezione. Hachi-ko non volle piegarsi al destino, e rifiutò di credere che il suo padrone non sarebbe mai più ritornato. Per molti anni il cane andò alla consueta ora alla stazione di Shibuya ad attendere il padrone, sicuro che questi un giorno sarebbe riapparso fra la folla.

«Lungo tempo è trascorso da allora, ma Hachi-ko attende ancora il suo padrone alla stazione di Shibuya: è trasformato in una statua di bronzo che i buddisti giapponesi gli hanno eretto a ricordo. La statua di Hachi-ko è ora considerata a Tokio il simbolo della fedeltà, e gli innamorati che vogliono promettersi fedeltà per tutta la vita si danno appuntamento a Shibuya, ai piedi di essa. Prof. Antonio Marussi».

Hachi-ko, simbolo di fedeltà

La sorte della gattina, mortalmente ferita in un «camping» del Muggesano, ha suscitato l'indignata protesta di una nostra lettrice, la signora Eleonora Pellegrini, la quale ci ha scritto: *«di avere appreso con tanta amarezza la crudeltà e il sadismo di un campeggiatore nei confronti di una bestiola. Io mi domando che cosa può avere commesso un animale per scatenare in un uomo tanto furore. Certo non dev'essere una persona eccessivamente equilibrata e, forse, più che di un campeggio avrebbe bisogno di cure particolari. Conoscendolo, sarebbe da chiedergli se avesse saputo dimostrare tanto coraggio di fronte a un pastore tedesco o a un Dobermann. Io sono una zoofila, molte volte ho segnalato alle guardie zoofile casi di maltrattamento di animali. In passato, questi illeciti venivano puniti a norma di legge. Ed ora? Perché accanto ai nomi dei soccorritori, il dott. Rode e il dott. Skutarich, non è stato scritto il nome di colui che ha commesso il fatto?».*

Per la sola ragione che non lo conosciamo.

Un cattedratico insigne e tante persone buone si stanno battendo per salvare l'Enpa. Lucia Stok ci ha inviato la seguente lettera: *«Siamo solidali con lei, direttore Borio, e la ringraziamo per quanto con la sua nobile iniziativa potrà fare in favore di quella che, a nostro avviso, si può giudicare l'opera insostituibile e disinteressata dell'Ente nazionale protezione animali (giudicato "inutile" perché disinteressato). La preghiamo di voler unire le nostre voci e le nostre firme a quelle di tutti i triestini che con la loro protesta onorano la città e il suo altissimo senso di civismo».*

Seguono 224 firme, raccolte presso la ditta Aldo Florit e gli uffici del Lloyd Adriatico.

(a cura di Miranda Rotteri)

Elargizioni dei lettori

In memoria di Claudio Durnik nel V anniv. (20.7) dalla mamma e zia 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo e 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Cescutti nel X anniv. dalla moglie Zelmira e dalla figlia Enrica 50.000, dalla sorella Angela Fassetta 10.000, dal personale A. Nimmerrichter 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Oriana Apollonio nel II anniv. (18.7) da Eleonora e famiglia Petrovich 15.000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Giovanni Novelli nel trigesimo dalle famiglie Stefanin Vinattieri 30.000 pro Associazione sportiva Edera (sezione nuoto).

In memoria della nonna Caterina ved. Minca nell'anniv. (7.7) da Rina Minca 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giorgio Muiesan nel IX anniv. (20.7) dalle sorelle e dalla nipote 15.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria Jurissevich nel IV anniv. dal figlio Miro, Flora, Marisa, Davide, figlia Vera e sorella Nina 60.000 pro Centro tumori.

In memoria di Umberto Quitan nel III anniv. dalla moglie e figlia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Erminio Sallustio nel 13.o anniv. dalla moglie 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ettore Brunelli nel XX anniv. dalla madre e dalla sorella 30.000 pro UNITALSI.

In memoria di Iolanda Valente nel III anniv. dalla sorella Maria e nipote Silvana e Miranda 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Bonifacio nel IX anniv. dalla moglie Maria e figlie Silvana e Miranda 10.000 pro Centro tumori.

In memoria della dott. Licia Ferrara-Benussi nel II anniv. (18.7) dal marito 30.000 pro Centro cardiologico ospedale Maggiore (prof. Camerini e 30.000 pro Domus Lucis; dalla mamma e sorella Giulia Polano (Udine) 20.000 pro Fameia Portolana.

In memoria di Luigi Grassi nel I anniv. (20.7) dalla moglie 10.000 pro Rifugio animali Astad, 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro chiesa SS. Andrea e Rita; dai fratelli 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Pina Poggi ved. Bisiani dalla sorella e nipote Pino 10 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Fabio Ara da Carlo e Paola Vernari 10.000 pro CRI (trasporto ammalati); da Giacomo e Miriam Kostoris 10.000 pro Asilo infantile Mario Tedeschi.

In memoria di Giuseppe Zlatich da Baroni e Stepancich 20.000 pro Rifugio animali Astad

In memoria di Santo Vattovani da Sergio Zacutti e fam. 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Elena Umari da Nives Botteri 10.000 pro UILDM.

In memoria di Goffredo Terribile dalla figlia Lina, dal genero Roberto e dalla nipote Paola 100.000, dagli inquilini del n. 8 di via Crispi 25.000 pro Centro tumori da Maria Ianda 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Eligio Sancin e di Olga Vittori dagli amici dell'U. S. Servolana 87.000 pro Centro tumori.

In memoria di Onorio Suerz da Gisella ed Ermando Cargnelutti 20 mila, dalle famiglie Baldassi e Olivotti 20.000, da Pina Florit 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Orsola Stulle da Lino e Guerrina Vattovani, Sergio e Claudia Pellizzoni, Paolo e Fulvia Sforza 30.000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria di Elvira Susi ved. Sedmak da Gastone Kermolj 10.000 pro UILDM.

In memoria dell'ing. Lionello Padroni da Lydia Padroni 100.000 pro Domus Lucis; dai condomini di via Hermet n. 3 38.000 pro Parrocchia Santa Rita.

In memoria di Arduino Pozzar da Libera e Romano Vaglieri 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ferruccio Piutti dalla famiglia Caffieri 15.000 pro Centro cardiologico ospedale Maggiore.

In memoria di Rachele Biasin in Pogliani dalla fam. Sclip 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Emo Perco da Hilda e Demetrio Marco 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Rosa Turale ved. Nori dalla famiglia Romano Godas 10.000 pro Centro cardiologico ospedal Maggiore; dalla fam. Birsa-Codan 10.000, da Laura e Gianfranco Longhi 20.000, da Stefania e Roberto Rumor 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Antonio Rumor 20.000 pro Pro Senectute e 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Gelso Gelsomini da Ita Danek 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Demarchi-Utmar 20.000 pro Villaggio del fanciullo; dalle famiglie Andriani-Buda 20 mila pro Domus Lucis.

In memoria del rag. Giovanni Martelli dalla famiglia dott. Giglio 10.000 pro Lega tumori; dalla fam. Russo 5000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; da Federico e Giorgia Stelo 20.000, da Galliano, Steffy, Enrico Spagnul 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carmen Isoni-Panizon dal dott. Francesco Isoni 10.000 pro Associazione giovanile cattolica Pio X.

In memoria di Vittorio De Bortoli dagli amici 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Duilio Degrandi dai cugini Sandra ed Egidio Oltramonti 20.000, da Ginevra e Gianni Balbi 30.000 pro Lega contro i tumori G. Manni; dalla fam. Colonna 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Cok dalla famiglia Calzi (Gro.) 5000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Aldo Cescon da Nardi, De Micheli, Lanza, Soriani, Valentini, Cedrini, Bieker 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Catalano ved. Campanella da Aristea Detoni 30.000, dalla fam. Enzo Mele 40.000 pro AIAS.

IL GRANDE CONCORSO DI STOP

CHI E' IL PERSONAGGIO MISTERIOSO DI QUESTA SETTIMANA?

Continua con grande successo il concorso a premi indetto dal settimanale STOP. Si tratta di indovinare il nome esatto di un personaggio del mondo dello spettacolo. Ed eccone la descrizione, attraverso la quale sarete senz'altro in grado di individuarne nome e cognome. E' una famosa attrice. Tutti sono convinti che sia nata in una ridente cittadina del Napoletano. Invece, i meglio informati sanno che è nata a Roma. Qui ha mosso i primi passi nel cinema, lavorando come comparsa nel film americano «Quo vadis?». Ma a soli 19 anni era già esplosa facendo pizze favolose in un celebre film di De Sica. Da allora venne battezzata «la pizzaiola». Sette anni dopo, però, quando vinse l'Oscar, tutto il mondo la chiamò con un secondo soprannome: «la ciociara». A settembre compie 45 anni. Ha due splendidi bambini, che lei chiama Cipì e Dodò. Negli ultimi tempi, suo marito è stato protagonista di una clamorosa evasione... fiscale. Cosicché, l'anziano coniuge della bellissima nostra attrice è costretto a vivere a Parigi. Se viene in Italia, gli mettono le manette. Avete indovinato? No? E allora, per mettervi ancora di più sulla buona strada, vi diciamo che il suo nome di battesimo è quello di una città capitale di una nazione dell'Est europeo. E adesso, avete indovinato il nome del personaggio. Sì? Precipitatevi allora all'edicola e acquistate il settimanale STOP. Potrete così concorrere ai premi settimanali e a quelli finali (tra gli altri, un'automobile e una pelliccia di visone) posti in palio.

Su STOP, le più clamorose notizie sul mondo dello spettacolo e i programmi più completi e aggiornati della TV. STOP costa solo 400 lire.

Autorizz. Minist. 4/203528

ASSOLTO CON FORMULA AMPIA DAL TRIBUNALE PENALE

Non era un'estorsione la richiesta del pittore

Sia equo canone sia estorsione non avevano alcun aggancio con la vicenda nella quale rimase coinvolto un noto decoratore e pittore, Renato Bembo, 68 anni, via dei Soncini 53, scagionato ieri con la formula più ampia dal Tribunale penale.

Il fatto prese l'avvio il 23 febbraio scorso quando Vladimiro Marella, via Bernini 6, si rivolse al maresciallo Zuddas dei carabinieri per riferire un fatto connesso a un alloggio. Marella dichiarò di essere proprietario di un appartamento in largo Roiano 8/4, occupato da nove anni dall'insegnante Giuliana Terna. Poiché la casa gli serviva per sé e per la propria famiglia, aveva invitato intanto la signora a trovarsi un'altra sistemazione ed ella aveva preso contatto con Bembo, il quale aveva un appartamento sfitto.

La Terna offrì al pittore centomila lire, che egli rifiutò sdegnosamente. In un successivo incontro, Bembo le fece presente che il quartiere abbisognava di riparazioni varie che comportavano una spesa di circa due milioni di lire. Dopo quattro giorni, la Terna gli versò un acconto di mezzo milione, e Bembo le inviò il preventivo dell'opera. Successivamente, il pittore avrebbe chiesto di conferire con il Marella — è sempre il racconto del denunciante — e, con la minaccia, avrebbe preteso da lui la consegna di mezzo milione di lire.

Il 23 marzo, Marella diede a Bembo un assegno con la cifra richiesta e, subito dopo, venne arrestato. L'indiziato, che fu posto in libertà provvisoria la settimana successiva, respinse fermamente l'addebito. Egli spiegò di avere ricevuto le 500 mila lire ma non per lasciare libero l'appartamento ormai affittato alla Terna, la quale, dopo avere ordinato diversi e svariati lavori, non aveva voluto superare il tetto dei due milioni, già versati.

Marella incominciò ad insistere con Bembo affinché cedesse l'alloggio alla signora, questi ribatté che era scoperto di mezzo milione e Marella si offrì di dargli, seduta stante, la somma, che egli rifiutò di accettare, invitandolo a lasciargli il tempo per compilare una regolare fattura.

Malgrado le spiegazioni, Bembo venne imputato di estorsione in quanto, per l'accusa, avrebbe costretto Marella a dargli il denaro altrimenti non avrebbe consegnato alla Terna l'appartamento che le aveva già affittato sulla base dell'equo canone.

Per rispondere di tale reato, Bembo compare ora davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Romeo, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Del Fabbro, e ribadisce la propria innocenza. Depongono poi l'insegnante, Marella e il maresciallo Zuddas e prende, quindi, la parola il p.m.

«Vi è stata in materia — esordisce il dott. Coassin — un pronunciamento della Corte d'appello di Firenze che ha deciso in un certo modo che, a mio avviso, è esatto. Se il legislatore avesse voluto sanzionare irregolarità connesse all'equo canone avrebbe dovuto prevedere il fatto con la legge stessa. Io ritengo — continua il magistrato — che qui non si ravvisi l'elemento costitutivo del reato di estorsione: la stessa interessata affidò i lavori a Bembo e quelli suppletivi furono richiesti proprio da lei. Io chiedo l'assoluzione dell'imputato perché il fatto non costituisce reato anche perché non è giusto che il legislatore lasci ai magistrati il compito di sopperire alle insufficienze dell'attività amministrativa dello Stato».

I difensori avv. Retta e avv. D'Onofrio, interpretano il caso soprattutto in chiave di diritto, e l'avv. D'Onofrio, in particolare, ribadisce il concetto che le previsioni della legge dell'equo canone nulla hanno a che vedere con gli elementi costitutivi del delitto di estorsione. Il Collegio assolve Bembo perché il fatto non sussiste e ordina la restituzione dell'assegno in giudiziale sequestro.

Il primo numero di «Pesca notizie»

I bilanci dei giornali sono sempre più pesanti, ma il fascino della carta stampata non smette di suggestionare. Una nuova iniziativa di «minieditoria» la si deve a due ragazzi, studenti delle medie, Ugo La Fata e Marino Pestel, ideatori e autori del «Pesca notizie», giornalino mensile della «banda di via dell'Eremo»: sarà il loro modo per trascorrere le vacanze.

Il primo numero, fotocopiato e distribuito nei giorni scorsi, contiene interviste a lavoratori, una leggenda sul Carso, giochi, indovinelli, racconti e una rubrica sugli animali. C'è l'ingenuità e la passione di due giornalisti in erba: ma anche l'intenzione (vista la lezione degli editori «veri» di non rimetterci: il «Pesca notizie» è in vendita, infatti, a 350 lire.

MOSTRE D'ARTE

Sala Comunale d'Arte

espone

NEREO RIVOLTI

Notiziario scolastico

I licenziati della «Bergamas»

Ecco l'elenco degli alunni licenziati della scuola media statale «Antonio Bergamas» dell'anno scolastico 78-79:

Classe III A: Agnoletto Alessandra, Biasini Daniela, Bottillo Maura, Brizzi Isidoro, Calcich Stefano, Carbi Manuela, Cernich Giorgio, Cuccaro Furio, Dellago Daniela, Dellore Mauro, Ducci Paolo, Fabris Roberta, Facchini Fiorella, Filippi Elisabetta, Gianni Maura, Morpurgo Patrizia, Sedmach Mauro, Skarlovaj Roberto, Tommasi Elisabetta, Veglia Giovanni.

Classe III B: Barocco Giulio, Cecchi Sergio, Colomban Antonella, Cossetto Roberto, Degrassi Piero, Della Valle Pier Paolo, Donda Patrizia, Forza Sonia, Fragiacomo Diana, Kero Davide, Laforgia Sonia Maria, Paladini Antonella, Paolizzi Ezio, Paron Maria Antonietta, Perosa Paola, Pisani Maria, Pisani Paolo, Preghel Silvia, Premurù Walter, Primosi Patrizia, Scherli Fulvio.

Classe III C: Bradetti Nives, Coballi Bruno, Franceschino Walter, Gregoretti Cristina, Luconi Barbara, Lugnani Paolo, Marotta Paolo, Masala Franca, Mazziero Boris, Mervar Rossella, Minio Mauro, Pinto Rossella, Povh Fabio, Praselj Emilio, Rasman Patrizia, Sponza Franco, Tonini Loredana, Turel Mara, Vellussi Igor, Vitti Giuliana, Maldini Roberta (privatista).

Classe III D: Benci Fulvio, Bertocchi Alessandro, Bolci Tatiana, Fabris Claudia, Ferrarese Stefano, Ferrin Fabio, Gattinoni Luisa, Gerosazzo Alessandro, Lorenzi Elena, Lucatello Mauro, Padovan Antonella, Piccini Macorini Andrea, Povh Paolo, Ricciardi Manuela, Ruzzier Celestina, Salvadori Alessandra, Schiberna Franco, Sivi Cristina, Todaro Gianpiero, Zaccaria Roberto.

Classe III E: Bellanova Giorgio, Besenghi Luca, Bortolot Elena, Corbello Claudio, Cramaro Monica, Damiani Edoardo, Depangher Sergio, Dose Franco, Dulz Marco, Gangala Livio, Gerin Alessandro, Giammarini Elena Maria, Manuelli Marco, Marino Angela, Marussi Andrea, Moccia Francesco, Novel Diego, Orel Manuela, Pagliaro Tullio, Pascale Romano, Poddighe Cristina, Umari Mariacristina, Zubin Rajko, Ruf Erica (privatista).

Classe III F: Ballarin Enzo, Bosutti Alessandra, Bovolenta Nadia, Busan Manuela, Colarich Daniela, Coppola Elena, Crevatin Massimiliano, Danieli Alessandro, De Martin Davide, Dolce Tiziana, Dobricich Antonella, Forleo Eugenia Anna, Mattioni Chiara, Michelini Massimo, Millo Claudio, Peres Silvia, Sangermano Massimo, Semoli Silvia, Serra Patrizia, Sparagna Gianni, Tosolini Paolo, Trimboli Stefano, Venturini Tiziana, Zambotto Enrico, Musich Gianfranco (privatista).

Classe III G: Bartole Anna, Castellani Lorena, Cerin Eraldo, Cooeani Franco, Colautti Paolo, Evangelisti Massimo, Falcone Fabio, Famea Fabrizio, Fornasaro Claudio, Fragiacomo Cristina, Furlan Daniela, Gelletti Manuela, Kriscak Manuela, Lipez Ennio, Mamillo Barbara, Mazzaroli Massimo, Mininel Stefano, Patti Salvatore, Purger Massimo, Reggente Walter, Saccà Antonino, Stefanutti Fabio, Taberni Claudia, Tedeschi Fabrizio, Varin Angela, Zanutto Monica.

Classe III H: Bormolo Susanna, Callini Claudia, Cendak Alessandra, Cerebuch Claudia, Cernaz Maurizio, Cova Walter, Crisman Dario, Divo Davide, Drozina Fabio, Giuliani Linda, Iarnig Roberto, Ingrao Daniela, Patarini Patrizia, Pecozzi Diego, Pellizola Roberto, Pizzamus Roberto, Prisco Walter, Ruzzai Michele, Schiavini Roberto, Sterle Daniele, Taddeo Alessandro, Todaro Antonella, Tuftan Cristina, Vecchiet Lorenzo, Volpe Marco Antonio.

Classe III I: Babudri Michele, Barbiani Manuela, Bosdachin Roberta, Cerbino Davide, Grassilli Sara, Lassich Marco, Maton Andrea, Moscà Nadia, Paron Mariano, Pascale Viviana, Pieroni Marella, Porto Ivonne, Ribaric Roberto, Santini Stefano, Sardo Dario, Scheriani Diego, Servaggi Paola, Steiner Stefano, Tebaldi Alberto, Tozza Gerardo, Ursic Cinzia, Valencic Franco, Zuzich Eleonora.

Classe III L: Artes Alberto, Balbi Anna Maria, Bevilacqua Francesco, Bisiani Emanuela, Boscarol Cristina, Canetti Flavio, Chiaruttini Miriam, Concilia Gabriella, Favretto Barbara, Ferronato Andrea, Ghersini Erica, Giacomini Carmen, Medeot Serena, Milos Paolo, Ramani Barbara, Ruzzier Maura, Sandri Alessandro, Sandrin Denise, Sterafini Roberta, Slama Daniela, Sussani Igor, Svetina Fabrizia, Tiziani Maura, Vincentelli Pietro, Volpe Antonio.

— :: —

I licenziati dei corsi Cracis per l'anno scolastico 1978-1979 sono i seguenti:

Classe III A: Benci Andrea, Bologna Sergio, Bradley Robert, Concas Mario, De Stradi Roberto, Grego Giorgio; Leonardi Fabrizio, Maria Domenico, Mingrino Gaetano, Pelco Fulvio, Ridolfo Gianrico, Stefani Roberto, Finderle Giorgio, Piccinino Bruno, Nicon Guido.

Classe III B: Bianco Maurizio, Bonin Graziano, Bruno Paolo, Degrassi Fabio, Franch Marino, Heller Roberto, Marcial Fabio, Perin Gianfranco, Lazzaro Roberto, Resta Simone, Savron Ivan, Tordi Federica, Ambroso Mauro, Serban Fausto, Torelli Walter, Rendina Andrea, Facchinetti Gemma, Kalik Alessandro.

— :: —

Ecco i licenziati dei corsi per lavoratori nell'anno scolastico 1978-79:

Sez A: Auber Donatella, Auber Sergio, Brosolo Pierina, Bruschina Oliviero, Colognatti Carlo, Nemac Elda, Norbedo Bruno, Gelussi Bruno, Novacco Graziella, Piani Anna Maria, Rizzi Maria Luisa, Tonut Renato, Topan Bruna, Umech Erminio, Vatta Aldo, Vecchio Venera, Vizzielli Vincenzo, Zancolich Rita, Zanuttigh Ida.

Sez. B: Benedetto Lucia, Centi Patrizia, Cleva Maria Rosa, Comisso Silvana, Cusma Wilma, Fanigliuolo Annamaria, Gabrovez Sergio, Gardi Giovanna, Giordani Ada, Giugovaz Nerina, Leonardi Maddalena, Mica Loredana, Miniussi Elisabetta, Nicolaucig Marisa, Padovan Gino, Pettarosso Carlo, Regeni Fausta, Tchitchiguina Lioudmila, Vremec Giulia, Zecchini Bruno.

Sez. C: Atturi Serafina, Bani Alice, Bani Anna Maria, Carcangiu Demetrio, Casagrande Gerolamo, Fabian Maria, Fantini Adelina, Fernetti Ezio, Kos Janja, Kus Giorgio, Lamacchia Fabio, Mezzina Arianna, Morello Filippa, Nero Francesco, Pecorella Alberto, Piscaneo Silvia, Propat Rita, Puntin Cinzia, Taffara Marina.

Sez. D: Auber Giuseppe, Battaia Marisa, Benolich Eugenio, Bonetti Graziella, Casseler Fausto, Cociancich Emilio, Decimani Saverio, de Radio Enrico, Fantini Antonio Ianezic Ennio, Madotto Bruno, Pirina Giovanni, Roman Giovanni, Rosa Adriano, Rossetto Sergio, Sain Bernardo, Sergas Dario, Silveri Gabriella, Stefani Lidia, Toscan Agostino, Ugrin Mario, Valanti Maria Luisa.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BARBABIETOLE	350	(—)	500	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	—	(250)	480	(500)
CETRIOLI	315	(300)	345	(700)
CICORIA CATALOGNA	—	(300)	—	(500)
RADICCHIO VERDE	360	(400)	1800	(2200)
CIPOLLE BIANCHE	288	(—)	403	(—)
FAGIOLINI	230	(—)	1150	(—)
LATTUGHE	600	(600)	780	(2200)
MELANZANE	115	(—)	518	(—)
PATATE	288	(—)	345	(—)
POMODORI COSTOLUTI	173	(200)	288	(300)
SEDANI VERDI	400	(600)	600	(800)
PEPERONI	403	(—)	920	(—)
ZUCCHINE	115	(250)	345	(500)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	920	(—)	1265	(—)
BANANE	715	(—)	990	(—)
CILIEGE	920	(—)	1150	(—)
FICHI	1035	(1200)	1150	(1600)
MELE	207	(—)	805	(—)
MELONI	115	(—)	403	(—)
PESCHE	230	(—)	920	(—)
ARANCE	680	(—)	805	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	15000	(—)	15000	(—)
CEFALI	800	(680)	3800	(3600)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	8000	(2800)	8000	(2800)
MORMORE	4500	(12800)	9500	(12800)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	1800	(3600)	1800	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3800	(1800)	3800	(8800)
RIBONI	2000	(2800)	13000	(18800)
ROSPO (CODE DI)	7000	(—)	7000	(—)
SARDELLE	400	(900)	1140	(1680)
SARDONI	400	(580)	700	(1280)
SGOMBRI	1000	(2000)	2800	(3600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2600	(3600)	2600	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICE	15000	(—)	15000	(—)
CALAMARI	3700	(5680)	5000	(6800)
CANOCE	3500	(2800)	4500	(5600)
CAPELUNGHE	2000	(3000)	2000	(3000)
CAPEROZZOLI	300	(600)	400	(600)
MITILI (PEOCI)	—	(1000)	—	(1000)
SCAMPI (CODE)	—	(16800)	—	(16800)
SEPPIE	3300	(3689)	3700	(4800)

(*) Listino prezzi del 19-7-1979 — Le cifre tra parentesi si intendono ai prezzi di provenienza locale — I prezzi al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo — (**) Listino dei prezzi all'ingrosso del 18-7-1979 — Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi praticati al dettaglio alla Pescheria centrale il 19-7-1979 — I prezzi si intendono per chilogrammo.

IL VICEPRESIDENTE COLONI: «SI TRATTA DI UNA VERIFICA ARTICOLATA»

Nuovo vertice dei partiti che sostengono la Giunta

Seconda tornata, questa mattina, all'Hotel Palace di Udine, del «vertice» dei partiti che compongono la maggioranza in consiglio regionale.

Sul tappeto, le stesse questioni, le stesse situazioni soprattutto politiche che sono già state discusse nella prima riunione avvenuta lunedì scorso. Si affronteranno, nel corso della mattinata, i problemi della ricostruzione nelle zone devastate dal terremoto; si procederà all'esame dei problemi connessi all'istituzione delle unità sanitarie locali e si parlerà del piano decennale della casa.

Nel pomeriggio saranno presi in considerazione i problemi delle aziende in crisi visti in chiave di politica programmatica e infine sarà esaminato lo stato di attuazione degli accordi di Osimo.

Un calendario, come si vede,



Sergio Coloni

molto impegnativo e basato su questioni di tale importanza da poter configurare in esso l'aspetto della politica regionale in un futuro prossimo ed anche venturo.

Ma è sul futuro prossimo che si accentra l'attenzione di tutti. Quale è in realtà la situazione politica della maggioranza che in Regione appoggia la giunta monocolore democristiana? Il comunicato della segreteria provinciale regionale del Pci reso noto la scorsa settimana ha davvero avuto la funzione di campanello d'allarme per la «coalizione» che regge l'attuale Giunta?

Una prima risposta in proposito la si può trarre proprio dalla risposta che il 15 luglio scorso il segretario regionale del partito, on. Antonino Cuffaro, ha dato alla domanda: «Volete la rottura»?.

«No, vogliamo semplicemente che l'accordo venga rispettato e che vengano affrontati con il massimo vigore i problemi dell'emergenza.»

Domande su questo argomento di scottante attualità sono state poste al vice presidente della Giunta regionale Sergio Coloni.

«E' inevitabile – ha detto Coloni – che fra Giunta monocolore e gli altri partiti che compongono la maggioranza esistano frizioni. I recenti risultati elettorali e l'evolversi della situazione in campo nazionale hanno, senza dubbio, avuto una certa influenza sui rapporti fra Giunta e maggioranza. Nego però che questo sia una trasposizione in loco della situazione nazionale. I motivi per cui questa maggioranza è sorta, permangono tutti».

Non siamo dunque, a uno stato di pre crisi?

«No. Direi invece che siamo in una fase di "verifica articolata", una fase di confronto sui punti specifici del piano. Credo, in proposito, di poter anticipare che il comitato regionale della Dc, convocato per lunedì prossimo 23 luglio, non potrà non confermare i motivi che stanno alla base degli accordi».

Il vice presidente Coloni, che è anche assessore alla pianificazione e al bilancio, ritiene perciò prossima l'approvazione del piano regionale di sviluppo del Friuli–Venezia Giulia.

«Prossimo, sia chiaro, vuol dire dopo le ferie. Ma certamente andremo in vacanza con tutto il lavoro preliminare compiuto. E questo non è poco. Sì, lo so, su questo argomento stiamo lavorando da mesi, ma se non ci fossero state le elezioni a quest'ora il piano sarebbe già stato approvato».

Il piano, dunque, è e sarà una realizzazione unitaria, effettuata in un momento politico unitario. Questo nell'ambito della regione Friuli–Venezia Giulia. Ma vi sono aspetti politicamente particolaristici, soprattutto a Trieste, che lanciano messaggi di disturbo, messaggi contrari, sia sul piano di sviluppo in generale, sia su alcuni dei suoi aspetti. Osimo, ad esempio.

Dice in proposito il vice presidente Coloni:

«E' invalso l'uso di chiamare "particolarismi" i movimenti autonomistici che sono, è bene ricordarlo, un fenomeno che riguarda non soltanto la nostra regione, non soltanto il nostro Paese, ma che interessa, si può dire, l'intera Europa. Essi sono il simbolo di nuove esigenze della società e riflettono lo scollamento tra l'opinione pubblica e le pubbliche istituzioni democratiche. A Trieste questo problema si colloca nel fiorire delle liste cosiddette "non storiche" e "non ideologiche". Per comprendere questa complessa realtà bisognerà esaminare a fondo la difficile storia di Trieste».

Ma la Dc, questa storia non la conosceva?

«La Dc dovrà cercare di rimediare a questa situazione traendo forza dal proprio interno. Non a caso si parla di un congresso straordinario e non a caso si parla soprattutto di un ripensamento culturale».

Sul come la Dc possa risalire la corrente, ecco il parere di Coloni:

«Dobbiamo fare un congresso a tesi non solo sulla polemica più recente, ma affrontando i problemi concreti della città, il tema della presenza dei cattolici democratici in una città di tradizione laica. E' auspicabile una posizione unitaria, al di sopra di ogni interesse di corrente, ed è comunque necessaria la massima chiarezza. Per parte mia – ha concluso il vice presidente Coloni – sono favorevole a considerare alcuni punti del trattato di Osimo; ma non vi è dubbio che mi schiererò dalla parte di coloro che vogliono una città produttiva e non di tipo assistenziale. Ecco: il nostro compito deve essere quello di parlare molto chiaro alla gente. E' una questione di coscienza e di responsabilità civile per impedire la lenta decadenza di questa nostra città che, tutti, tanto amiamo».

R.M.

Incontro in Regione sul diritto allo studio

Un incontro della commissione istruzione del consiglio regionale, presieduta dal consigliere Brancati, con i presidenti dei consigli scolastici provinciali e distrettuali ha avuto luogo in merito alle proposte che sono state illustrate dall'assessore Carpenedo.

Questi ha fatto il punto sugli scopi del provvedimento che ora (secondo anche gli intendimenti della commissione) dovrà essere verificato con le forze sociali e le componenti interessate alla gestione della scuola.

L'illustrazione di Carpenedo ha riguardato i tipi di intervento e le direttive di carattere generale, il ruolo dei distretti, i soggetti della gestione degli interventi e la loro attuazione, la costituzione della consulta regionale per il diritto allo studio, infine, i patronati scolastici, per i quali è prevista la soppressione.

Lutto alla Polstrada

Lutto alla Stradale. Il maresciallo Ferdinando Martin, noto per la sua apprezzata opera nel settore dell'infortunistica, è deceduto ieri mattina stroncato da un male incurabile, che lo aveva da tempo costretto a giacere in un letto d'ospedale.

Ferdinando Martin, uomo chiuso e schivo della pubblicità interveniva sulla strada solo quando c'erano dei «casi» seri; altrimenti restava nel suo ufficio, dove elaborava gli schizzi planimetrici, ricostruiva la dinamica dei sinistri, dimostrando una notevole capacità. Era, insomma, uno specialista degli incidenti. Sotto i suoi occhi, nei 20 anni di permanenza alla stradale di Roiano ne sono passati a decine di migliaia. Ai familiari – lascia la moglie e una figlia – e ai colleghi giungano le nostre parole di cordoglio. La salma, dopo la benedizione partirà per Mereto di Capitolo il paese natale dello scomparso.

Pensionati Inps dichiarazioni in Municipio

La presentazione delle dichiarazioni dei redditi da parte dei pensionati Inps, continuerà, a partire da lunedì 23 luglio, per esigenze organizzative, non più presso le sedi dei centri civici, bensì presso il palazzo municipale.

Gli interessati, pertanto, potranno da tale data presentare singolarmente le dichiarazioni dei redditi rivolgendosi alla stanza n. 31 del piano ammezzato di piazza Unità n. 4, dalle 8.30 alle 13.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

Cronache degli spettacoli

Stasera: «Duchessa di Chicago» un cocktail di czarda e di jazz

Una scena della «Duchessa di Chicago». (Foto de Rota)

Va in scena stasera alle ore 20.30 la prima rappresentazione de «La duchessa di Chicago», operetta in due parti di J. Brammer e A. Gruenwald (versione italiana di Mario Nordio e Willi), musica di Emmerich Kàlmàn.

Personaggi e interpreti: Elio Pandolfi (Pancrazio XIV), Carlo Tuand (Sandor Boris), Graziella Porta (Principessa Rosemarie), Aniko Felfoeldi (Miss May Lloyd), Danilo Turk (Beniamino Lloyd), Sandro Massimini (James Jacques Bondy), Elio Crovetto (Conte Bojatzi), Evelina Sironi (Contessa Dobrugia), Riccardo Peroni (Conte Negresco), Giorgio Valletta (Tihany, direttore dell'Arcobaleno).

Dirige il maestro Tomas Breitner. La regia e le coreografie sono di Gino Landi, realizzate rispettivamente da Luisa Crismani e Sergio Japino. I bozzetti per le scene sono di Sandro La Ferla, i costumi di Sebastiano Soldati.

Orchestra e coro del Teatro Verdi, maestro del Coro Andrea Giorgi. Corpo di Ballo del Festival.

Quando la «Duchessa di Chicago» approdò per la prima volta sul palcoscenico del Politeama l'anno scorso, le reazioni citarono le «Ziegfield Folies» le parate di stelle dei teatri di Broadway. E Kàlmàn? Con la ripresa dell'operetta, questa volta si potrà verificare se la partitura porta i segni di uno spegnimento inventivo e se è davvero anemica rispetto alle «Principesse della czardas» o alle «Contesse Marize». Su questo appannamento del «numero due» dell'operetta nutriamo sinceri dubbi. In realtà «La Duchessa di Chicago» dice una parola nuova nella produzione del musicista ungherese, segna una svolta particolare del gusto europeo, quando ad ondate successive si imponevano in Europa musiche e letteratura americane. Kàlmàn intuì che i nuovi balli e soprattutto il jazz d'importazione avrebbero potuto rinverdire la vena della piccola lirica e tentò un'operazione d'innesto. Del valzer che ebbe ad imperare lungo l'arco di un secolo, della czarda che egli aveva nel sangue come ogni ungherese che si rispetti, tentò l'amalgama, più che la contrapposizione, con il charleston.

Il dissidio fra il vecchio ed il nuovo mondo gli servì per movimentare il gioco amoroso fra i due protagonisti, ma nella partitura egli inserì l'uno nell'altro senza tuttavia nascondere la sua naturale predilezione per le forme tradizionali e romantiche ungheresi.

Il jazz di Kàlmàn non è affidato ad un gruppo che si contrappone all'orchestra, bensì un elemento inserito, qualche volta persino con ironia, nel tessuto sinfonico garbato e discreto. Gli basta la voce di un sassofono per delineare lo spirito nuovo, gli basta marcare la sincope con la batteria per spostare l'ascolto.

Kàlmàn nacque sulle rive del Balaton e, dopo studi seri all'Accademia di Budapest, cominciò immediatamente a comporre, conquistando il pubblico con i suoi motivi facili e i suoi ritmi focosi.

Conobbe il primo successo nel 1909 con «Manovre d'autunno» ma altrettanto fortunate furono le operette oggi meno note quali «Ragazza olandese», «La principessa del circo», «Violetta di Montmartre», «L'Imperatrice Giuseppina». Ebbe la scintilla dell'originalità oltre ad un senso innato per la melodia calda ed appassionata. Vale la pena riportare una sua frase molto significativa: «Con una Sinfonia, ricorrendo alla maestria della tecnica, si può forse supplire all'ispirazione, ma la melodia della più semplice canzone o del più piccolo valzer deve essere originale, deve poter sprigionare una scintilla che accende e trascina; altrimenti-....finisce prima di nascere».

Per questo, l'invito allo spettatore de «La Duchessa di Chicago» è di porgere l'orecchio alla musica di Kàlmàn che questa scintilla la possiede. La soubrette che arriva in paracadute, le indiane pellerossa con tenda incorporata, gli angioletti con le ali celesti, gli impermeabili gialli, il petrolio che scende a coriandoli, le ballerine stelle e striscie, non sono state inventate per distogliere, bensì per tenere accesa questa scintilla....

C.G.

«Collegium tergestinum» a S. Giovanni in Tuba

L'Estate musicale nella chiesa di San Giovanni in Tuba continua: il concerto offerto dal «Collegium tergestinum» è risultato una estrema raffinatezza. Oltre all'encomiabile livello esecutivo raggiunto, ma più volte constatato, dai cinque componenti e fra i quali sarebbe arduo indicare le punte, c'è infatti da rilevare che l'opportuna scelta del programma, equilibrato, interessante perchè privo di assunti accademici, storicamente esatto ma non pedante. C'era, è vero, la briscola vivaldiana con il «Concerto a cinque» detto la «Pastorella», più un Concerto per flauto solista che composizione da camera, ma di non minore divertimento sono apparsi il Trio di Giovanni Platti, un veneziano emigrato in Germania, il Quartetto di Telemann e la Sonata da camera di Gottlieb Janitsch, attivo alla corte di Federico il Grande. Il «Collegium tergestinum» è composto da Patricia Dunkerley al flauto, da Alessandro Bonelli all'oboe, da Giorgio Selvaggio al violino, da Riccardo Albanese al fagotto e da Severino Zannerini al cembalo; si tratta di stumentisti così noti da non poter provocare sorprese a chi segue le vicende musicali triestine, ma in grado di porgere la musica con tale gradevole partecipazione e coerenza di fraseggio da costituire un autentico godimento. Serata molto felice con consensi fitti distribuiti, come è giusto, in parti eguali a tutti e concessione di bis.

C.G.

Stasera Modugno a Triestinissima

Domenico Modugno

Triestinissima, manifestazione canora alla sua seconda edizione, comincia oggi: il compito di inaugurare il cartellone degli spettacoli, alle 21.30 di questa sera, tocca a Domenico Modugno, il popolare cantante da molti anni assente dalla nostra città.

Triestinissima durerà 17 giorni ed è ospitata su un prato di 40 mila metri in via Prosecco, all'altezza del bivio Grotta Gigante. Gli organizzatori (Ferruccio de Walderstein e Claudio Carmeli) hanno mantenuto le promesse: quest'anno è stato alzato un teatro tenda, novità per Trieste. Gli ospiti saranno tutti di fama internazionale, dai Rockets ad Amanda Lear.

Inglese, non tedesco a «Suoni e luci»

La seconda rappresentazione dello spettacolo «Suoni e luci» di domani sera, sabato 21, sarà effettuata in lingua inglese invece che in lingua tedesca come precedentemente annunciato dai responsabili.

Ultima rappresentazione di «Shakespeariana»

Ultima rappresentazione stasera, alle 21.15, dello spettacolo di balletto classico realizzato dal Collettivo di danza «Teatro Nuovo» di Torino e dal titolo «Shakespeariana». E' una serie di azioni coreografiche ispirate a tre classici della produzione drammaturgica di William Shakespeare come «Amleto», «Romeo e Giulietta» e «Sogno di una notte di mezza estate», su musiche di Sostakovic, Prokofiev e Mendelssohn per le coreografie create da Roberto Fascilla, Vittorio Biagi e Loredana Furno con le scenografie di Eugenio Guglielminetti. Primi ballerini sono la stessa Loredana Furno e Jean Pierre Martal.

IL PROGRAMMA DI PAOLO TASSI NUOVO PRESIDENTE DEGLI INDUSTRIALI

Sostegno alle imprese minori e chiarezza con i sindacati

Paolo Tassi, 42 anni, triestino è il nuovo presidente dell'Associazione industriali della provincia. E' stato eletto mercoledì 18 luglio nel corso di una riunione del consiglio direttivo, in sostituzione del cavaliere del lavoro Carlo Wagner il quale durante la recente assemblea annuale, aveva annunciato la sua intenzione di lasciare la carica. Come riconoscimento al presidente dimissionario per la sua autorevole attività, il consiglio direttivo lo ha eletto «presidente onorario».

Paolo Tassi, moderna figura di manager, è attivamente impegnato in diversi settori dell'industria, è presidente del collegio costruttori edili della provincia, ha significative presenze nel settore chimico, in quello dolciario e in quello associativo ed è componente del consiglio direttivo dell'Associazione nazionale costruttori edili. E' stato presidente nazionale della Idom (Impresa Domani), associazione sorta nel 1974 e che raccoglie imprenditori che operano nell'ambito dell'impresa privata con l'obiettivo di affermare e promuovere il ruolo politico della classe imprenditoriale.

Paolo Tassi

Proseguendo nei suoi lavori, il consiglio direttivo dell'associazione industriali della provincia – che si era riunito sotto la presidenza del comm. Francesco Mazzuchin, ha proceduto all'elezione dei vice presidenti, riconfermando nella carica l'avv. Antonio Grandi e il cav. uff. Emilio Sadoch. Terzo vicepresidente di diritto è il dott. Lino Quattrocchi. E' stata poi eletta la giunta esecutiva di cui sono stati chiamati a far parte, oltre ai tre vicepresidenti, i soci Fulvio Anzellotti, Raffaele De Riù, Segio Grisovelli, Hella Kropf, Francesco Mazzuchin, Pietro Toresella e Piero Vidali. Oltre a costoro, formano il consiglio direttivo Eraldo Bevilacqua, Dario Fischer, Carlo Frandoli, Guido Franzot, Vittorio Lovisetto, Federico Mina, Federico Pacorini, Francesco Priolgio, Ennio Riccesi, Francesco Rizzi, Alessandro Rutar, Giuliano Salvadori Del Prato, Giorgio Tomasetti, Rinaldo Vatta e Roberto Verginella.

Subito dopo il neo eletto presidente Paolo Tassi ha voluto esporre alcuni suoi intendimenti per quanto concerne l'azione che egli si propone di svolgere all'interno e all'esterno dell'Associazione, al fine di valorizzare il ruolo degli imprenditori nella vita economica e sociale: reciproco sostegno e slancio nelle iniziative con le imprese minori (un settore che rappresenta tanta parte dell'attività produttiva triestina); ampio spazio ai problemi della grande industria; chiarezza nei riguardi del movimento sindacale, improntata sul costante confronto sulle prospettive di sviluppo dell'area triestina, col superamento dello schematismo contrappositivo.

Nei confronti delle forze politiche, che gli industriali non intendono come controparte, verrà continuato lo sforzo perchè i problemi della città siano affrontati in termini di concreta efficienza. Sulle prospettive degli accordi economici connessi al trattato di Osimo, il presidente Tassi ha ribadito la necessità di un approfondimento del dibattito, coerentemente alle indicazioni date da Wagner nella sua relazione in cui si sollecita un rapporto-confronto sulle cose da fare, in un ricupero del dialogo con la città e fra tutte le componenti sociali. In questo quadro si pongono i problemi di una politica portuale in funzione integrativa e non concorrenziale con l'industria. Una evidenza del tutto specifica hanno infine i problemi connessi all'occupazione, all'assenza di disoccupazione e anche all'«emorragia» di giovani diplomati di cui l'area triestina soffre.

Sono questi i problemi che il consiglio direttivo degli industriali della provincia intende affrontare nei prossimi mesi, nella continuità presa a impegno dal presidente neo eletto Paolo Tassi.

Concorso per l'Anno internazionale del bambino

Per celebrare «L'Anno internazionale del bambino» proclamato dall'Onu, l'Associazione italo-americana ha recentemente istituito un concorso tra gli allievi dei suoi corsi estivi di lingua inglese per il miglior componimento ispirato a tale tema.

Il primo premio è andato a Donatella Ermacora del corso avanzato, per il saggio «The child and the man».

Il secondo premio è stato assegnato a Giuliano Icilio del corso intermedio per uno scritto sull'infanzia nel Terzo Mondo.

Per aderire alle numerose richieste pervenute, l'Associazione organizzerà un altro ciclo di corsi intensivi in settembre, mentre i corsi regolari riprenderanno in ottobre. Le iscrizioni verranno accettate a partire dal 20 agosto prossimo venturo, presso la segreteria di via Roma 15, nei giorni feriali (escluso il sabato), dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 18.

Direttivo Flm: positivo l'accordo

Si è riunito il direttivo della Flm di Trieste allargata a tutti i delegati delle aziende metalmeccaniche. La riunione convocata per un primo esame dell'ipotesi di accordo per il rinnovo del ccnl tra la Flm e la Federmeccanica, l'Intersind e la Confapi ha evidenziato la necessità di ulteriori approfondimenti a diversi livelli in quanto da una prima lettura si è verificato il permanere di alcune zone di ombra sulla parte normativa e sul problema delle ex festività.

Il direttivo allargato ha comunque espresso a maggioranza un giudizio positivo sul complesso dell'accordo sottolineando il dato politico che non è passato in virtù della grande lotta che i lavoratori hanno espresso; il disegno del padronato di far arretrare e poi sconfiggere il sindacato.

Il direttivo allargato dalla Flm si impegna a promuovere un grande dibattito ed una verifica con tutti i lavoratori ai quali ovviamente spetta esprimere il giudizio definitivo sull'ipotesi di accordo nelle assemblee.

Pietosa fine di un capriolo

I buoni esistono ancora. Ieri mattina, mentre percorreva una strada nella zona del Boschetto per recarsi al lavoro, Roberto Vattovaz, 21 anni, via San Pelagio 10, ha scorto dietro un muraglione un animale immobile che, lì per lì, gli è sembrato un cane. Ha raggiunto la bestiola ed ha constatato che era un giovanissimo capriolo ferito. Generosamente, Vattovaz lo ha soccorso, lo ha sistemato su una piccola radura erbosa e poi è corso a telefonare al presidente dell'ex Enpa dott. Rode, che è intervenuto sul posto con il pullmino dell'Ente. Il capriolo è stato adagiato sui sedili dell'automezzo ma, dopo qualche istante, è spirato. Era stato probabilmente travolto da qualche macchina. All'aberrante gesto dell'uomo che ha determinato la morte di una gattina, scaraventandola contro un albero, fa riscontro l'atto di pietà e di generosità del giovane Roberto Vattovaz, che segnaliamo con piacere ai nostri lettori.

UN CONCORSO ORGANIZZATO DAL «PICCOLO»

Klik: l'animale è fotogenico

L'amore per gli animali: a coloro che intendono questo delicato sentimento è riservato il concorso fotografico, organizzato da «Il Piccolo», «L'eco di Padova» e l'«Alto Adige» in collaborazione con Natura viva e l'Exotarium di Trieste. La prima puntata di questa poetica competizione, intitolata «Klik: l'animale è fotogenico», comparirà sul supplemento illustrato del nostro giornale di domani, sabato. Guardatevi attorno, amici lettori, osservate la grazia con cui la micia fa la «toilette» ai suoi piccoli e fissate con la vostra macchina fotografica l'attimo fuggente di questa manifestazione d'amore materno. Inviate poi l'immagine a «Il Piccolo» o agli altri due quotidiani che hanno bandito il concorso, il cui regolamento è stampato sull'«Illustrato» di sabato.

Alla gara fotografica avranno ingresso tutti: dall'esemplare che può vantare antenati alle Crociate ai cari, umanissimi meticci. Mammà ha avuto un capriccio ed è nato lui. Non ha i centimetri regolamentari al garrese, porta la coda a destra anziché a sinistra, ha un musetto da fox terrier su un corpo da spinone, ma che importanza ha? Egli sa benissimo che da quando l'uomo ha perduto la fedeltà, essa ha trovato rifugio nel suo piccolo cuore ed è altresì consapevole di amare il padrone più di sè stesso.

Cogliete a mezz'aria quel variopinto fiore con le ali che è una farfalla. Riprendetela con il vostro obiettivo, e meglio ancora se questo esserino, che sembra uscito dal pennello di un macchiaiuolo, si posa sui capelli di vostro figlio o sul dorso del vostro cane. Quell'eterno filosofo che è il gatto ha una sua grazia inimitabile: osservatelo mentre, con circospezione, allunga il nasino di velluto sui gerani del balcone. E' quello il momento di fare una fotografia e fissare il micio in una posa da fanciulla ottocentesca. Gli animali sono un mondo che l'uomo, più di avere compreso, ha vilipeso: valorizziamoli questi umili, insostituibili amici, dai quali possiamo apprendere ogni giorno una lezione di bontà e sincerità. Da tutti: dal leprotto che salvato da sicura morte si attacca al padrone come un cane al gatto che, pur a modo suo e con la discrezione che gli è congeniale, è legato a colui o a colei che gli ha aperto l'uscio di casa.

Chi non ha avuto un cane – diceva un uomo di pensiero – non sa che cosa significhi essere stati amati. Il concetto è estensivo: qualsiasi bestiola è un gentile miracolo d'amore.

mir

INDAGINI DELLA DIGOS SU UN OSCURO EPISODIO DOLOSO

Ignoti attentano col fuoco lo studio dell'avv. Camber

Oscura minaccia con il fuoco allo studio dell'avvocato Camber di via Filzi 21/1. Con una tecnica già usata altre volte in città ignoti hanno inzuppato di benzina lo stoino sistemato davanti alla porta d'ingresso dello studio ed hanno abbondantemente inaffiato il tutto. Poi gli ignoti piromani o attentatori hanno acceso un fiammifero antivento facendolo cadere sullo zerbino. Si è sprigionata subito una fiammata che ha notevolmente danneggiato l'uscio, annerito il soffitto e le pareti vicine alla porta nonché distrutto il tappeto.

L'allarme ai vigili del fuoco è stato dato alle 13,45. Dalla caserma di largo Nicolini è uscita in velocità un'autopompa che ha urtato e gettato contro il muro del cortile un pompiere, il vigile Walter Zeriali, di 24 anni, abitante a San Dorligo della Valle 337. Soccorso dai colleghi, il vigile è stato trasportato all'ospedale maggiore con l'autolettiga dei vigili del fuoco e ricoverato nella divisione di guardia chirurgica per una vasta ferita lacero contusa alla clavicola destra, una ferita lacero contusa al gomito destro e contusioni alla coscia sinistra. L'infortunato vigile è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

Assieme ai vigili del fuoco è intervenuta una «Giulia» della Volante con il brigadiere Argenio, l'appuntato Della Valle e la guardia Wolf, nonché lo specialista del laboratorio scientifico della Questura, Oddo. Di fronte alla chiara matrice dolosa del fatto è stato prontamente informato il dirigente della Digos, dott. Volpe il quale ha compiuto un sopralluogo. Gli agenti hanno trovato sul posto dell'incendio un fiammifero antivento incombusto e un tappo di plastica mezzo bruciacchiato. Nessuno – fino a sera inoltrata – ha rivendicato il gesto. D'altra parte non si capisce esattamente il motivo dell'incendio. Lo studio, già appartenente al prof. avv. Riccardo Camber, deceduto due anni or sono, è ora occupato dal figlio il procuratore legale dott. Giulio, dal procuratore legale Maria Stella Florio e dall'avv. Mirella Greco.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Pilat sfida Celentano



Il cantautore triestino Lorenzo Pilat, autore di canzoni di successo («Fin che la barca va», «Alla fine della strada», per citarne soltanto un paio) e già componente del clan di Celentano dal 1965 al '70, ha lanciato una sfida canora all'ex compagno. La «singolar tenzone» avrà come teatro Trieste, dove entrambi saranno impegnati lunedì prossimo in due diversi spettacoli.

Adriano Celentano si esibirà infatti il 23 luglio allo stadio comunale «Pino Grezar», mentre Pilat, insieme con un gruppo di sostenitori, ha organizzato per lo stesso giorno e alla stessa ora uno spettacolo all'aperto al Teatro Tenda di Borgo Grotta Gigante nell'ambito della manifestazione «Triestinissima».

La foto che li ritrae insieme potrebbe dunque sembrare anacronistica, scattata cioè un paio di lustri fa. Invece si tratta soltanto di un fotomontaggio che vede uniti «per forza» i due ex amici, i quali davanti al pubblico triestino (che avrà soltanto l'imbarazzo della scelta) si contenderanno gli applausi in un duello all'ultima nota. Celentano potrà contare sulla sua larga popolarità, Pilat sulla fedeltà dei suoi concittadini.

ANAC — L'associazione nazionale autori cinematografici (Anac) ha rinnovato, in un recente congresso, il proprio consiglio esecutivo. Esso è composto da: Age, Nicola Badaluqco, Michele Conforti, Damiano Damiani, Toni De Gregorio, Luigi Di Gianni, Gianni Gennaro, Ansano Giannarelli.

Video

Passeggiata lunare

Rete 1

«Speciale Tg1» (Rete 1, ore 20.40, colore) — A cura di Arrigo Petacco va in onda «21 luglio 1969: un piccolo passo o un grande balzo?», un programma di Piero Forcella. Viene così rievocato il decennale della «passeggiata lunare» che ha costituito una pietra miliare nel cammino dell'umanità.

* * *

«Teleclub» (Rete 1, ore 22, colore) — Rassegna televisiva internazionale a cura di Maria Grazia Rocchi: «Nella riserva». Interpreti principali: J. Hofer, W. Kleling, R. Fendel. Nella Berlino del dopoguerra in un cadente palazzo della città vecchia, vive una «strana coppia». Tra anticaglie, miseria ed allegria dividono una stanzuccia una vedova, che stravede per i gatti, ed un «attore-fantasista», povero travestito che lavora in un equivoco locale notturno. Il loro rapporto, sconclusionato ma affettuoso, resiste a...

Rete 2

«I Thibault» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Prende il via questa sera la prima puntata di un lungo sceneggiato tratto dal romanzo di Roger Martin Dugard. E' una specie di saga di una famiglia francese alla vigilia del 1914, della quale fanno parte anche due giovani fratelli protagonisti della vicenda. Fra gli interpreti il glorioso Charles Vanel (87 anni) interprete di «Vite vendute» e «Premi Oscar».

* * *

«Il cuore della Jugoslavia è fatto di mulini» (Rete 2, ore 22.20, colore) — Prima puntata di un programma di Tonino Guerra, regia di Marina Colonna. Il documentario descrive gli stupendi paesaggi e la storia segreta di quella parte della Jugoslavia che per 400 anni fu dominata dai turchi e della quale sono rimaste tracce vivide e affascinanti.

* * *

«Sereno variabile» (Rete 2, ore 22.50, colore) — Programma di varietà musicale di Osvaldo Bevilacqua e Marcello Casco, regia di Luigi Costantini.

Renato Zero ha molti emuli

ROMA — Renato Zero ha inventato il suo personaggio, e il successo che gli è arriso ha spalancato le porte a un nuovo filone che sono in molti, ora, a seguire. Tra questi, Cristiano Malgioglio, «I am a Queen», c'è scritto sulla maglietta nera che indossa durante il suo spettacolo-recital «Changing colour», che sta portando in giro per l'Italia.

Prima canzone del suo repertorio è una che comincia con le parole di Baudelaire «grande poeta, l'uomo che canta. Il resto è fatto per la frusta»; e facendo il verso al poeta maledetto, Malgioglio si definisce «il cantante maledetto». Canta con furore canzoni che parlano d'amore e di sesso in maniera insinuante e crudele, anche se non volgari.

Il pubblico, che sempre più numeroso va ad ascoltarlo, dopo il primo attimo di stupore, accompagna le sue esibizioni con urla e ovazioni. Tra le canzoni di Cristiano, «Ancora ancora», «Maledizione, io mi amo», che riprende in chiave personale la celebre «Maledizione, io l'amo» scritta per Mina.

Nel suo repertorio, anche «Ernesto», una canzone che si ispira al romanzo postumo di Umberto Saba. Tutte le indicazioni, queste, dalle quali traspare la personalità del cantante che sembra voglia superare Renato Zero per spregiudicatezza.

REALIZZATA UNA COPRODUZIONE USA - URSS

La distensione passa attraverso il cinema

MOSCA — Uno degli avvenimenti più importanti di questa stagione cinematografica è costituito dai venti episodi dell'epopea «La guerra sconosciuta», realizzati congiuntamente da documentaristi sovietici e americani. Questa serie, dedicata alla guerra dell'Unione Sovietica con la Germania nazista, è stata presentata con successo nell'URSS e negli USA, e se ne prevede la distribuzione in molti altri paesi. Da parte sovietica del coordinamento del lavoro si è occupato il Sovinfilm, l'ente statale che sovrintende alle coproduzioni.

Aleksandr Surikov, vicepresidente del Sovinfilm, ha dichiarato all'agenzia Novosti che dal tempo della sua fondazione (1972) l'ente ha realizzato più di sessanta lungometraggi in coproduzione con cineasti stranieri.

«Naturalmente — ha detto Surikov — la produzione della "Guerra sconosciuta" ha avuto dimensioni senza precedenti. Si è trattato di una verifica delle nostre possibilità. Era ovvio che non potevano mancare i problemi: si è trattato in un certo senso di problemi tipici della collaborazione fra i cineasti sovietici e occidentali.

«La principale difficoltà di superare sono le divergenze di vedute riguardo a determinati avvenimenti storici. Ad esempio, nel corso del lavoro per "La guerra sconosciuta" ho avuto molte discussioni coi colleghi americani, le cui opinioni a proposito del ruolo dell'URSS nella guerra contro il nazismo erano, a dir poco, superficiali. Non per nulla in America il film è stato intitolato appunto "La guerra sconosciuta": in America non si sa quasi niente di una guerra che costò all'Unione Sovietica venti milioni di vite... Ma i fatti rivelati dai documenti cinematografici sono persuasivi, se chi utilizza questi documenti è onesto e ha intenzione di dire la verità.

«Ovviamente — continua Aleksandr Surikov — abbiamo già accumulato una notevole esperienza di collaborazione con le società cinematografiche straniere. Possiamo affermare che le coproduzioni sono una cosa interessante e vantaggiosa per chi vi partecipa. Ad esempio, "La guerra sconosciuta" ha ottenuto il gran premio del festival cinematografico e televisivo internazionale di New York e il premio per il miglior documentario del festival di Miami. Il film sovietico-giapponese "Dersu Uzala", girato dal celebre Akira Kurosawa, ha ottenuto l'Oscar, che è notoriamente uno dei premi più prestigiosi. Hanno ricevuto premi anche il film sovietico-polacco "Ricorda il tuo nome" e il sovietico-jugoslavo "Matrimonio", il sovietico-franco-romeno "Mamma".

«Nel Mosfilm, il più grande studio cinematografico d'Europa' si stanno realizzando contemporaneamente varie coproduzioni. Una di esse è "La leggenda dell'amore, la prima coproduzione turco-sovietica, che si fonda sulla celebre novella orientale di Farkhad e Shirin. Il regista è il sovietico Agiar Ibraghimov. Il commediografo Leonid Gajdaj, molto noto nell'URSS, ha cominciato a girare un film sovietico-finlandese, tratto da un classico della letteratura finnica, "L'acquisto dei fiammiferi" di Lassila.

«Alcuni lavori saranno dedicati alle olimpiadi estive del 1980 a Mosca. Il documentarista sovietico Ilja Gutman e il suo collega italiano Romolo Marcellini stanno girando la "Storia di cinque anelli", che parlerà delle ultime cinque olimpiadi e dei loro eroi.

«Nei piani figura una coproduzione col Messico, dedicata al pubblicista americano John Reed. Si prevede che il regista sarà Serghej Bondarciuk. Dall'America è giunta la proposta di produrre un film su Konstantin Stanislavskij, il geniale riformatore russo del teatro, e di ridurre per lo schermo il romanzo "Incontro su un lontano meridiano" di Mitchell Wilson, che è popolare in entrambi i paesi. Si progetta anche un film con la partecipazione del celebre attore americano Kirk Douglas.

«Con le organizzazioni estere seriamente interessate alle coproduzioni è facile lavorare — ha concluso Aleksandr Surikov — ed ambo le parti ricavano molti vantaggi dalla collaborazione paritaria».

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

13.00 Sipario su... l'opera lirica: «Il flauto magico». ✻
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento. ✻
14.00 Sipario su... l'opera lirica: «Il flauto magico». ✻ (Ultima puntata).
18.15 La fiaba quotidiana: «La cicogna è infastidita». ✻
18.20 «Anna, giorno dopo giorno», 51.a puntata. ✻
18.35 Una storia del Gargano: «Il pittore contadino». ✻
18.55 «Il mio amico cavallo», 7.a puntata. ✻
19.20 «Zorro: «Presagio di sventura».
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa. ✻
20.00 Telegiornale
20.40 Speciale Tg1: «21 luglio 1969 "Un piccolo passo o un grande balzo?"». ✻
22.00 Teleclub: «Nella riserva», film. ✻
— Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa. ✻

TV RETE 2

13.00 Tg2 - Ore tredici.
13.15 Ultimi velieri (documentario). ✻ •
18.15 Teatrino in blue jeans. ✻
18.50 Dal Parlamento - Tg2 - Sportsera. ✻
19.10 Noi supereroi ✻
— Previsioni meteorologiche. ✻
19.45 Tg2 - Studio aperto.
20.40 «I Thibault», dal romanzo di Roger Martin du Gard. - 1.a puntata. ✻
22.20 «Il cuore della Jugoslavia è fatto di mulini». 1.a puntata. ✻
22.50 Sereno variabile. ✻ - Tg2 - Stanotte.

✪ Programmi a colori • Parzialmente a colori.

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23.10.

6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 11: Opera - quiz; 11.30: I big della canzone italiana; 12.03: Voi ed io '79; 13.15: Voi ed io '79 (I parte); 14.03: Radiouno jazz '79; 14.30: Note stellari: «Lamento di questa buona luna» (6); 15.03: Rally; 15.35: Errepiuno - estate; 16.40: Alla breve; 17: ragazze d'oggi; 17.30: Fado Tropical; 17.55: Piccola storia di certe parole inglesi; 18: Donna canzonata; 18.30: Rino Gaetano; Incontri musicali del mio tipo; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Asterisco musicale; 19.30: Chiamata generale; 20: Le sentenze del pretore; 20.35: Notti d'estate; 21.03: Concerto sinfonico diretto da P. Maag; 22.50: Asterisco musicale; 23.13: Prima di dormir bambina. Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 16.30, 19.30, 22.30.

6: Un altro giorno con Arnoldo Foà; 6.35: Un altro giorno; 7.05: Un altro giorno; 7.35: Bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio e un pensiero al giorno; 7.56: Un altro giorno (2); 8.45: Un altro giorno (3); 9.20: Domande a Radiodue; 9.32: L'eredità della priora; 10: Gr2 estate; 10.12: La luna nel pozzo; 11.32: Cinquanta è bello; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Hit parade; 13.40: Belle epoque e dintorni; 14: Trasmissioni regionali; 15: Radiodue estate; 15.30: Gr2 economia - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.45 - 16.37 - 17.45 - 18.33: Radiodue estate; 19.25: Commiato di radiodue estate; 16: Thrilling; 16.20: Radiodue estate; 16.50: Vip; 17.50: Gianni Morandi presenta tutto compreso; 18.40: Pippo Franco presenta praticamente no?; 19: Radiodue estate commiato; 20: Spazio X formula 2 (Bebo Moroni e l'international pop); 21.30: Michele Maiorano e il rock; 21.45: Giorgio Onetti e il country e western; 20.35: Augusto Sciarra e la disco music; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Soft music - Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45.

Quotidiana Radiotre - Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino (2); 8.45 e 12.45: Tempo e strade collegamenti con l'Aci; 10.55: Operistica; 12.10: Long playing; 12.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Rassegne bibliografiche; 15.30: Un certo discorso estate: proposte musicali; 17: Poesia e vocalità; 17.30: e 19.15: Spazio tre; 21: Musiche d'oggi: 21.30: Spaziotre opinione; 22: Interpreti a confronto: J. Brahms; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24 circa: Chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30 - 7.55: Il gazzettino; 11.30: Week-end per sette giorni; 12.35 - 13: Il Gazzettino; 13.15: Spazio aperto; 14.45 - 15: Il Gazzettino; 18.30 - 19: Il Gazzettino.

Programmi per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica, musica richiesta dagli ascoltatori.

Programmi in lingua slovena:

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Buongiorno in musica; 8: Gazzettino regionale; 8.05: Nuovamente oggi - Nell'intervallo: (9): Gr; (9.30): In vacanza; 10: Gr; 10.05: Concerto di mezzo mattino: L'orchestra racconta; 11.30: Gr; 11.35: Esecutori sloveni di musica leggera; 12: Studio Z, ora e mai più; 13: Segnale orario - Gr; 13.15: Musica corale: Rassegna «Primorska poje» 1979; 14: Gazzettino regionale; 14.10: Buon pomeriggio - Nell'interv. (14.55): I nostri amici quotidiani; (15.30): Gr; 16.30: Riservato per...; 17: Gr; 17.05: Compositori e interpreti; 18: Gr; 18.05: Spazio culturale; 18.20: Calderone musicale; 19: Gr - Gazzettino regionale e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7 - 8: Apertura - Buongiorno in musica; 7.30 - 7.45: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.15: Allegro in musica 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: Canta Sonja Gabrscek; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo musicale; 9.40: Mosaico: idee, consigli, musica con Vanna e Mirella; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: L'oroscopo del giorno; 10.35: Zig Zag; 10.45: E' con noi...; 11: In prima pagina; 11.05 - 13.00: Musica per voi; 11.30 - 11.32: Notiziario; 11.50 - 12: Brindiamo con...; 12.30 - 12.45: Giornale radio; 13: 13.30: Notiziario; 13.33: Giostra di motivi jugoslavi; 13.45: Kim parade; 14: L'autogestore; 14.10: Canta il coro Ana e il coro Torre; 14.30: Notiziario; 14.35: E' con noi; 15: Cultura e società; 15.10: Incontro con l'orchestra Nelson Riddle; 15.30: Giornale radio; 15.45: Intermezzo musicale; 15.55: L'escursionista; 16: Ascoltiamoli insieme; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 17: Voci e suoni; 17.30: Notiziario; 17.32: Melodie da non dimenticare; 17.45: Edig Galletti; 18: Classifica Lp; 18.30: Notiziario; 18.32: Concerto del venerdì: Luigi Dallapiccola: Tartiniana, Giancarlo Menotti: concerto per pianoforte e orchestra in fa maggiore; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

TV Svizzera

16.05: Ciclismo: Tour de France: Digione - Auxerre; 19.10: Programmi estivi per la gioventù: Il tappabuchi; 20.05: Telegiornale; 20.15: Vita notturna - Documentario; 20.40: Alla ricerca di nuovi finanziatori - Telefilm; 21.10: Il Regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Un momento per nascere... uno per morire - Telefilm; 23: La conquista della luna, 10 anni dopo; 0.30: Ciclismo: Tour de France; 0.40: Telegiornale.

TV Capodistria

20.25: Odprta Meja - Confine aperto; 20.50: Punto d'incontro; 21: Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: «La vena dell'oro», film; 22.55: Locandina delle manifestazioni economiche; 23.10: Documentario: Cetinje, della serie «Città jugoslave».

✪

TV Lubiana

18.50: Notiziario; 18.55: Tv dei ragazzi: 19.35: Orizzonti: 19.45: Documentario; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Incontri adriatici; 22.15: Film di serie; 23.15: Telegiornale; 23.30: Film jugoslavo.

TV Zagabria

19: Notiziario; 19.05: Calendario-Tv; 19.15: Festival dei ragazzi; 19.45: Musica leggera; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Incontri adriatici; 22.25: «Colombo», film di serie; 23.40: Telegiornale; 23.55: Film jugoslavo.

TEATRI E CINEMA

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni» («Il sogno imperiale di Miramare»): alle 21.30 in sloveno; alle 22.45 in italiano.

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1979. Oggi alle ore 20.30 prima de «La duchessa di Chicago» di E. Kàlmàn. Domani alle ore 20.30 seconda, domenica alle ore 18 terza. Biglietteria Centrale Galleria Protti (tel. 68311).

TEATRO ROMANO. Stasera alle ore 21.15 ultima replica del balletto classico «Shaespeariana» presentato dal Collettivo di Danza del Teatro Nuovo di Torino. Prevendita biglietti alla Galleria Protti.

ARISTON - I.N.C. — Vedi estivi (in caso di maltempo proiezioni in sala).
EDEN. Chiuso per ferie.
EXCELSIOR. Chiusura estiva.
FENICE. Chiusura estiva.
FILODRAMMATICO - (luce rossa - film porno). 15.30 ult. 22: «The porno story of Christine». Severamente v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Il capolavoro comico di Mel Brooks: «Frankenstein Junior» con G. Wilder, P. Boyle, M. Feldman.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15. Peter Falk nell'ultima impresa del tenente Colombo: «Un amico da salvare».
RITZ. 18, ult. 22.15. «Caravans». Technicolor con A. Quinn, JJennifer O'Neill, Christopher Lee. Per tutti.

AURORA. 17. Per la rassegna «L'America dei giovani», oggi: «Easy rider» di D. Hopper con P. Fonda e J. Nicholson. Technicolor. V.m. 14. Domani «Un mercoledì da leoni».
CAPITOL. 17. Solo oggi a eccezionale richiesta «Bilitis». Opera prima di David Hamilton con P. D'Arbanville e M. Kristensen. Technicolor. V.m. 14 anni.
CRISTALLO. Chiuso per ferie fino al 3 agosto.
MODERNO (adiacente hotel S. Giusto). 16. Un cast formidabile: J. Wayne, Dean Martin e A. Dickinson nel colossale technicolor «Un dollaro d'onore».
VITTORIO VENETO. Sabato 21.7 ore 16 riapertura con la rassegna del terrore e giallo: «Zombi». Un thrilling di grande successo. D. Erge, J. H. Reiniger. V.m. 18 anni.
ABBAZIA. Chiuso per ferie.
ALCIONE (796162). Riposo. Riapertura sabato 21 con «La stangata».
LUMIERE. 16.30. Rassegna del film di Bruce Lee: «Lo spaccatutto» con Paul Smith e Bruce Li che sono i sosia di Bud Spencer e Bruce Lee. II visione assoluta. Technicolor.
RADIO. 16: «La seduttrice» in prima visione un film eccezionale in edizione integrale con Edvige Fenech. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
Riduzioni C.I.C.A. (Acli Arci Endas): Radio, Capitol, Alcione, Aldebaran, Ariston, V. Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30 (in caso di maltempo proiezione in sala). Rassegna Altman: «Quintet», l'ultimo e più misterioso film di Robert Altman, con Paul Newman, Vittorio Gassman, Bibi Andersson. Chi scoprirà le regole del «Quintet»? Colore. V.m. 14.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «L'animale». Il più divertente, il più movimentato, il più acrobatico Jean Paul Belmondo e Raquel Welch vi faranno trascorrere 2 ore in allegria.
SAN GIOVANNI. Cinema d'essai (in caso di maltempo in sala). Doppio gioco dell'immaginario. La guerra. Ore 21: «Iwo Jima» (Deserto di fuoco) di A. Dwan con John Wayne, «Charlot soldato» di C. Shaplin. «L'Arpa birmana» di K. Ichikawa. Chiosco gastronomico.

VALMAURA. 21.15: «Balordi e Company. Società per losche azioni, capitale interamente rubato, dollari 1 milione». Comicissimo con Michael Caine, James Caan, Elliot Gould e Diane Keaton. Colori.

UDINE

ARISTON. 16: «Il laureato».
CAPITOL. Chiuso.
CENTRALE. 16: «Avevamo sedici anni».
CRISTALLO. 16: «Fuoco nel ventre». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «La supplente
ODEON. 18.30: «In diretta con la fine del mondo».
PUCCINI. 16: «La collegiale svedese». Vietato minori 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.30, ult. 22: «Convoy: trincea d'asfalto» con K. Kristofferson e A. Mac Grow. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni.
VITTORIA. 17.30, ult. 22: «Baby-love», girato in hard-core dove vedrete tutto l'amore. Colori. Vietato ai minori di 18 anni.
VERDI. Chiuso per ferie fino al 26 luglio.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «I ragazzi venuti dal Brasile» con G. Peck e L. Olivier. A colori.
PRINCIPE. 18: «Los Angeles, squadra criminale», con C. Potts. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Lady Chaterly Junior». V. m. 18 anni.

GRADO

ARENA. 21.15: «Heidi torna tra i monti», cartoni animati, a colori.
CRISTALLO. 20.30: «Dimenticare Venezia», con E. Josephson, M. Melato, in technicolor, vietato ai minori di 14 anni.
PARCO DELLE ROSE. 21.30: «Superman» con Marlon Brando, Christopher Reeve, in technicolor.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «L'isola dei sensi perduti». V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO. 20: «Belli, brutti, ridono tutti». Con W. Chiari.

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Il ritorno di Don Camillo».

PORDENONE

CAPITOL. «Arcoman».
CRISTALLO. «John travolto da un insolito destino».
SUPERCINEMA. Chiuso.
VERDI. «Osinda: vizio e peccato». V.m. 18. L'esca meccanica per ragazze». V.m. 18.

CORDENONS

RITZ. «Io, Beau Ceste e la legione straniera».

MANIAGO

VERDI. Riposo.

SACILE

NUOVO. Chiuso per ferie.
ZANCANARO. «Messaggi di forze sconosciute».

SPILIMBERGO

MIOTTO. Riposo.

PORDENONE

CAPITOL. «Barrakuda» e «Sexy movie». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «Castelli di ghiaccio».
SUPERCINEMA. Chiuso.
VERDI. «Blue nude». V.m. 18 anni.

CORDENONS

RITZ. «Mash». V.m. 14 anni.

MANIAGO

VERDI. «Adolescenza perversa». V. m. 18 anni.

SACILE

NUOVO. Chiuso per ferie.
ZANCANARO. «Appassionata».

SPILIMBERGO

MIOTTO. Chiuso per ferie.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

DALLA SVIZZERA UN AMMONIMENTO SPECIE PER LE VACANZE

Attenti al calice in più quando si guida l'auto

Seimila incidenti stradali in un anno causati dall'ebbrezza al volante
Aumenta il numero di donne che si danno all'alcol (anche di nascosto)

GINEVRA — L'alcol, falso simbolo di potenza e di virilità per l'uomo, ha ormai conquistato anche le donne. E' praticamente impossibile sapere quante sono le donne che bevono, poiché lo fanno, assai più degli uomini, di nascosto, dato che la donna ubriaca — contrariamente a quanto avviene per l'uomo — irrita, scandalizza, non è accettata. Tuttavia un'indicazione la si può avere dal numero delle donne alcolizzate che sono ricoverate nelle cliniche; un'indagine fatta a Basilea ha rilevato per esempio che mentre nel 1972 le donne erano il 31,5 per cento degli alcolizzati ricoverati, nel 1977 erano già salite al 35,4 per cento, e secondo un'altro inchiesta fatta a Zurigo il rapporto tra donne e uomini alcolizzati, che vent'anni fa era di uno a sette, è sceso a uno a due.

Gli studi fatti in proposito indicano nella frustrazione della doppia parte di madre e di casalinga, nella donna stanca e timida, in quella insicura, nel tipo «snob» che soffre di continue crisi depressive, la figura femminile che affoga segretamente la sua disperazione e la sua angoscia nell'alcol.

Ma alla vecchia piaga contadina del vino all'osteria non si è aggiunta soltanto quella della donna che fra le pareti domestiche o nei salotti «chic» cerca in un bicchiere un ingannevole aiuto; negli ultimi anni la piaga si è estesa drammaticamente anche alla gioventù. Secondo l'ultimo sondaggio dell'Istituto svizzero di profilassi contro l'alcolismo, un terzo dei sedicenni svizzeri, per loro stessa ammissione, si ubriacano in media una volta ogni due mesi. Fra chi abusa di questa droga — non soltanto tollerata dalla società, ma addirittura pubblicizzata con dovizia di mezzi da tutti i «mass media» — vi sono anche dei dodicenni.

In Svizzera (settimo paese europeo nel consumo di alcol) ci sono 130 mila alcolitici e 13 mila consumatori abituali di altre droghe. Ciò significa che per ogni drogato ci sono dieci alcolizzati: nonostante la diffusione delle sostanze stupefacenti, la tossicomania più comune e socialmente più grave è dunque quella legata all'etilismo. Un fenomeno che dilaga sempre più: gli alcolizzati ricoverati negli ospedali di Basilea sono aumentati di oltre il 60 per cento in cinque anni.

Le conseguenze, anche soltanto le più avvertibili — poiché nessuno è in grado di valutare quelle che colpiscono la sfera più intima degli alcolizzati — sono catastrofiche. Negli ultimi anni, proprio mentre la medicina continua a fare progressi, sono notevolmente aumentati i decessi per cirrosi epatica e le vittime di incidenti della circolazione causati da persone che si sono messe al volante dopo aver bevuto più di quanto l'organismo possa tollerare senza compromettere i riflessi, le reazioni e la lucidità di mente.

Nel 1977 l'ebbrezza al volante è stata all'origine di 6.437 incidenti stradali contro i 5.726 dell'anno precedente. Delle 21.037 patenti ritirate in un anno in Svizzera — si prenda nota dell'esempio — il 44 per cento appartenevano a persone che guidavano in stato di ebbrezza. La percentuale dei morti sulle strade in seguito a incidenti provocati dall'alcol è passata in un anno dal 19,7 al 20,7 per cento e quella dei feriti dall'11,6 al 12,3 per cento.

Un'ultima riflessione: all'alcolismo è strettamente legato il tabagismo, poiché ogni alcolizzato è allo stesso tempo, salvo rarissime eccezioni, un fumatore accanito. Proprio in questi giorni l'Organizzazione mondiale della sanità ha pubblicato un rapporto — dal significativo titolo «Il tabacco: flagello dei tempi moderni» — in cui afferma che il tabagismo è ormai entrato a far parte delle grandi malattie della nostra civiltà.

Gino Castelli

DAL MONDO DEGLI SPETTACOLI

Nuova formula «Cinema e città»

FERRARA — La rassegna «Il cinema e la città», organizzata dal comitato ferrarese manifestazioni culturali e turistiche con il patrocinio del sindacato nazionale critici cinematografici italiani e della regione Emilia-Romagna, giunta alla sua quarta edizione, si terrà quest'anno in settembre, dal 4 al 16 con una nuova formula. Essa riprende parzialmente quella passata della rassegna-referendum che vedeva a confronto quattro film scelti da circa 3000 ferraresi (mediante consultazione fra i rappresentanti degli organi eletti dalla democrazia di base) e quattro film designati dai soci del sindacato nazionale critici.

Si articola in particolare — informa un comunicato degli organizzatori — nei seguenti punti: a) una rassegna di otto film esclusi dal mercato italiano e degni di entrarvi, scelti fra quelli proposti dal sindacato nazionale critici cinematografici italiani; b) una rassegna di otto film rari di un'importante cineteca europea. Quest'anno i film saranno forniti dalla cineteca nazionale di Roma; c) un convegno sul tema «Cinema e potere: 1945-62» (la censura cinematografica in Italia).

Il convegno si svolgerà dal 14 al 16 settembre. La manifestazione si concluderà il 16 settembre con la proiezione del film «Gli ultimi» dello scomparso Vito Pandolfi, come «omaggio ad un autore che ha avuto rapporti culturali di notevole importanza con Ferrara». Il film sarà presentato da padre Davide Maria Turoldo che ne fu lo sceneggiatore.

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia, 9.

Ciclista friulano, fortissimo scalatore, vinse due giri di Francia (1924-1925). Chi era?

Soluzione ____________

Cognome ____________

Nome ____________

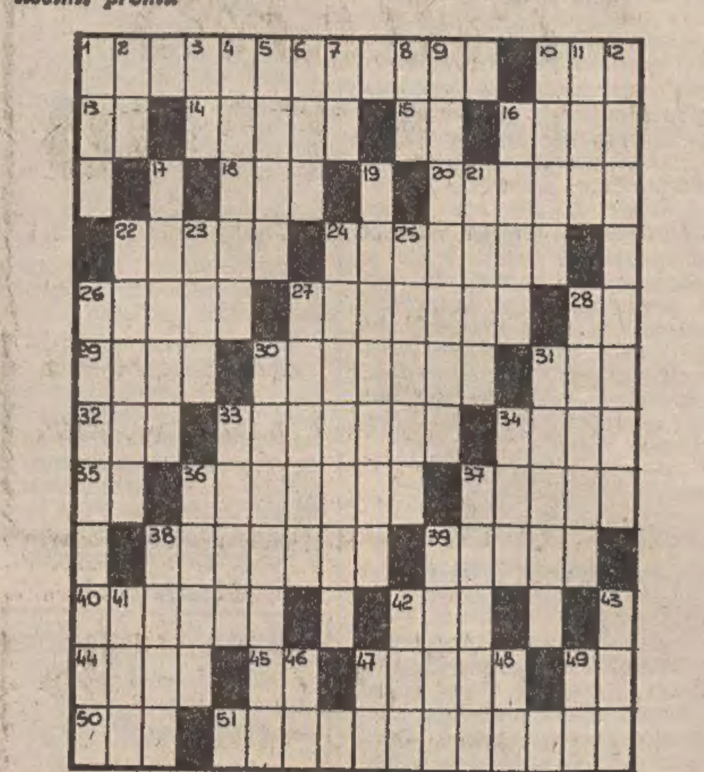
Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato venerdì scorso 13 luglio è «Selma Lagerlöf». Ha vinto il libro il sig. Marcello Cancian; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

CRUCIVERBA ANTENNA 101

Attenzione! Questo tagliando può farvi vincere dei bellissimi premi.



Gioco radiofonico ideato e curato da Paolo Rutter.

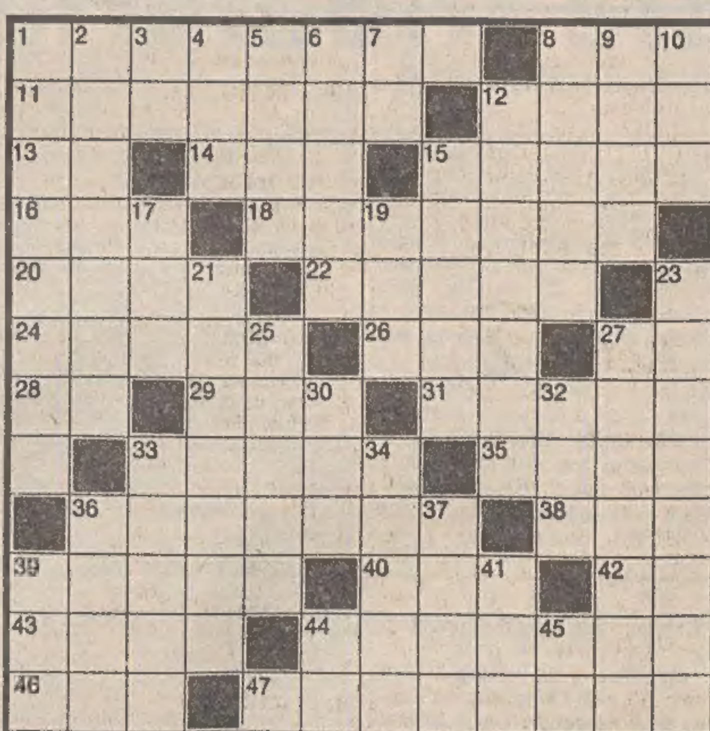
Orizzontali: 1, 10, 13, 14, 15, 16, 18, 20, 22, 24, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 42, 44, 45, 47, 49, 50, 51.

Verticali: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 16, 17, 19, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 30, 31, 33, 34, 36, 37, 38, 39, 41, 42, 43, 46, 47, 48, 49.

Il «CruciVerbantenna» va in onda dai 101 MHz di Radio-TeleAntenna Trieste, telef. 568685, ogni venerdì alle ore 18.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Sorte avversa - 8 Touring Club Italiano - 11 Alberi da frutto - 12 Solleva l'auto - 13 Che non inizia - 14 Ovest Sud-Ovest - 15 Il fiume di Jena - 16 Andato in tre lettere - 18 Disposte a vicenda - 20 Si infrange sullo scoglio - 22 La città natale di Robespierre - 24 Famoso film di Roberto Rossellini - 26 Fiume della Savoia - 27 Iniziali di Costanzo - 28 Pubblico Minisitero - 29 Quelle di marzo furono fatali a Cesare - 31 Città della Svizzera - 33 Sopravvive al corpo - 35 Capitale coreana - 36 Provincia della Sicilia - 38 Articolo (abbreviazione) - 39 Ruminanti con il pizzo - 40 Si alterna all'altra - 42 Le ultime lettere di Galileo - 43 La più estesa parte del mondo - 44 Allenatore all'inglese - 46 Nota Miranda del cinema - 47 Il più noto ayatollah.

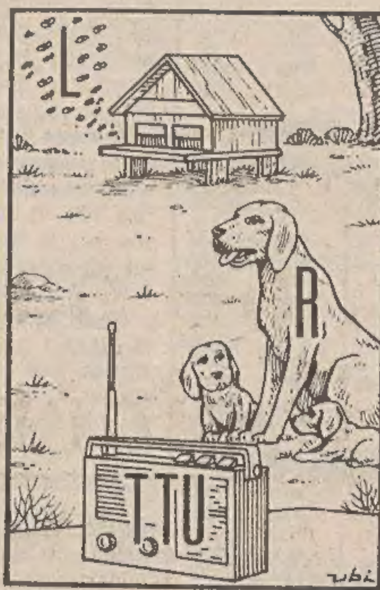
VERTICALI: 1 Fucile da caccia - 2 Tormentato Paese asiatico - 3 Articolo spagnolo - 4 Isola delle Cicladi - 5 Falda di cappello - 6 L'ha d'oro Luciano Pavarotti - 7 Sigla di Rieti - 8 Prefisso per al di là - 9 Lo Stato di Pinochet - 10 Istituto per il Commercio Estero - 12 Capitale sudamericana - 15 Giardino con vetrate - 17 Componimenti poetici - 19 Preposizione semplice - 21 Isola presso la Sardegna - 23 Artisti con lo scalpello - 25 Grasso del corpo - 27 Il nome dell'attrice O'Hara - 30 Bassa per il poeta - 32 Donna colpevole - 33 Mitico mostro alato - 34 Lo è anche la rana - 36 Informa da Mosca - 37 Sigla di una Mutua - 39 Club Alpino Italiano - 41 Spiazzi per la trebbiatura - 44 Le prime di Thomas - 45 Niente comincia così.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Renata Scotto; 12 ESE; 13 aleatori; 14 girini; 16 Cid; 17 oliva; 18 dee; 20 si; 21 il; 22 senso; 24 inventore; 26 schettini; 29 sorte; 30 AH; 31 or; 33 emo; 34 proni; 36 tot; 38 Giotto; 39 edilizia; 42 Rod; 43 Mirella Freni.

VERTICALI: 1 regola; 2 esili; 3 neri; 4 tana; 5 ali; 6 se; 7 carenti; 8 ot; 9 toc; 10 tris; 11 oidio; 15 Ivanhoe; 18 dente; 19 esonero; 22 setto; 23 ori; 24 ics; 25 vermeil; 27 chiodi; 28 totem; 30 Anton; 32 Rodi; 34 Piaf; 35 otre; 37 Tir; 38 già; 40 le; 41 zl.

REBUS (Frase: 2, 7, 2, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
I sol; ama D; re P; ori CA = isola madreporica

TUTTOMODELLISMO

Con un po' di fantasia

Abbiamo avuto modo di accennare, in diverse puntate di questa rubrica, ai vari modelli realizzabili da «kit» in plastica: carri armati, aerei, navi, soldatini. Tutti modelli riferiti a immagini reali, di personaggi mezzi militari o civili; della vita normale di tutti i giorni delle diverse epoche.

Ma il plastimodellismo a volte, a ben cercare, ci consente di evadere per un attimo dalle realtà e di portarci nel mondo della fantasia o, meglio, della fantascienza che in pratica vuol dire fantasia ma scientifica.

Spulciando nei cataloghi delle principali case del settore possiamo fare interessanti incontri: la nave spaziale «Enterprise» della serie Star Trek (non ancora giunta sui teleschermi italiani, ma già presente nell'editoria specializzata), l'Ufo della serie Star Proble, la stazione spaziale circolare ideata da von Braun.

Ma possiamo anche incontrare il favoloso «Cavaliere Nero» quanto «Mister Jekyll» o «King Kong» ridotto — una volta tanto — a dimensioni più accettabili.

Non è forse una ricerca facile, in quanto gli importatori — non ci consta che questi tipi di modelli siano stati realizzati a tutt'oggi da produttori nazionali — preferiscono puntare sul sicuro e dedicarsi ai consueti ma sempre avvincenti modelli richiesti dalla maggior parte dei modellisti; comunque con un po' di buona volontà ed un pizzico di fortuna è sempre possibile rintracciare qualcuno di questi «kit» inconsueti ma non per questo meno interessanti.

Per quanto riguarda rifiniture in particolare possiamo dire che in genere si tratta di modelli abbastanza accurati anche nei dettagli e forse più facili da assembleare di quelli consueti, per i quali occorre maggiore precisione nei minimi particolari.

A parte la «fantascienza» possiamo poi trovare dei modelli che si richiamano invece addirittura al mondo della preistoria: dinosauri, mammuth, brontosauri sono rappresentati con sufficiente chiarezza ed una opportuna colorazione li rende del tutto simili ai «mostri» ai quali si riferiscono.

Negli Stati Uniti si sono poi specializzati nei film dell'orrore e così ci possiamo trovare di fronte, ridotti a qualche pezzetto di plastica da unire e colorare, al gobbo di Notre Dame, a Frankestein, King Kong, Dracula: una compagnia non molto piacevole in verità e questo forse è uno dei motivi che non fa diffondere molto questi prodotti nel continente europeo dove vi è meno spregiudicatezza che non negli «Stati».

In definitiva un mondo tutto a sè stante che in qualche occasione, mostri a parte, può anche dare delle interessanti soddisfazioni.

Carlo d'Agostino

MODEL KIT: MODELE REDUIT

Il mezzo spaziale «Orion» reso famoso dal film «2001, Odissea nello spazio» è qui riprodotto a cura di una casa straniera specializzata in «kit» di plastica.

Vetrina dei modellisti



Un modellista argentino, Ugo Donato, ci ha inviato il risultato del suo lavoro su un modello in scala 1/32 e quindi sufficientemente grande per poterci lavorare con calma. Si tratta del caccia P. 47 D «Mustang» del comandante dell'Esquadron 527 dell'Aeronautica militare argentina.

Consigli pratici

— Angelo Mainardi di Udine chiede se vi sono associazioni che si interessano agli appassionati di modellismo plastico. Gli segnaliamo che a parte quelle di carattere locale, a livello di gruppi, vi sono attualmente in Italia due enti che seguono questa attività: l'Ipms International Plastic Modellers Society (c/o Pini, C.P. 182 Modena Ferrovia) ed il Cmpr (Ravenna piazza dei Caduti). Pubblicano bollettini periodici con informazioni sull'attività modellistica nazionale ed internazionale e sulla produzione mondiale del settore.

— Paolo Candi di Campoformido desidera sapere il costo di una scatola di montaggio d'aereomodello. E' una domanda troppo generica alla quale possiamo solo rispondere ricordandogli che in commercio vi è ampia possibilità di scelta, e quindi di prezzi, in questo particolare settore del modellismo. Un modello veleggiatore può costare dalle 5000 alle 30 mila lire, mentre uno a motore può raggiungere prezzi più elevati, per non parlare di quelli radiocomandati. Gli conviene rivolgersi ad un negozio specializzato dove potranno dargli utili informazioni e notizie.

— Giovanni Signore di Mestre vorrebbe sapere qualche cosa di più sul plastimodellismo. Non possiamo che consigliarli di rivolgersi ad una buona libreria, dove potrà trovare molti libri e manuali dedicati a questo specifico argomento. E naturalmente seguire la nostra rubrica.

I volti della vita



Questa è la stagione dei buoni propositi culturali. Se non si approfitta delle vacanze per leggere il libro di cui tanto si parla, quand'è che si troverà il tempo per farlo? Così, prima di partire per il mare o per la montagna, come ben sanno le case editrici che, d'estate, s'impegnano a fondo nelle campagne pubblicitarie, una tappa in libreria è d'obbligo. (Foto Dani)

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (dal 21-3 al 20-4) — Occorre mettere ordine negli affari di cuore: un incontro clandestino potrebbe non solo rovinare la vostra reputazione ma arrecare danni irreparabili al vostro «menage» familiare. Si risolverà quanto prima uno spinoso problema casalingo. Salute: fumate meno e attenti all'alcol.

TORO (dal 21-4 al 20-5) — Nuovi rapporti professionali vi consentiranno di bruciare le tappe; non scoprite le vostre carte con nessuno perché i concorrenti sono numerosi. Dedicate più tempo alle faccende familiari per non trovarvi di fronte a spiacevoli sorprese. Salute: periodi di inappetenza.

GEMELLI (dal 21-5 al 20-6) — Qualche screzio nell'ambiente di lavoro a causa della vostra sincerità; a volte un po' di diplomazia non starebbe male. Per i giovani una nuova «fiamma» sull'orizzonte sentimentale: conviene andare cauti per non commettere ulteriori passi falsi. Notizie in arrivo. Salute: buona.

CANCRO (dal 21-6 al 22-7) — Sono previsti notevoli successi, anche economici, ma per riuscirci occorre agire con tempestività e prontezza, senza guardare troppo per il sottile. Svagatevi in compagnia di cari amici. Avrete delle discussioni e anche qualche polemica con un parente lontano. Salute: alti e bassi.

LEONE (dal 23-7 al 23-8) — Non siate troppo diffidenti nei confronti di un amico che si mostra sincero e affettuoso; evitate, comunque, di fargli confidenze intime. In casa dovete sfruttare più razionalmente lo spazio per farci entrare tutto quello che vi serve. Sogni allegorici. Salute: mantenetevi sempre calmi.

VERGINE (dal 23-8 al 22-9) — Non lasciatevi scoraggiare da ostacoli imprevisti; se la vostra iniziativa si fa più complicata è opportuno cercare nuovi appoggi e alleanze. Forse in giornata l'incontro con l'anima gemella: occorre dimenticare le amare esperienze. State attenti alla salute.

BILANCIA (dal 23-9 al 22-10) — Lasciate da parte ogni dubbio e gettatevi con tutte le forze in un'impresa che tanto vi affascina; gli astri vi sono eccezionalmente favorevoli e i risultati saranno quanto mai brillanti. Riflettete a lungo prima di prendere una decisione. Un invito a cena. Salute in miglioramento.

SCORPIONE (dal 23-10 al 21-11) — Siete troppo modesti e questo a volte dà adito a sfavorevoli impressioni. Una fiducia maggiore nelle vostre capacità vi aiuterà a superare piccoli e grandi ostacoli. Decisivo incontro in serata con un personaggio influente. Sogni veritieri. Salute: nel complesso buona.

SAGITTARIO (dal 22-11 al 21-12) — Il passato è da dimenticare, specie quando ci ricorda episodi spiacevoli; presto troverete l'anima gemella che vi ricompenserà di ogni delusione. Nel pomeriggio riceverete una visita-sorpresa da parte di un amico. Attenti alla dieta, state abusando un po'. Serata distensiva in famiglia.

CAPRICORNO (dal 22-12 al 20-1) — Siate prudenti nel concedere la vostra amicizia e diffidate di tutto quello che vi viene detto e promesso. Vi conviene rinviare un incontro pomeridiano alle ore serali. I giovani non ancora ventenni avranno nuovi amori, ma facciano attenzione ai passi falsi. Salute: un po' delicata.

ACQUARIO (dal 21-1 al 19-2) — Siate più sinceri e «aperti» sia nell'ambiente di lavoro sia in famiglia e non rimarrete delusi. Un affare si conclude felicemente, grazie alla vostra abilità e intuizione. Attenzione agli amici: c'è chi tenta di portarvi via quello che avete conquistato. Salute: attenti agli strapazzi.

PESCI (dal 20-2 al 20-3) — Non procedete a tentoni, ma fate un programma chiaro: le improvvisazioni vi sono costate sempre care. Attenti a non ricadere nei vecchi errori, dato il vostro carattere volubile e instabile. Un lontano parente vi aiuterà a superare un ostacolo economico. Salute: cautela negli sport.

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano



Borse e Mercati

Sensibili recuperi

MILANO — *Sensibili recuperi nei prezzi con scambi vivaci. Con l'inizio del ciclo operativo di agosto gli operatori, non più pressati da esigenze tecniche, sembrano aver abbandonato le titubanze delle scorse settimane ed hanno dato vita ad una seduta particolarmente vivace nel corso della quale la quota ha segnato un rialzo medio dello 0,15 per cento circa. A rilanciare il tema rivalutativo hanno contribuito soprattutto alcuni gruppi finanziari movimentando una rosa discretamente ampia di titoli.*

Assicurativi, Immobiliari, i valori del gruppo Invest, Montedison, Ciga ed Eridania, sono stati, infatti, al centro di scambi abbastanza nutriti con prezzi in continua tensione. La tendenza sostenuta ha favorito quei titoli che ieri hanno staccato la cedola ed in particolare gli Assicurativi. Tra questi ultimi, oltre all'importo del dividendo pagato, le Sai hanno guadagnato il 3,6%, le Assicuratrice e le Alleanza il 2,5%, le Vita il 2% e le Generali l'1,3%.

Ulteriori progressi hanno acquisito le Bii (+7,2%), Saffa e Coge (+6%), Invest (+4,9%), Miralanza (+4,2%). In recupero le Ciga (+8,6%), De Angeli (+5,9%), Tecnomasio (+5%), Sarom e Generalfin (+4%), Imm. Roma, Centrale e Toro (+3,8%); richieste le Montedison (+3,7%) e le Eridania (+6,2%). In ripresa anche le Pirelli e C. (+2,7%), Bastogi e Ifi priv. (+2%), Fiat (+1,4%) e Viscosa (+1,2%). Ancora ben scambiate le Olivetti (+1%) mentre le Cir hanno guadagnato un altro 2,8%.

Contrastate le Rinascente (+12% con il titolo privilegiato e —2,8% con quello ordinario) anche di riflesso alla notizia dell'avvenuto ingresso nella società di un nuovo socio (Generalfin). Deboli, invece, le Anic (—5,7%) che quotano ex opzione a seguito dell'aumento del capitale. In assestamento le Stet (—5,8%) e le Comp Milano priv. (—3,1%), Italcementi e Pirelli SpA (—1,7%) che hanno recuperato solo in parte il dividendo. Calme anche le Trafilerie (—4%), Finsider (—2,8%), Italsider (—2,5%) e Lepetit priv. (—2,1%).

Attività modesta con prezzi resistenti sul mercato obbligazionario.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 2.025.000.000; obblig. 2.104.000.000; azioni 12.680.000.*

DOPOBORSA — Scambi discreti con prezzi migliori. Montedison 200-202; Bastogi 740-745; Fiat 2545-2550; Generali 44100-44300.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 21850, Generali 43800, Ras 62700, Anic 20, Liquigas 41, Liquigas priv. 40, Liquigas risp. 38, Montedison 194, La Rinascente 120, La Rinascente priv. '71, Gerolimich 750, Premuda 1150, Sip 1200, Tripcovich 23700, Bastogi 736, Finmare 93, Finsider 146, Pirelli Spa 710, Sme 1795, Stet 1551, Generale Immobiliare 80, Fiat 2525, Fiat priv. 2025, Dalmine 239, Italsider 376, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1175, Snia Viscosa 795, Snia Viscosa priv. 440, Patriarca 2700.

LONDRA — I corsi sono saliti dopo la pubblicazione dei dati relativi alla massa monetaria in Gran Bretagna in giugno, per cui, data la precedente debolezza, la chiusura è avvenuta su basi contrastate. Alla chiusura del recinto l'indice F.T. dei titoli industriali cedeva comunque 3,9 punti a 468,1. Fra i titoli di primo piano si sono avuti rialzi fino a 5 pence. Bene i titoli di stato, che però hanno chiuso con perdite residue da 1/4 a 5/8. Deboli gli auriferi.

FRANCOFORTE — Tendenza leggermente contrastata, con qualche titolo di primo piano in rialzo e qualcun altro, migliore mercoledì, in ribasso tecnico. Bmw, per esempio, che aveva fatto da alfiere con un rialzo di 14 marchi, ieri ne ha persi 2. In ribasso anche Vw. Fra i chimici Bayer e Hoechst sono migliorate, mentre Basf ha ceduto. Più fermi i bancari, stazionari gli elettrici, contrastati i grandi magazzini. Nel reddito fisso affari più calmi ma prezzi sempre in rialzo.

PARIGI — Tendenza più ferma e condizioni calme, con gli scambi incrementati dagli investimenti inglesi dopo l'abolizione dei controlli. Più fermi gli immobiliari, i titoli d'investimento, gli alimentari, i bancari, gli assicurativi, i grandi magazzini e i metallurgici; in ribasso gli automobilistici, i meccanici, gli elettrici e i petrolieri; stabili i chimici. Nel settore estero più fermi gli americani, i tedeschi e i petroliferi; in ribasso gli auriferi.

ZURIGO — Tendenza leggermente più ferma, grazie a nuovi acquisti accentrati sui bancari e sui titoli ad alto rendimento. In rialzo quindi i bancari e in genere i finanziari, mentre gli assicurativi hanno chiuso contrastati. I titoli industriali di primo piano hanno ricevuto un certo sostegno dalla lieve ripresa del dollaro rispetto a mercoledì sera. Ben orientato il reddito fisso.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrate ieri 19 luglio i **seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.**

Francoforte	299,92	(— 3,66)
Hongkong	294,61	(— 6,39)
Londra	299,15	(— 3)
New York	299,15	(— 3)
Milano	304,69	(— 3,72)
Parigi	315,72	(— 2,79)
Zurigo	299,12	(— 2)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalitalia	doll.	11.20	—
Fonditalia	»	13.24	—
Interfund	»	10.56	—
Italamerica	»	10.21	—
Int. Sec. Fund	»	7.00	—
Italfortune	»	8.90	9.43
Italunion	»	8.53	9.30
Mediolanum	»	11.96	13.00
Rominvest	»	12.41	13.40
Fondo Tre R	lire	7594.62	—
Europrogr.	fr.sv.	143.38	—
Robeco	fiorini	162.70	—
Rolinco	»	132.10	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	18-7	19-7
Alimentari e agricole		
Alivar	4910	4990
Bonifiche Ferraresi	6020	6180
Chiari & Forti	3151	3185
Eridania	3530	3750
Imm. Vittoria	7430	7490
Ind. Buitoni Perug.	3620	3650
Romana Zucchero	155	155
Sermide	70	70
» priv.	57	57
» risp.	77	80.50
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	14400	14750
Assicuratrice Ital.	21440	22000
Ausonia	2000	2045
Bowring	1990	1990
Comp. Ass. Milano	8400	8450
» » » pr.	3600	3390
Comp. Latina	641	635
Comp. Latina priv.	320	332
Fira	3210	3200
Generali	43490	44080
Italia Assicurazioni	13520	13600
L'Abeille Italiane	10150	10790
Fondiaria Incen.	8700	8800
La Fondiaria Vita	25470	26000
Ras	62900	62990
Sai	7770	8050
Toro Assicuraz.	6020	6249
Toro Assicuraz. pr.	2839	2919
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8130	8250
Banco di Roma	7000	7100
Banco Lariano	1991	2040
Credito Italiano	1380	1400
Cred. Varesino	3080	3200
Interbanca priv.	9870	9100
Mediobanca	38200	38920
Cartarie - Editoriali		
Binda	880	880
Burgo	6080	6199
Burgo priv.	4900	5000
De Medici	558	568
Mondadori priv.	2095	2095
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1160	1190
Cer. Pozzi	133	133.50
» » risp.	120	122
Eternit	805	805
Eternit priv.	685	684
Italcementi	17700	17390
Richard Ginori	—	—
Unicem	6550	6605
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	30.50	13
Brioschi	24600	24790
Caffaro	339.50	349
Carlo Erba	1790	1801
Carlo Erba priv.	950	950
Italgas	735	744
Lepetit	18300	18310
Lepetit priv.	18400	18000
Liquigas	41	41.50
Liquigas priv.	39.75	39.75
» risp.	36.50	37.75
Mira Lanza	20900	21790
Montedison	169.50	196
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1200	1200
Petrolifera Italiana	700	700
Pierrel	895	901
Rumianca	590	615
Saffa	5700	6049
» risp.	3895	3895
Siossigeno	8130	8130
Commercio		
La Rinascente	123.50	120
La Rinascente priv.	63	70.75
Silos di Genova	2610	2710
Standa	1500	1539
Comunicazioni		
Alitalia	1180	1195
Ausiliare	4520	4600
Aut. Torino-Milano	790	774
Italcable	3670	3730
Nai	750	700
Nord Milano	655	655
Sip	1200	1200

TITOLI	18-7	19-7
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	580	585
Marelli E.	289	295
Superfil	5010	4890
Tecnomasio	380	399
Finanziarie		
Acqua Marcia	1208	1235
Agricola	4750	4840
Bastogi	721	736
Siele	5001	5052
Buton	3480	3480
Centrale	5152	5350
Fin. Ernesto Breda	1272	1279
Finmare	93.50	93.25
Finsider	150.75	146.50
Generalfin	1000	1041
Gim	2140	2215
IFI priv.	2350	2399
IFIL	3580	3600
Invest	2190	2299
Mittel	988.50	906
Part. Fin.	581	551
Pirelli & C.	1605	1650
Pirelli SpA	726.50	714
Profing	226	226
Reina	8660	9210
» risp.	7800	7600
Riva Finanziaria	4220	4380
Sarom	1310	1365
SME	1778	1795
SMI	2418	2410
Stet	1647	1551
Borgosesia	3310	3320
» risp.	2121	2125
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2890	2940
Beni Imm. Italia	494	530
Beni Imm. It. pr.	280	287.50
Beni Stabili	—	—
Coge	1320	1400
Condotte d'Acqua	241.50	249.50
De Angeli Frua	6700	7100
Finrex	1680	1750
Gen. Immobil.	77.50	80.50
Iniziative Edilizie	5550	5550
Isvim	3950	4050
La Milano Centrale	34090	34500
Risanamento	4630	4730
Sifa	640.50	652
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2500	2535
Fiat priv.	2000	2025
Franco Tosi	17110	17475
Gilardini	4100	4165
Olivetti	1381	1395
Olivetti priv.	1232	1237
Westinghouse	12950	12490
Worthinghton	3600	3615
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	606	606
Dalmine	242	239
Falck	2592	2615
Falck priv.	2050	2072
Ilssa Viola	1253	1253
Italsider	386	376
Magona	2301	2330
Pertusola	1439	1439
Trafilerie	610	585
Tessili		
Centenari e Zinelli	45.50	49
Cantoni	3980	4110
Cucirini	2570	2605
Cascami Seta	5260	5350
Linificio	398	408
» risp.	529	465
Fisac	1673	1699
Marzotto priv.	1180	1175
Olcese Veneziano	42.50	43
Rotondi	10000	10000
Snia Viscosa	791	801
Snia Viscosa priv.	438	446
Unione Manifatture	15660	16500
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1200	1229
» » » risp.	1351	1356
Acque Potabili	705	710
Calz. di Varese	3920	3920
Ciga	1960	2130
Cir	8700	8950
Pacchetti	50	50.50
Terme Acqui	475	476
Tremno	2015	2033

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		19-7
Rendita	5%	71.—
Edil. Scol. '67	6%	86.40
» » '68	5,5%	85.40
» » '69	5,5%	71.95
» » '70	6%	80.50
» » '71	6%	78.50
» » '72	6%	76.80
» » '76	9%	82.70
» » '77	7%	85.15
Cert. Cr. Tes. '78	5,5%	—.—
» » » '77	5,5%	100.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	99.50
» '80	5,5%	98.—
» '80 Pol.	9%	98.90
» '81	10%	97.65
» '82	5,5%	87.80
» '83	12%	99.05
» '83 2A	12%	98.65
Am. FF. SS. 67/87	6%	—.—
» » » 68/88	6%	—.—
» » » 68/88	6%	—.—
» » » 70/90	7%	—.—
» » » 71/86	7%	—.—
» » » 72/87	7%	—.—
IMI XXIII	5,5%	69.70
» XXIV	6%	86.80
» XXV	6%	88.50
» XXVI	6%	74.95
» XXVII	6%	72.10
» XXVIII	7%	76.90
» XXIX	7%	75.80
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	97.90
» XXXII	7%	88.50
» XXXIII	7%	75.90
» XXXIV	7%	69.40
» XXXV	7%	77.30
» XXXVII	7%	69.20
» XXXVIII	7%	68.70
» XXXIX	7%	70.75
» XL	7%	94.—
» XLI	6%	73.40
» XLII	6%	70.25
» XLIII	6%	85.70
» XLV	8%	83.35
» XLVI	6%	73.70
» XLVII	9%	91.55
» XLVIII	10%	90.65
» IL	10%	81.—
» L	10%	94.50
» Interfund	6%	92.70
Cons. Op. Pubbl.	6%	65.95
» » »	5,5%	65.90
» » »	6%	62.40
» » »	7%	63.50
COP ss. I	6%	83.—
» ss. II	6%	78.50
» ss. III	6%	74.40
» ANAS '68	6%	61.90
» ANAS '72	7%	62.90
» Dotaz. I	6%	79.—
» Dotaz. II	6%	78.30
» Int. St. 1	6%	77.70
» Int. St. 2	6%	75.70
» Int. St. 3	6%	73.60
» Int. St. 4	6%	72.10
» Int. St. 5	6%	70.50
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	72.65
» Int. St. II	7%	71.20
» Int. St. III	7%	71.—
» Int. St. IV	7%	71.—
Ferrovie 1960	5%	93.80
» 1961	5%	90.30
» 1965 I	6%	88.10
» 1965 II	6%	80.80
» 1966 I	6%	79.70
» 1966 II	6%	77.10
» 1967	6%	77.—
» 1969 I	6%	72.70
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	72.—
» 1972 I	7%	73.—
» 1972 II	7%	70.60

TITOLI		19-7
Pubbl. Ut.	5,5%	91.90
Pubbl. Ut. Vent.	6%	76.40
Pubbl. Ut. Ed. '68	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	85.—
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	5,5%	98.70
» XI	6%	95.10
» XII	6%	92.60
» XIII	6%	90.—
» XIV	6%	88.80
» XV	7%	87.40
» XVI	7%	85.20
» XVII	7%	83.70
» XVIII	7%	82.60
» XIX	7%	80.—
» XX	7%	79.30
Enel 1965 I	6%	83.—
» 1965 II	6%	83.75
» 1966 I	6%	79.65
» 1966 II	6%	77.35
» 1967	6%	77.45
» 1968 I	6%	74.70
» 1968 II	6%	73.50
» 1969 I	6%	72.75
» 1969 II	6%	71.75
» 1970	7%	87.40
» 1971	7%	84.50
» 1972/87	7%	81.10
» 1972/88	7%	71.—
» 1973/88	7%	70.40
» 1974/81 Ind.	7%	126.70
» 1974/94	6%	82.65
» 1975/82 I	10%	95.45
» 1975/82 II	10%	94.65
» 1976/83	10%	93.25
» 1976/83 Ind.	10%	117.50
» 1977/84 Ind.	10%	116.35
» 1974/84 II Ind.	10%	116.20
» Europa	6%	98.—
E.N.I. 64/79	6%	—.—
» 65/80 II	6%	95.70
» 66/81	6%	92.90
» Gela	5,5%	97.80
» Sud 61 IV	5,5%	95.20
» » 62/81 V	5,5%	93.30
» » 62/81 VI	5,5%	93.20
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/80	5,5%	95.35
» 61/86	5,5%	78.90
» 63/88	5,5%	88.—
» Alfa R.	7%	78.70
» Stet	7%	81.35
Autostr. C.C. '62	5,5%	—.—
» C.C. '65	6%	—.—
» C.C. '67	6%	—.—
» C.C. '68 I	6%	—.—
» C.C. '68 II	6%	—.—
» C.C. '69	6%	—.—
» C.C. '71	7%	—.—
» C.C. '72	7%	—.—
» C.C. '73	7%	—.—
B. Sic. Op. dr 5%	6%	96.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1965	6%	97.80
» » 1966	6%	83.85
» » 1967	6%	96.80
» » 1968	6%	88.—
» » 1969	6%	83.15
» » [illegible]	6%	72.—
» » [illegible]	7%	79.35
» » [illegible]	6%	70.40
» » [illegible]	6%	69.90
» » [illegible]	7%	79.—
» » [illegible]	7%	77.75
» » [illegible]	6%	68.80
» » [illegible]	7%	72.—
» » [illegible]	6%	86.—
» » [illegible]	7%	85.40
» » [illegible]	7%	82.30
» » [illegible]	9%	82.85
» » [illegible]	6%	66.85
» » [illegible]	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7½%	91.50	B.E.I. 67/82 II	6½%	94.75
E.N.I. 66/81	6%	98.50	» 68/83	6¾%	94.—
» 66/81	6½%	98.50	» 69/84	7½%	85.50
» 67/82	6½%	98.25	» 71/86	7¾%	86.—
» 67/87	6½%	90.—	» 71/86	8½%	85.—
» 68/83 I	6¾%	98.50	» 71/86	8¾%	91.50
» 68/83 II	6¾%	98.25	C.E.C.A. 65 giug.	6½%	
» 69/84	7%	98.50	» 65 dic.	6½%	89.—
I.M.I. 70/85	7¾%	95.—	» 67/87	6½%	89.—
B.E.I. 66/86	6½%	91.—	» 67/82	6,5%	89.50
» 67/82	6½%	94.—	» 70/85	8%	—.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DATI EMERSI DALLA NOTA DI VARIAZIONE DEL BILANCIO

Maggiori del previsto le entrate tributarie

ROMA — Le entrate tributarie stanno crescendo in misura maggiore del previsto. Soprattutto sono in forte aumento le imposte dirette mentre per quelle indirette le previsioni formulate a inizio d'anno difficilmente potranno essere rispettate. Secondo la nota di variazione al bilancio dello Stato e presentata al Parlamento nei giorni scorsi, a fine anno le entrate fiscali dovrebbero raggiungere la cifra di 48.497,9 miliardi contro i 46.752,3 miliardi previsti inizialmente, con un incremento netto di mille 745,6 miliardi. In particolare si dovrebbe registrare un saldo decisamente vistoso nel settore delle imposte sul patrimonio e sul reddito, 2.570 miliardi in più (da 21.147 a 23.717) mentre, per le tasse e imposte sugli affari è previsto un sensibile calo, meno 1.182 miliardi.

Quali sono le imposte che si stanno mostrando più redditizie per il Fisco? L'Irpef soprattutto (più 1050 miliardi di variazione, dovuta soprattutto alla forte crescita delle ritenute alla fonte sui redditi da lavoro dipendente) l'Ilor (più 1020 miliardi) e le ritenute sugli interessi bancari (più 400 miliardi). Denunciano invece un calo piuttosto sensibile l'Iva che a fine anno renderà oltre 1300 miliardi in meno rispetto a quanto preventivato. Evidentemente l'evasione è ancora forte. Sono previsti infine, aumenti, anche se di più modesta entità per l'imposta di registro (più 100 miliardi), per quella sugli oli minerali (più 2000 miliardi) nonché per i proventi fiscali del lotto, lotterie e altre attività di giuco (più 78,9 miliardi).

Quanto, invece, allo stato di previsione della spesa per l'anno finanziario '79, le variazioni — sia in aumento che in diminuzione — appaiono suddivise in molte somme di ammontare spesso ridotto e pertinenti a numerosi capitoli; in sintesi si può ricordare come le variazioni in aumento delle spese raggiungano un totale di 2.323,8 miliardi; il totale delle diminuzioni ammonta invece a 1.647,1 miliardi.

Iva: undicimila miliardi nel 1978

ROMA — Le entrate nette erariali per l'imposta sul valore aggiunto (Iva) nel 1978 sono ammontate a 10.962 miliardi di lire con un aumento del 16,8 per cento rispetto al 1977. Dai dati diffusi dal ministero delle finanze si rileva che le riscossioni Iva del 1978, al lordo dei rimborsi di imposta, sono ammontate a 12.887 miliardi di lire con un incremento del 20 per cento sul 1977. Occorre però depurare tale dato lordo dell'importo dei rimborsi che sono ammontati a 1925 miliardi di lire (42 per cento in più rispetto al 1977); l'entrata netta è dunque — come si è detto — di 10.962 miliardi.

In complesso il gettito Iva ha tenuto il passo con l'incremento in termini monetari del prodotto nazionale lordo, che è stato stimato per il 1978 nel 16,2 per cento. L'aumento di gettito ha interessato tutti e tre i settori di riscossione dell'Iva; le entrate lorde dell'Iva sugli scambi interni sono cresciute del 25,8 per cento, quelle relative alle importazioni sono cresciute del 14,1 per cento e quelle relative ai prodotti di monopolio sono aumentate del 16,3 per cento.

PETROLIERA «PULITA» — Si è conclusa a Leningrado la progettazione di una petroliera «pulita». Essa avrà — informa la Ecotass — non soltanto un doppio fondo, ma anche doppie fiancate affinché, in caso o di avaria, il greggio non possa fuoriuscire in mare. La petroliera stazzerà 85 mila tonnellate, e sarà, tecnologicamente, di facile costruzione.

NON UGUALI LE COPERTURE DELLE CATEGORIE

Scala mobile differenziata

ROMA — La scala mobile nel periodo, fra il gennaio 1975 e il dicembre 1978, ha «coperto» in maniera fortemente differenziata le diverse categorie di lavoratori dipendenti: da un massimo del 166 p.c. per gli operai del commercio al minimo livello ad un minimo del 22 p.c. per i dirigenti superiori della pubblica amministrazione. E' quanto emerge da un'analisi effettuata dall'Istat sulle retribuzioni di 1.381 qualifiche di operai e impiegati per un complesso di oltre 11 milioni di lavoratori dipendenti per valutare l'influenza esercitata dalla scala mobile sulle retribuzioni. L'Istat ha computato soltanto gli aumenti diretti e riflessi determinati dall'indennità di contingenza con esclusione, quindi, di tutti gli aumenti di altra natura.

Il rapporto tra la variazione percentuale delle retribuzioni contrattuali causate unicamente dalla contingenza e le variazioni percentuali del costo della vita è stato, nel periodo considerato, pari a 1,65 per i braccianti agricoli (avventizi comuni), a 1,54 per l'operaio del 7.o livello del commercio e per l'operaio del 7.o livello dei trasporti. Tra i lavoratori che hanno beneficiato di una maggiore copertura della scala mobile figurano anche gli operai dell'industria di prima categoria (1,47), gli impiegati dell'industria di categoria D (1,39), gli edili non specializzati (1,31), mentre quelli specializzati hanno avuto un grado di copertura dell'1,08.

Per contro, tra i lavoratori con un minor grado di copertura della scala mobile (sempre nel periodo gennaio '75-dicembre '78) figurano gli impiegati del 1.o livello dell'industria (0,85), gli impiegati del 1.o livello del commercio (0,83), i professori di ruolo C (0,69), gli impiegati di 1.a categoria nel settore delle costruzioni (0,68), i capotreni e gli insegnanti elementari (0,63). Ancora più basso, infine, il grado di copertura della scala mobile rispetto all'aumento del costo della vita per i professori di ruolo B (0,41) per quelli di ruolo A (0,37) per i presidi di prima categoria (0,32) per i piloti di «Dc9» (0,34) e per i dirigenti superiori della pubblica amministrazione che sono in coda alla classifica con lo 0,22.

Stet: 140 lire di dividendo

TORINO — La Stet (gruppo Iri) distribuisce un dividendo di 140 lire a ciascuna delle 260 milioni di azioni da 2000 lire nominali costituenti il capitale sociale. Lo ha deciso l'assemblea degli azionisti che, riunitasi a Torino sotto la presidenza del dott. Arnaldo Giannini, ha approvato la relazione del consiglio di amministrazione.

Il dividendo è in pagamento da ieri, 19 luglio. La relazione del consiglio — informa un comunicato — ha evidenziato come nel quadro di grande incertezza che condiziona lo svolgimento delle attività produttive nel nostro Paese, il settore delle telecomunicazioni manifesti ancora una propria intrinseca capacità di sviluppo.

Tale capacità, tuttavia, non è posta in condizione di poter essere compiutamente sviluppata in quanto da tempo vengono negate al settore le indispensabili risorse finanziarie di cui ha bisogno; in particolare per la Sip l'insufficienza di introiti si è tradotta nel 1978 in un calo dell'ordine di 100 miliardi negli investimenti, mentre si prevedono per il 1979 ulteriori contrazioni.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 815-825; franco svizzero 497-502; marco tedesco 445-451; franco francese 193-194; sterlina 1850-1890.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	450,70	445,—	450,69
Franco francese	193,36	192,—	193,39
Fiorino olandese	410,16	402,—	410,15
Franco belga	28,22	26,—	28,21
Corona danese	156,84	154,—	156,85
Sterlina irlandese	1700,50	1690,—	1699,75

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1861,—	1865,—	1860,62
Corona norvegese	162,01	160,—	162,—
Corona svedese	194,03	190,—	194,01
Dollaro USA	813,55	812,—	813,50
Dollaro canadese	698,—	690,—	697,90
Peseta spagnola	12,32	12,20	12,32
Escudo portogh.	16,82	17,75	16,81
Scellino austriaco	61,32	60,75	61,32
Franco svizzero	498,68	492,—	498,88
Yen nipponico	3,78	3,55	3,78
Dracma greca	—,—	22,75	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	42,75	—,—
» (Roma)	—,—	36,—	—,—
» (Trieste)	—,—	40-41,25	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973 — sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 28,58 p.c. (28,43); nei confronti di tutte le valute 43,76 p.c. (43,69); nei confronti della Cee 49,58 p.c. (49,54).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 85000-88000; sterlina oro (nc) 84000-87000; marengo italiano 64000-68000; marengo svizzero 66000-69000; marengo belga 64000-67000; 20 dollari oro 370000-390000; 100 pesos cileni 200000-210000; 50 pesos messicani 310000-330000; oro 7750-7950; argento 244000-252000; platino 11900.

Dollaro: lieve ripresa Lira stabile

ROMA — Il dollaro si è lievemente ripreso, dopo la caduta di mercoledì, sui principali mercati internazionali, anche se le sue quotazioni continuano ad essere vicine ai minimi dell'anno nei confronti di quasi tutte le monete. L'oro ha reagito a questa battuta d'arresto nell'indebolimento della valuta americana, scendendo leggermente dai livelli toccati ieri ma mantenendosi sempre al di sopra del «muro» dei 300 dollari l'oncia. Sul mercato dei cambi italiano, il dollaro è stato fissato dalla media Uic a 813,50 lire contro le 811,75 lire di mercoledì. Anche a Francoforte la moneta americana si è ripresa salendo da 1,8040 a 1,8070 marchi: lo stesso andamento è stato registrato a Zurigo (1,6305 franchi svizzeri contro 1,6274) ed a Parigi (4,2100 franchi contro 4,2015 di ieri).

La lira continua a mantenersi piuttosto stabile e rispetto alle altre monete occidentali e sufficientemente «sganciata» dalle oscillazioni del dollaro la media dei cambi registra infatti oggi un miglioramento delle quotazioni della moneta italiana rispetto al franco svizzero (sceso da 499,88 a 498,88 lire), un lieve peggioramento nei confronti del marco tedesco (dalle 450,18 lire di mercoledì a 450,69 lire) e dalla sterlina inglese (che prosegue nel suo movimento al rialzo, giunto a 1.860,62 lire contro le 1.856,97 lire di mercoledì). Il franco francese si è, invece, mantenuto stabile a 193,39 lire contro 193,30 lire di mercoledì.

DOPO I RECORD REGISTRATI SU TUTTE LE PIAZZE

L'oro retrocede

LONDRA — Lievi arretramenti nelle quotazioni dell'oro. Ieri sul mercato di Londra è stato quotato attorno ai 300 dollari l'oncia contro i 302,15 dollari di martedì ed il «record» della mattinata di 303,85 dollari. Anche a Zurigo, le contrattazioni del metallo giallo hanno indicato prezzi vicini alla soglia dei 300 dollari l'oncia. Sul mercato italiano, i prezzi dell'oro continuano a mantenersi intorno alle ottomila lire al grammo.

Sono oscillazioni naturali, e contingenti. Solo un calo dell'inflazione potrebbe spingere l'oro al ribasso. Questa l'opinione generale delle ditte che commerciano nel metallo, le quali ritengono che l'oro è destinato a mantenersi su quotazioni sostenute, per lo meno nell'immediato. Il metallo, che ha superato ieri la soglia dei 300 dollari l'oncia, rimane infatti il bene rifugio per eccellenza. Secondo gli esperti, ciò significa che nel momento attuale, denso di incertezze, un prezzo di 300 dollari l'oncia non viene considerato esorbitante per chi voglia porre i propri investimenti al riparo dell'inflazione. In sostanza, l'oro rappresenta il barometro della «paura».

Se il metallo non è destinato a scendere, non è certo però che la sua ascesa debba proseguire. C'è chi dubita infatti che si possa superare di molto quota 300. Altri sostengono che l'oro sarà soggetto a forti fluttuazioni, pur rimanendo nell'area dei 280-320 dollari l'oncia. Un altro esperto, Nicholas Deak, direttore dell'anonima ditta, fa notare che l'oro non è affatto rincarato. L'aumento di prezzo è soltanto apparente e dovuto esclusivamente alla perdita di valore del dollaro. Con un'oncia d'oro si poteva acquistare un vestito da uomo dieci anni fa, come lo si può acquistare oggi.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 19-7 validi per transazioni fra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10-5/8	10-5/8	10-1/2
Sterlina br.	14-1/2	14-1/8	13-1/2
Franco sviz.	1-1/8	1-1/4	2-1/8
Marco ger.	6	6-1/2	7-1/4

Jugoslavia: lotta all'inflazione

BELGRADO — Persiste in Jugoslavia una sfavorevole congiuntura economica per cui occorrono — ha detto un portavoce del governo — misure straordinarie. Le importazioni sono aumentate del 12 per cento finora quest'anno mentre era stato previsto un limite molto inferiore. Il reddito da lavoro dipendente è aumentato del 40 p.c. e i prezzi del 20 p.c., rispetto al 1978. L'inflazione galoppa ma il governo intende limitarla al 13 p.c.: è questo l'obiettivo di fondo. Il deficit commerciale, anche a causa del caropetrolio, è aumentato del 50 per cento rispetto all'anno scorso.

Patriarca: +18% il fatturato nel primo semestre 1979

UDINE — Il fatturato della «Industrie Patriarca» nel primo semestre è ammontato a 12.579 milioni di lire con un incremento di oltre il 18 p.c. rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, e con un'incidenza delle vendite all'estero del 35 p.c. Il presidente della società, dott. Gianni Patriarca, nella relazione predisposta dal consiglio di amministrazione per gli azionisti, rileva tra l'altro come il portafoglio ordini al 30 giugno scorso fosse di oltre 7,5 miliardi di lire, assicurando così la normalità della produzione per tutto il secondo semestre di quest'anno.

Nell'analizzare i risultati di gestione, il consiglio di amministrazione ha evidenziato la tendenza alla crescita dei costi in tutti i fattori produttivi. Ha poi condiviso le scelte operate attraverso l'aumento apportato, in due riprese, ai listini prezzi di tutte le produzioni, che sembrano così in grado di assicurare un positivo risultato anche nell'esercizio in corso, nonostante il generale andamento negativo della situazione economica nazionale ed estera.

E' stato, infine, preso in esame l'andamento finanziario della società — quotata alla Borsa valori di Trieste — che si presenta sostanzialmente in linea con le previsioni, pareggiando nei primi sei mesi di questo anno le entrate con le uscite su importi vicini ai 14,5 miliardi di lire.

DECADENZA PER MANCANZA DI TEMPO PER LA CONVERSIONE IN LEGGE

Ventitrè decreti nel cestino

ROMA — Non v'è praticamente più margine per la conversione in legge dei decreti sulle commissioni provinciali e regionali per l'artigianato sul finanziamento del Cnen e sull'aumento di capitale della Gepi: l'ostruzionismo radicale ne provocherà quasi certamente la decadenza, così come per gli altri 20 dei 26 decreti all'esame sia della Camera sia del Senato. Ieri mattina, la commissione industria di Montecitorio ha approvato, in sede referente, il decreto legge che prevede la proroga della durata in carica delle commissioni provinciali e regionali per l'artigianato fino all'entrata in vigore della relativa legge-quadro ma, comunque, non oltre novembre 1980.

Il decreto, che passa all'esame dell'aula, si scontrerà però con l'ostruzionismo radicale: ben 600 emendamenti — spiegano al gruppo del Pr — sono stati preparati per essere presentati in aula. Oltre alle consuete motivazioni in ordine alla costituzionalità, i radicali obiettano anche che tali commissioni durano in regime di prorogatio fin dal 1970, con la conferma anche di «commissari defunti». I radicali oppongono anche l'inutilità dell'attesa della legge-quadro.

La commissione industria ha, invece, iniziato e rinviato a martedì prossimo, l'esame del decreto riguardante la concessione, al Cnen, di un contributo statale di 140 miliardi per l'anno finanziario 1979 e di un contributo straordinario di 23 miliardi 750 milioni, a fronte di impegni arretrati derivanti dalla partecipazione italiana all'Eurodif. Questo decreto, come il precedente, deve venir convertito entro il 27 luglio: i deputati radicali hanno approntato — come ha dichiarato l'on. Cicciomessere — «un pacco di emendamenti di 50 cm».

Il numero esatto degli emendamenti è ignoto agli stessi radicali, che li proporranno in aula. Ieri — ha spiegato l'on. La Malfa, presidente della commissione industria — critiche al decreto sono state avanzate da molte parti politiche; Dc e Pri hanno comunque manifestato l'intenzione di votare a favore, mentre il Pci e Psi hanno chiesto chiarimenti. Solo dopo averli ottenuti decideranno come votare. L'esame del provvedimento continuerà martedì prossimo ma, come si è detto, senza speranze di conversione.

Sempre martedì la commissione industria si occuperà del decreto che prevede l'aumento del capitale della Gepi, per 360 miliardi; il decreto aveva lo scopo di consentire alla società interventi a favore di imprese in difficoltà operanti nel Mezzogiorno, ma anche su questo provvedimento pende la minaccia dell'ostruzionismo. In breve, dei citati 26 decreti all'esame del Parlamento, dovrebbe salvarsi, oltre ai due che hanno prorogato i termini per la denuncia dei redditi e per la consegna dei moduli 101 per i pensionati Inps (approvati mercoledì dalla Camera) solo quello che prevede interventi urgenti a favore degli aeroporti. Per tutti gli altri si dovrebbe avere la decadenza.

Air Canada ordina 12 «767 Aeritalia Boeing»

SEATTLE — L'Air Canada ha ordinato 12 «767 Aeritalia Boeing» e ne ha opzionati altri 18. Le consegne cominceranno nell'ottobre 1982. Il presidente di Air Canada nel dare l'annuncio ha detto che «la decisione è stata presa dopo un estenuante studio di 8 mesi dei vari tipi di aerei disponibili. Cercavamo un aereo gradito ai passeggeri, con costi di esercizio economici e a ridotto consumo di carburante. Poiché è stato progettato espressamente per le rotte e le condizioni Nord americane, il B 767 soddisfa tutte queste esigenze».

Il prezzo di ciascun B 767 varierà a seconda della data di consegna, ma il costo medio operativo per aereo sarà di dollari 39,9 milioni. Air Canada ha dichiarato che l'autonomia di volo del B 767 consentirà all'aereo di volare senza scalo da Montreal a Vancouver a Los Angeles o da Toronto a Trinidad nei Caraibi, soddisfacendo così le richieste avanzate quando il vettore chiese proposte atte a far coprire all'aereo acquistato la distanza massima delle rotte Nord americane di Air Canada, cioè 4.660 km.

«Lease-back» Europrogramme Ellisse

MILANO — La società «Ellisse» S.p.a. di Castenedolo (Brescia) ha concluso un contratto di «lease-back», della durata di 12 anni, con il fondo immobiliare di diritto svizzero «Europrogramme International serie 1969». L'operazione — viene precisato in un comunicato — riguarda un complesso immobiliare dell'area complessiva di 71 mila metri quadrati con due unità produttive centrali per 15.308 metri quadrati coperti.

Con questa operazione, del valore di più di 5 miliardi di lire, il patrimonio del fondo immobiliare Europrogramme si porta al primo posto assoluto fra i fondi d'investimento autorizzati a operare in Italia. Le «Ellisse S.p.a.» è all'avanguardia nella produzione di arredamenti da giardino con particolare capacità di esportazione: circa il 50 p.c. della sua produzione infatti, è destinata al mercato tedesco.

Fornitura Italsider all'URSS

ROMA — Le trattative per la fornitura all'URSS di 45 mila tonnellate di lamiere speciali prodotte nel centro siderurgico di Taranto si sono concluse tra la Promsyrio Import e l'Italsider (gruppo Finsider). Il fatto assume particolare importanza perché è la prima volta che viene fornito dall'industria italiana all'Unione Sovietica un quantitativo così rilevante di prodotto con elevate qualità tecniche. Nel corso dell'incontro tra l'ing. Afanasiev, presidente della Promsyrio Import, l'ing. Cavallari, direttore centrale commerciale della Finsider e l'ing. Traverso, vicedirettore centrale dell'Italsider, sono stati anche discussi e approfonditi i programmi per l'interscambio di prodotti siderurgici nel 1980.

La missione sovietica ha, inoltre, visitato a Dalmine il nuovissimo impianto della società Dalmine (gruppo Finsider) per la produzione di tubi di diametro medio senza saldatura e lo stabilimento di massa specializzato per la produzione di tubi per la ricerca e l'estrazione del petrolio.

Ocse: petrolio meno caro nel 1980

PARIGI — Gli economisti dell'Ocse prevedono un certo rallentamento nel 1980 dei prezzi del petrolio sul mercato del disponibile e dei premi che attualmente vengono imposti sul petrolio coperto da contratto, come conseguenza della ridotta domanda causata dal previsto rallentamento economico Ocse. Gli esperti, che hanno parlato nel corso di una conferenza stampa cui ha partecipato anche il capo economista dell'Ocse, John Fay, hanno inoltre dichiarato che sui prezzi peseranno anche le politiche di conservazione e stockaggio dei paesi importatori e la politica produttiva dell'Arabia Saudita.

Nelle sue ultime previsioni economiche ufficiali, elaborate prima dei rincari di luglio, l'Ocse aveva rilevato come la quota delle transazioni sul mercato del disponibile rispetto alle vendite globali di greggio, fosse salita all'8-9 per cento nel 1979 dal precedente 4-5 per cento, come risultato dell'aumento delle vendite dirette da parte di alcuni paesi Opec.

Fay ha dichiarato che le politiche energetiche dei paesi Ocse dovrebbero incentrarsi sul mantenimento di prezzi energetici abbastanza alti da assicurare il raggiungimento degli obiettivi di conservazione a lungo termine. La previsione a lungo termine parla di un sicuro rialzo del prezzo reale dell'energia e i governi — ha aggiunto — dovrebbero adottare ferme misure a breve raggio (aumentando le tasse sull'energia o incoraggiando lo stockaggio di energia) per prevenire ogni rinnovato allentamento ciclico dei prezzi e rendere così chiaro all'opinione pubblica che la necessità di conservazione resta valida.

Per quanto riguarda, invece, i prezzi delle altre materie prime (escluso quindi il petrolio) l'Ocse prevede (ma anche qui le stime risalgono a prima dei rincari di giugno) un rialzo globale medio del 9,5 per cento in termini di dollaro nel 1979, contro un declino del 7,5 per cento nel 1978. Per quanto riguarda in particolare i minerali e i metalli, l'Ocse prevede un rialzo del 22 per cento per l'anno in corso.

LA TRAGEDIA DI CANICATTÌ: EPISODIO EMBLEMATICO SULLE STRADE D'ESTATE

Accusato di strage il guidatore
Una perizia sul camion omicida

Un'assurda battaglia sulle strade

ROMA – Sulle strade italiane, 39 mila incidenti l'anno, con circa duemila morti e oltre ventimila feriti, secondo le statistiche dell'Istat, vedono coinvolti mezzi pesanti.

Causa dei sinistri, che presentano a volte un pesantissimo bilancio di vite umane, è quasi sempre il mancato rispetto delle norme della circolazione: principalmente l'eccesso di velocità e il superamento dei limiti di carico imposti dalla legge.

Su questa diagnosi concordano gli esperti dell'Aci, i funzionari del ministero per i Lavori pubblici, gli assicuratori e in parte anche gli autotrasportatori. Secondo il segretario generale della Confetra Manrico Donati, «è però errato attribuire alla velocità la colpa di tutti gli incidenti.

«La sicurezza sulla strada si ottiene – dice Donati – attraverso una accurata manutenzione dei mezzi di trasporto, che le case costruttrici dovrebbero assicurare ai camionisti a prezzi meno proibitivi; con più assidui e puntuali controlli da parte degli organismi pubblici, che dovrebbero vigilare anche sui camion stranieri; e infine con una migliore qualificazione professionale dei guidatori, che devono essere messi in grado dai pubblici poteri di viaggiare in condizioni migliori.

«Il trasporto merci su strada – ricorda Donati – supplisce alla carenza del trasporto ferroviario è quindi un servizio essenziale con interesse sociale al quale la collettività dovrebbe garantire certe condizioni minime di lavoro e di sicurezza».

In estate la domanda di trasporto è fortissima specialmente verso le località turistiche dove sono richiesti approvvigionamenti di prodotti alimentari e merci in quantità eccezionalmente superiori rispetto agli altri periodi dell'anno. Sono dunque questi i mesi in cui sia i «padroncini», proprietari dei camion, sia le aziende di trasporto lavorano maggiormente e la tentazione di spingere sull'acceleratore per fare più viaggi o di caricare maggiori quantità di merci è forte: così si viaggia ai limiti delle possibilità e basta poco per far accadere l'irreparabile.

Ma non sono solo i camion italiani a causare incidenti. «Molte volte – dice Donati – si tratta di mezzi pesanti stranieri che non rispettano le leggi ben sapendo di restare impuniti. La normativa in vigore in italia rende infatti molto difficoltoso perseguire i camionisti stranieri i quali lo sanno e se ne approfittano».

Effettuare trasporti, senza rispettare i limiti che sono imposti ai camionisti italiani mette gli stranieri in condizioni di vantaggio e costituisce una pericolosa concorrenza. Questa guerra della strada che i trasportatori italiani combattono proprio nei mesi estivi contro il tempo, i limiti di carico e i loro colleghi stranieri, miete spesso vittime innocenti tra gli utenti della strada.

Le statistiche dell'Aiscat (associazione tra le autostrade italiane) indicano che nel 1978 sulle autostrade italiane i mezzi pesanti hanno causato 5.001 incidenti con 193 morti, contro 12.332 incidenti con 233 morti provocati dalle autovetture. Facendo il rapporto con il volume di traffico e i chilometri percorsi risulta che ogni 100 milioni di chilometri percorsi sulle autostrade da camion ci sono stati 2,25 morti, contro 1,42 per le autovetture.

Un appello del ministro

ROMA - Un ammonimento al rispetto delle norme sulla circolazione stradale è venuto dal ministro dei Lavori pubblici on. Francesco Compagna.

Il ministro ha dichiarato: «Avverto l'obbligo morale di rinnovare un pressante appello al rispetto delle norme di circolazione stradale, alla cautela nei sorpassi ed all'osservanza dei limiti di velocità. La spaventosa tragedia stradale dell'altro giorno, le tragiche notizie di ieri non possono non risultare come un monito per tutti. E' per questo che sollecito la polizia stradale ad essere rigorosa nel reprimere ogni trasgressione e contemporaneamente, ricordo a tutti gli automobilisti che la prevenzione migliore risiede nell'autodisciplina e nella cautela».

Non sarà estradata la violentatrice

LONDRA - Non sarà estradata in Gran Bretagna la ragazza che due anni fa violentò un missionario mormone costringendolo ad avere rapporti sessuali con lei.

Joyce Mc Kinney, ex reginetta di bellezza, oggi 28enne, è stata arrestata negli Stati Uniti, dove era fuggita assieme al suo amico Keith May usando passaporti falsi.

Un portavoce della procura di Londra ha detto che l'estradizione non verrà chiesta, perché verrebbe a costare troppo denaro e il capo dell'ufficio ritiene che ciò non sia nel pubblico interesse.

Nel processo tenuto a Londra, Joyce Mc Kinney era stata riconosciuta colpevole di aver sequestrato, con l'aiuto del suo amico May, il missionario mormone Kirk Anderson e di averlo portato in un cottage nel Devon, dove l'uomo, incatenato a un letto, fu costretto ad avere rapporti sessuali.


Agrigento - Agenti della Polstrada mentre si occupano dei rilievi dopo la tragedia. (Foto Ansa)

AGRIGENTO – Il sostituto procuratore della repubblica di Agrigento, Salvatore Cardinale, ha interrogato ieri mattina in carcere il conducente dell'autotreno, Biagio Morlino, di 28 anni, di Bisceglie (Bari), che l'altro ieri sulla strada a scorrimento veloce Agrigento–Caltanissetta, nei pressi dello svincolo Nord per Canicattì, è uscito di corsia e ha travolto tre autovetture che procedevano in senso inverso. Nella terrificante sciagura quattordici persone hanno perso la vita e due sono rimaste gravemente ferite.

Biagio Morlino è stato accusato del reato di strage. Dalle indagini è risultato che il Morlino svolgeva l'attività di camionista da poco tempo. La sua originaria attività era infatti quella di cameriere, così come risulta dalla sua carta di identità.

Il magistrato ha anche raccolto la deposizione del figlio del proprietario dell'autotreno, Santo Di Salvo, di 45 anni, che viaggiava accanto al Morlino.

Il pesante automezzo, che è stato sequestrato, dovrà essere sottoposto a perizia tecnica, avendo il Morlino affermato di non aver potuto più controllare l'autotreno per un improvviso guasto ai freni. I periti dovranno inoltre pronunciarsi circa l'assetto del carico di pere che si trovava sull'autotreno. Il carico era stato infatti disposto tutto sulla parte motrice, mentre il rimorchio era completamente vuoto.

Nella giornata di oggi il magistrato interrogherà i quattro automobilisti che hanno avuto modo di assistere alla dinamica della sciagura, trovandosi in coda alle tre vetture falciate dall'autotreno e che solo per la prontezza di riflessi del guidatore non è rimasta coinvolta nel tragico impatto.

Mariano Livigni, di 53 anni, direttore del Consorzio agrario di Agrigento che era su una «Fiat 131» blu, il suo autista, Ferdinando Jacono, di 50 anni, e gli altri passeggeri dell'auto, Francesco Immordino, di 43 anni, e Gaetano Guzzardella, di 37 pure del Consorzio agrario hanno visto tutto e anzi hanno evitato per poco di essere coinvolti nella disgrazia. Il merito l'ha avuto Jacono che è stato prontissimo a sterzare, andando a urtare contro uno dei muretti laterali. La «Fiat 131» seguiva di poco le tre vetture schiacciate dal camion guidato dal Morlino.

Le quattordici vittime

AGRIGENTO - La polizia stradale di Agrigento ha reso noti i nomi dei viaggiatori che sono periti nel disastro stradale sulla «veloce» Caltanissetta-Agrigento.

Nell'«Autobianchi» sono periti l'appuntato di Ps Saverio Albanese di 34 anni di Melido Porto (Reggio Calabria), la moglie Maria Concetta Di Chiara di 30 anni da Agrigento, la figlia Monica di 5 anni oltre a un parente dell'Albanese, Domenico Catalano di 13 anni di Reggio Calabria. Una seconda figlia dell'agente, Roberta di 3 anni, si trova ricoverata in fin di vita al reparto neurochirurgico dell'ospedale di Palermo.

Nella «Fiat 127» c'erano Filippo Commercio di 23 anni di Assoro (Enna) residente a Ribera (Agrigento), Laura di Caro di 16 anni, nata a New Kerken (Germania), Laura Nocera di 44 anni di Raffadali, il marito Salvatore Di Caro di 48 anni da Raffadali e il piccolo Francesco Di Caro di 7 anni, fratello di Laura.

Sull'«Audi 80» sono invece morti Onofrio Patti di 21 anni di Cattolica Eraclea (Agrigento), la sorella Nunzia di 11 anni e Gerlando Nuara di 49 anni di Porto Empedocle, Ignazia Fodali di 32 anni di Cattolica Eraclea e Giuseppa Maria Iucculano di 36 anni di Cattolica Eraclea.

Tre morti a Noventa

VENEZIA – Grave sciagura ieri notte sull'autostrada Venezia–Trieste, a tre chilometri dal casello di Noventa di Piave: un'autocisterna di Piacenza, carica di catrame bollente, ha tamponato un autoarticolato cecoslovacco, fermo sulla corsia di emergenza per la sostituzione di una ruota. Nell'impatto violentissimo i due autisti cecoslovacchi e quello piacentino sono morti sul colpo rimanendo sepolti sotto il catrame che ha invaso l'intera sede stradale.

Pochi attimi dopo una vettura con a bordo due studenti di Cervignano è piombata sull'ammasso di lamiere rimbalzando sull'altra corsia. I due giovani, un ragazzo e una ragazza, soccorsi, sono stati ricoverati negli ospedali di San Donà di Piave e di Mestre. Il ragazzo è gravissimo.

Numerosi automobilisti che hanno tentato in qualche modo di prestare i primi soccorsi sono rimasti ustionati ai piedi dal catrame che ha impiegato ore a raffreddarsi. Il traffico in entrambi i sensi è rimasto bloccato fino a ieri mezzogiorno nel trattoQuarto d'Altino–Noventa di Piave.

Le vittime sono i cecoslovacchi Miroslav Hanzdlek, 37 anni, e Stanislav Chlupac, 44 anni, e l'italiano Vittorio Ghiroldi, 30 anni.

E' ricoverato con prognosi reservata all'ospedale civile di Mestre Erminio Dubskj, 27 anni, di Cervignano, che viaggiava su una «Citroen Gs» assieme a Beatrice Diani 22 anni, pure di Cervignano, la quale è stata ricoverata all'Ospedale di San Donà di Piave con prognosi di sette giorni.

Un'automobile ha falciato tre militari

PARIGI - Un'automobile ha falciato la scorsa notte in Vandea una colonna di militari che procedeva lungo la strada provocando la morte di tre soldati e il ferimento di altri diciassette.

L'incidente è avvenuto poco prima della mezzanotte nei pressi di Lucon. La colonna composta da 28 uomini, era dotata di un equipaggiamento catarinfrangente.

L'automobilista che ha travolto ha detto di non averla vista, perché abbagliato dai fari di un'automobile che veniva in senso inverso.

Un'autocisterna si capovolge e spande kerosene

CAGLIARI - Un incidente stradale che avrebbe potuto avere gravissime conseguenze è avvenuto ieri pomeriggio davanti alla basilica monumentale di Bonaria. Un'autocisterna con rimorchio dell'Aeronautica militare, uscendo da via Milano e imboccando il viale Bonaria, per cause imprecisate, ha invaso la corsia opposta e si è rovesciata fermandosi sulle scalinate che scendono verso il viale Diaz.

Nell'incidente il conducente Francesco Antonucci di 19 anni nativo di Roma, aviere di leva, ha riportato ferite ed escoriazioni giudicate guaribili in 7 giorni dai sanitari del pronto soccorso dell'ospedale civile. Subito dopo la medicazione il giovane, in stato di choc, è stato dimesso.

I 28 mila litri di kerosene, fuorusciti da diversi buchi apertisi nel rovesciamento del pesante mezzo, hanno invaso il viale Bonaria, la scalinata costruita in occasione della visita del papa e viale Diaz. Il traffico è stato bloccato in tutta la zona.

■ INCHIESTA – L'inchiesta per la morte del giornalista Mauro Mancini, avvenuta il 4 aprile 1978 dopo 74 giorni trascorsi con Ambrogio Fogar alla deriva nell'oceano Atlantico, sarà svolta dalla procura della Repubblica di Grosseto.

I carabinieri per l'estate

ROMA – Per l'esodo massiccio di fine mese e per tutto il periodo estivo, i carabinieri hanno predisposto il rafforzamento dei servizi lungo tutta la rete stradale e autostradale nonché nelle principali località balneari e montane per alleviare le difficoltà connesse con l'aumentato movimento turistico.

In tali servizi, vengono impiegati autoradio, motoradio, elicotteri e motovedette, in costante collegamento radio tra di loro e con le oltre 500 centrali operative dislocate su tutto il territorio nazionale che sono in funzione 24 ore su 24. Per l'attività di pronto soccorso gli elicotteri dell'arma sono muniti di una pianta sanitaria realizzata di intesa coi principali ospedali e con i posti di soccorso Aci, nonché delle attrezzature sanitarie necessarie per il trasporto dei feriti.

Particolari servizi sono stati altresì predisposti per prevenire gli scippi, i furti in appartamenti, di auto e su auto, e per la lotta contro i rumori, fenomeni tipici del periodo estivo allorché le città rimangono pressoché deserte.

Nel 1978, i carabinieri sono intervenuti in oltre 144 mila incidenti stradali. Hanno altresì prestato assistenza a circa 230 mila utenti della strada ed elevato oltre 2.630.000 contravvenzioni per infrazioni al Codice della strada, pari a un ammontare di circa 8 miliardi di lire.

■ SCOMPARSO – Un commerciante di Paladina, Santo Antonio Arrigoni,di 46 anni, è scomparso durante la scorsa notte mentre faceva ritorno a casa. Sembra che si tratti di un rapimento.

OPERAVANO NEL CAMPO DELLE TANGENTI E DEI SUBAPPALTI

Fermati a Reggio Calabria diciotto presunti mafiosi

REGGIO CALABRIA – Diciotto presunti mafiosi della provincia reggina, appartenenti a tre diversi gruppi, sono stati arrestati la scorsa notte dai carabinieri del gruppo di Reggio Calabria.

Gli arresti sono stati fatti dopo che il presidente del Tribunale reggino aveva emesso contro i presunti mafiosi ordine di custodia preventiva. Le 18 persone arrestate – altre tre, colpite dallo stesso provvedimento, sono cercate – saranno successivamente inviate in soggiorno obbligato.

Gli arrestati sono: Cosimo Ierinò, di 45 anni, di Gioiosa Jonica; Vincenzo Scali, di 25, di Marina di Gioiosa Jonica; Pasquale Colautti, di 60, di Grotteria; Domenico Agostino, di 40, di Gioiosa Jonica; Tommaso Barrelli, di 44, di Gioiosa Jonica; Mario Simonetta, di 25, di Gioiosa Jonica (tutti appartenenti al gruppo di presunti mafiosi della zona di Roccella Jonica).

Giuseppe Varacalli, di 32, di Ciminà; Bruno Parrotta, di 28, di Locri; Bruno Malafioti, di 57, di Locri; (appartenenti al gruppo di Locri).

Antonio Romeo, di 32, di San Luca; Antonio Pizzata, di 43, di San Luca; Domenico Giorgi, di 25, di San Luca; Santoro Maviglia, ex sindaco democristiano di Africo Nuovo, di 34, di San Luca; Leo Scordo, di 34, di San Luca; Andrea La Face, di 38, di Montebello Jonico; Bruno La Face, di 29, di Montebello Jonico; Bruno Granato, di 49, di Condofuri; Ottavio Rotilio, di 43, nato a Nizza e residente a Montebello Jonico (tutti appartenenti al gruppo di San Luca).

Le tre persone cercate dai carabinieri sono: Giuseppe Carrozza, di 43 anni, di Locri; Carmelo Crea, di 28, di Montebello Jonico e Antonio Familieri, di 22, di Montebello Jonico.

I diciotto arrestati sono stati chiusi nel carcere di Reggio Calabria.

Tutti i presunti mafiosi si sarebbero occupati – secondo l'accusa – dell'attività criminale nel campo delle tangenti e dei sub-appalti chiesti alle ditte costruttrici di strade. In particolare, gli appartenenti ai tre gruppi, contro i quali il presidente del Tribunale di Reggio Calabria ha emesso ordine di custodia preventiva, avrebbero fatto, negli ultimi tempi, numerosi attentati contri i cantieri di lavoro della società che ha ottenuto l'appalto per la costruzione della «superstrada dell'Aspromonte», che unirà Marina di Gioiosa Jonica a Rosarno, allacciando il Mar Jonio al Tirreno. La superstrada, passando attraverso l'Aspromonte, incrocerà anche il metanodotto proveniente dall' Algeria.

IL «FUORI» INTENDEREBBE DENUNCIARE IL SEGRETARIO SOCIALISTA PER APOLOGIA DI REATO

L'on. Craxi nel mirino degli omosessuali

ROMA - Il «Fuori» (movimento di liberazione sessuale, federato al Partito radicale) denuncerà alla procura della repubblica il presidente incaricato on. Craxi, per istigazione a delinquere e apologia di reato se le dichiarazioni attribuitegli dal settimanale l'«Europeo» non verranno «non soltanto smentite ma anche fatte seguire da una pubblica dichiarazione nella quale Craxi precisi la sua opinione sulla questione omosessuale».

Le dichiarazioni attribuite all'on. Craxi sono contenute in un «ritratto» che il settimanale, nel suo ultimo numero, ha fatto del presidente incaricato.

Il «Fuori» rileva che Craxi, secondo quanto scrive l'«Europeo», «tolse il saluto ad un giornalista che era stato sorpreso dalla polizia in un luogo di convegni omosessuali» e «mandò delle rose alla moglie in ospedale solo quando ella partorì il secondo figlio, maschio». Perciò il «Fuori» accusa Craxi di «maschilismo» e di «autoritarismo» e lo definisce «medioevale padre di famiglia».

...ma Argan li riceve in Campidoglio

ROMA - Una delegazione del «Fuori» composta da uomini e donne, si è incontrata, in Campidoglio, con il sindaco di Roma, Argan, e con il pro-sindaco Benzoni per discutere una serie di richieste avanzata in una lettera dell'organizzazione degli omosessuali una ventina di giorni fa.

Nel documento, sottoscritto anche da personalità del mondo politico e culturale, il «Fuori» chiedeva strutture sociali autogestite, un convegno sulla sessualità e la modifica di alcune leggi che impediscono l'accesso al pubblico impiego degli omosessuali. Il sindaco Argan si è impegnato, a nome della Giunta, a prendere in esame, concretamente, le richieste «perché - ha detto - non si tratta di stabilire la liceità delle richieste avanzate, poiché in una società veramente libera i problemi dell'omosessualità non dovrebbero costituire, come invece purtroppo accade, oggetto di discriminazione e talvolta di persecuzione».

Si è impegnato, quindi, a consultare l'avvocatura del Comune per studiare la possibilità di modificare quelle leggi comunali che discriminano l'omosessuale; a promuovere per l'inverno prossimo un convegno nazionale sul tema «Il problema della sessualità nei grandi centri urbani»; a fornire le biblioteche pubbliche di testi documento e saggi sull'omosessualità.

Interpellanza del Pci sui carcerati tossicodipendenti

ROMA – «Chiediamo che sia reso noto il quadro statistico dei suicidi verificatosi all'interno delle carceri e il numero dei tossicodipendenti reclusi, in particolare di coloro che si trovano in stato di custodia preventiva». La richiesta è contenuta in una interpellanza rivolta ai ministri della Sanità e della Giustizia dai senatori comunisti Argiroffi, Giglia Tedesco Tatò e altri.

Nell'interpellanza, i senatori comunisti chiedono poi che sia fornita al Parlamento l'esatta descrizione degli organici medici, paramedici e ausiliari operanti all'interno degli istituti di segregazione. Chiedono, inoltre, che sia possibile per i parlamentari prender visione delle cartelle cliniche dei drogati reclusi, con le relazioni etiologiche e diagnostiche.

Dissequestrati i «maccaroni»

GENOVA – Il pretore Devoto ha ordinato il dissequestro de «I maccaroni» e degli «spaghettoni» prodotti dalla Ibp (Industria Buitoni Perugia») che erano stati tolti dalla circolazione circa un mese fa ed erano costati al legale rappresentante della società, Milton Chieli Destro, l'accusa di frode in commercio, truffa e propaganda illecita.

Il giudice ha preso tale provvedimento dopo che la Ibp ha ridotto da 490 a 450 lire il prezzo di vendita di queste confezioni, cioè lo stesso prezzo della pasta prodotta dalla medesima ditta con semola, e si è impegnata a «ritirare e distruggere» le locandine pubblicitarie, oltre a versare 100 milioni come fidejussione bancaria a garanzia dell'adempimento di tali impegni.

Le locandine dicevano tra l'altro: «al pubblico la pubblicità dirà che... è il grano intiero che fa gli spaghettoni, fra noi diciamo che... sono gli spaghettoni che fanno il grano intiero..» In realtà spaghettoni e maccheroni sono fatti di pasta di semola di grano duro

■ MUSICASSETTE – I militari della Guardia di Finanza di Napoli hanno sequestrato 12 mila musicassette contraffatte del tipo «normale» e «stereo 8», nel corso di una operazione fatta nel popoloso quartiere «San Lorenzo», nella zona della Ferrovia. Le musicassette, prive del prescritto timbro della Società italiana degli autori ed editori, si trovavano in alcuni depositi clandestini.

SI AVVIA ALLA CONCLUSIONE LA PRIMA CONFERENZA MONDIALE DELLA FAO

È reale o solo retorica la lotta al sottosviluppo?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA – Si concludono oggi alla Fao i lavori della prima Conferenza mondiale sulla riforma agraria e lo sviluppo rurale. I contrasti emersi fin dalle prime battute tra Paesi con differenti livelli di sviluppo hanno continuato ad animare le combattute sedute congressuali che non hanno certo lasciato il posto alla noia e alla uniformità di argomentazioni.

Anche la delegazione italiana, con un intervento del sottosegretario Sanza, ha in un certo senso risposto ieri alle accuse lanciate dai Paesi in via di sviluppo al mondo occidentale. La convenzione di Lome, si è osservato, prevede una serie di misure in favore dei prodotti agricoli dei paesi associati che vanno da un meccanismo di stabilizzazione all'applicazione di generalizzate preferenze ad alcuni prodotti agricoli. Sanza nell'illustrare la situazione italiana, basata sul funzionamento della Cassa del Mezzogiorno e di alcuni istituti con una specifica competenza in problemi agricoli, ha inquadrato la nostra politica nazionale nel contesto dei programmi della Comunità economica europea. Essa rappresenta la base per lo sviluppo di un dialogo con i Paesi del Terzo mondo sulle esigenze dell'agricoltura e non c'è dubbio, ha continuato il sottosegretario, che attraverso queste iniziative l'Europa è sulla via giusta nel determinare nuove forme di cooperazione internazionale «basate sulla mutua cooperazione e rispetto e non su una dominazione economica».

L'Italia, ha concluso il nostro rappresentante, è pronta a mettere a disposizione dei Paesi in via di sviluppo le sue esperienze, la sua assistenza tecnica, le sue capacità tecnologiche e scientifiche ed anche i suoi errori, per dare l'avvio ad un processo di collaborazione nello sviluppo agricolo. Questa l'immagine ufficiale della conferenza.

Dall'altra parte della medaglia si mostra invece quella della controconferenza che, ad opera del «Gruppo della dichiarazione di Roma» intende esporre con dibattiti e incontri «le contraddizioni tra retorica ufficiale e realtà». Il gruppo dei dissidenti intende formare una rete di controinformazione a livello mondiale sui problemi dello sviluppo e dell'alimentazione. Nel quadro di questa attività vengono elaborate alcune controproposte alle politiche ufficiali dei governi e degli organismi internazionali.

Anche alla conferenza della Fao è toccata questa sorte ed i suoi contenuti sono stati ampiamente criticati in un documento base del «Gruppo di Roma» e nel corso dei numerosi incontri. Secondo i firmatari della dichiarazione la conferenza non svolge l'essenziale funzione di aiutare i governi nella comprensione e soluzione dei loro problemi, ma li facilita a nascondersi e a giustificarsi scaricando le loro responsabilità. Con tali presupposti risulta facile ai Paesi vendere fumo per distrarre l'attenzione delle popolazioni. Così la premessa avanzata nella Conferenza ufficiale che la riforma agraria è segno della volontà di un Paese di sollevare i poveri dalle campagne nasconde gli interessi dei gruppi dominati pronti ad accrescere la propria ricchezza.

Anche la «partecipazione popolare» sarebbe uno dei falsi miti sbandierati dai Paesi che in realtà, contro le stesse leggi ufficiali, si opporrebbero ad una effettiva partecipazione della gente alla soluzione dello sviluppo. Dove ci si organizza per rivendicare i propri diritti «alla partecipazione» si assiste ad una politica di repressione che ancora una volta favorisce una élite dominante.

E questo è il solo vero ostacolo alla riforma ed al controllo delle risorse produttive.

Laura Forzinetti

PARADOSSALE IN CAMPANIA

Pronti gli ospedali I malati aspettano

NAPOLI – Un'indagine per conoscere le «cause» e le «responsabilità» che bloccano da anni l'entrata in funzione di dieci ospedali della Campania viene proposta in una mozione al Consiglio regionale dal gruppo del Pci. I dieci complessi rappresentano oltre 3500 posto–letto e sono dislocati nelle province di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno, zone estremamente carenti di strutture ospedaliere. Alcuni di essi sono stati ultimati e già dotati di personale, altri sono in fase costruzione da parecchi anni e altri ancora sono in attesa di approvazione della pianta organica per l'assunzione del personale necessario.

Il «record» del ritardo è rappresentato dall'ospedale di Sapri, ormai ultimato e dotato di personale, la cui costruzione si protrae da 30 anni; seguono quelli di Sessa Aurunca, iniziato più di 20 anni fa e fermo allo stato di rustico, e il San Leonardo di Salerno, iniziato nel '59 e in attesa di lavori di rifinitura.

Gli altri sette ospedali in discussione sono quelli di Battipaglia, anch'esso ultimato e dotato di personale retribuito senza che presti alcuna opera, così come quello di S. Angelo dei Lombardi. Ultimati e in attesa dell'approntamento della pianta organica sono quelli di Bisaccia e di Cerreto Sannita.

Sono in costruzione da 15 anni gli ospedali di Aversa e di Amalfi e da epoca più recente quello di San Bartolomeo in Galdo. Quest'ultimo insiste in una zona, quella di Val Fortore, priva di qualsiasi presidio sanitario.

La consistenza delle strutture ospedaliere in Campania è particolarmente squilibrata. Alla congestione delle zone urbanizzate della fascia costiera, rappresentata da 12 posti letto per mille abitanti nella città di Napoli, corrispondono carenze nell'entroterra rappresentate da 2/3 di posto–letto per mille abitanti nelle province di Avellino. Benevento e Caserta.

I funerali di Rita Montagnana

TORINO – Con la partecipazione di alcune centinaia di persone, si sono svolti a Torino i funerali di Rita Montagnana, la militante comunista, ex moglie di Palmiro Togliatti, che si è spenta all'ospedale Molinette, alla età di 84 anni.

Il corteo funebre è partito dalla sede della Federazione comunista torinese, che si trova in via Chiesa della Salute 47, alla periferia della città, dove era stata allestita la camera ardente.

CRONACHE DELLO SPORT

L'OLANDESE ZOETEMELK STACCATO DI OLTRE UN MINUTO NELLA 21.a TAPPA

Hinault ipoteca il Tour con l'ultima «cronometro»

DIGIONE — Hinault ha preso più di un minuto all'olandese Zoetemelk, suo diretto rivale nella lotta per il primato, coprendo i 50 chilometri sul circuito automobilistico di Digione - Prenois in 1.8'23" alla media di 42,528. Bella anche la prova del portoghese Agostinho, classificatosi quinto nella crono e balzato al terzo posto in classifica generale.

Ormai il gioco è fatto. A meno di un deprecabile incidente, Bernard Hinault ha già vinto il suo secondo «Tour de France». La certezza è venuta ieri, quando ancora restano tre tappe e circa 600 chilometri, con la chiara vittoria del campione bretone, ancora una volta dominatore della tappa di Digione, l'ultima a cronometro della edizione di quest'anno del Tour.

Non per nulla oggi Hinault si trova sempre in testa alla classifica e con un bottino ancora più abbondante, avendo potuto distaccare il suo più diretto rivale Joop Zoetemelk di 1'09" e l'altro olandese Gerrie Knetemann di 1'34".

Con la prova di ieri Zoetemelk ha così perduto ogni speranza di poter detronizzare il francese. Questa era per lui l' ultima occasione: cinquanta chilometri contro il tempo e contro Hinault per colmare il distacco. Ma è stata una battaglia perduta in partenza poiché le «crono» sono proprio il terreno di battaglia preferito dalla maglia gialla.

«Su questo percorso bisognerà soprattutto non sbagliare rapporto — aveva detto Hinault — perché il minimo errore significherebbe la sconfitta». E di errori, ieri, Hinault non ne ha commessi.

La tappa di Digione è stata importante non soltanto per il duello di vertice tra la maglia gialla e Zoetemelk, ma anche per la lotta tra Kuiper e Agostinho per il terzo posto e tra Bernaudau e Jo Maas per il quinto e, soprattutto, per la maglia bianca che va al miglìore dei giovani.

Battaglin non è un cronoman. Oltre tutto è incappato in una giornata non propriamente felice. Si è battuto ugualmente per salvare la posizione in classifica, ma ha avuto difficoltà di respirazione e accessi di tosse. «In queste condizioni anche le gambe non potevano girare al meglio — dice Giovanni — quindi non ho reso come sarebbe stato nelle mie possibilità».

Ciò gli è costato non soltanto la possibilità di superare Maas che in classifica gli era davanti appena di 29", ma ha perduto (per soli 3") il vantaggio sul belga Wellens che lo seguiva a 1'09". «A questo punto settimo od ottavo poco importa. Senza la disavventura del controllo medico sarei terzo o al massimo quarto. Accontentiamoci della maglia della "montagna"; e soprattutto di guarire bene questa infiammazione alle vie respiratorie».

Battaglin firmerà quattordici contratti per altrettante riunioni post - Tour da correre in Belgio e in Olanda.

ORDINE D'ARRIVO

1) Bernard Hinault (Fr) 1.8'53" (media 42,528 km); 2) Joop Zoetemel/ (Ol) a 1'9"; 3) Gerrie Knetemann (Ol) a 1'34"; 4) Knut Knudsen (Nor) a 1'35"; 5) Joaquim Agostinho (Por) 1.11'30"; 6) Dietrich Thurau (Rft) 1.12'24"; 7) Lucien Van Impe (Bel) 1.12'34"; 8) Paul Wellens (Bel) 1.13'13"; 9) Claude Criquielion (Bel) 1.13'21"; 10) Renè Martens (Bel) 1 ora 13'29".

CLASSIFICA GENERALE

1) Bernard Hinault (Fr) 86.52'58"; 2) Joop Zoetemelk (Ol) a 3'7"; 3) Joaquim Agostinho (Por) a 24'35"; 4) Hennie Kuiper (Ol) a 26'1"; 5) Jean René Bernaudeau (Fr) a 30'25"; 6) Jos Maas (Ol) a 36'21"; 7) Paul Wellens (Bel) a 36'48"; 8) Giovanni Battaglin (It) a 36'53"; 9) Claude Criquielion (Bel) a 38'20"; 10) Dietrich Thurau (Rft) a 42'17".

ARGENTINA BATTUTA

In un incontro valido per la Coppa America la nazionale boliviana ha battuto quella argentina per 2-1. Da notare però che Menotti ha fatto scendere in campo soltanto Passarella come unico reduce della squadra campione del mondo. In formazione non c'era nemmeno Maradona.

Il re dello sprint

Si sono conclusi a Roma i campionati italiani di atletica. Risultati complessivamente non esaltanti. Fra i più brillanti Pietro Mennea, che ha vinto (ovviamente) i 200 in 20"48. (Foto Ap)

LA LEGA RIMANDA L'ESAME DEL «PROGETTO» PUBBLICITA'

Non offrono garanzie gli sponsor al calcio

MILANO — L'assemblea dei presidenti delle società di «A» e «B», riuniti ieri in lega, ha deciso di rinviare al 30 giugno 1980 la programmata «sponsorizzazione» fra la pubblicità e il calcio. Secondo il presidente della Lega, Renzo Righetti, sono venuti a mancare per il momento i presupposti per un' operazione che «non offre per ora valide garanzie».

I presidenti delle maggiori società hanno discusso per diverse ore: soltanto alle 17 è stato approvato all'unanimità l'ordine del giorno che rimanda tutta la questione di un anno.

Nella prossima stagione saranno dunque ancora validi soltanto gli accordi con le industrie produttrici di articoli sportivi. Il progetto del Perugia, che contava di ottenere da alcune industrie private della città i 500 milioni occorrenti per acquistare Rossi, portando sulla maglietta la sigla della «IBP», è stato indirettamente bocciato, il Perugia dovrà fare ricorso ad altre fonti.

«I contatti presi con le varie industrie — ha detto Righetti nel corso di una conferenza stampa — ci hanno lasciato interdetti. Le offerte erano lontanissime, discordanti. Pertanto le società potranno ancora gestire singolarmente gli eventuali accordi, sempre nei limiti dei regolamenti federali. Fra un anno, tenuto conto delle esperienze maturate, faremo un quadro della situazione e decideremo in merito. Non intendiamo danneggiare l'immagine del nostro sport, oppure interferire nella vita di altre discipline agonistiche. Proprio in questi giorni abbiamo avuto l'esempio di altri sport, come il basket, che ci insegnano ad andare cauti. La pubblicità del calcio deve essere additiva e non sostitutiva di altre».

L'assemblea ha poi preso atto della «disponibilità da parte del consiglio federale al problema degli stranieri». Se ne riparlerà ad ottobre. Righetti ha precisato che i giocatori provenienti da altre federazioni potranno essere utilizzati in Coppa dai club italiani soltanto quando saranno in regola col nostro campionato. Infine ha annunciato che venerdì 27 luglio a Roma verranno resi noti i calendari dei campionati di serie «A» e «B» al centro elettronico del Coni.

NOVITA' UDINESE

Pagura al Campobasso Palese in vendita

UDINE — Dopo Franco Bonora, l'Udinese ha ceduto un altro difensore, il giovane terzino Pagura che è approdato, in comproprietà per circa 15 milioni, al Campobasso. Questa operazione rientra nell'«affare Paleari», il portiere rivelazione che l'Udinese aveva riscattato dalla società abruzzese. Oggi, a chiusura dei trasferimenti minori, dovrebbe essere ceduto anche l'ultimo atleta in soprannumero in casa friulana, la mezza punta Palese per il quale si sono fatte vive un paio di società di C2.

Qualche possibilità per i disoccupati...

MILANO — Chiuso il mercato pro, restano disoccupati diversi giocatori, rimasti invenduti. Alcuni potranno essere ceduti oggi in C1 o in C2 o in D.

Per quelli che resteranno senza posto anche dopo la chiusura del cosiddetto mercatino (stasera alle 20) si prospettano due posibilità: c'è l'articolo 26 comma due bis aggiornato a partire dal 1.o luglio che dice testualmente: «entro il termine finale del 31 ottobre possono essere trasferiti a titolo definitivo, o in compartecipazione o in prestito i giocatori che già tesserati durante la stagione precedente non abbiano ricevuto dalla società stessa di appartenenza alcuna proposta di contratto per la nuova stagione e che non abbiano preso parte a gare ufficiali nella stagione in corso»; e c'è poi lo svincolo d'autorità previsto dall'art. 31 per i giocatori che non abbiano ricevuto entro il 31 luglio proposte di contratto ai limiti economici stabiliti.

Monzon in Europa

BUENOS AIRES — Carlos Monzon è partito ieri per l'Europa. Prima tappa del suo viaggio, che dovrebbe essere di una decina di giorni, in compagnia della figlia, sarà Parigi.

Il fatto in sé non costituirebbe notizia se non ci fosse di mezzo l'offerta di un milione e mezzo di dollari che l'ex campione del mondo afferma che gli è stata fatta per tornare sul ring e incontrare l'attuale campione del mondo, l'italiano Vito Antuofermo. E infatti Monzon da quando due anni fa ha deciso di smettere di combattere, si è recato tante volte in Europa e il fatto è passato praticamente inosservato. Questa volta, invece, è diverso, perché c'è chi afferma che una cosa è legata all'altra.

Ferrari in prova per il G.P. di Germania

MODENA — Jody Sheckter ha compiuto una quarantina di giri sul circuito della Ferrari a Fiorano guidando una 314 T4. Il pilota sudafricano ha cominciato così il lavoro di sviluppo per le vetture che saranno utilizzate fra due domeniche nel gran premio di Germania. Particolare attenzione è stata data a diverse soluzioni aerodinamiche e tecniche. Il miglior tempo sul giro è stato di 1'11"34. Le prove continueranno anche oggi sempre solo con il pilota sudafricano, essendo Villeneuve in Canada.

IN SICILIA

Da oggi «europei» di basket femminile

CATANIA — Prendono il via stasera a Catania gli ottavi campionati europei juniores femminili, con la partecipazione di dodici squadre suddivise in tre gironi. Per quanto riguarda la squadra italiana, diretta da Claudio Vandoni, il suo esordio è previsto contro la forte formazione romena, già finalista a Cuenca nell'europeo cadette dello scorso anno per il terzo posto. Nel girone delle azzurrine ci sono, con le romene, anche le bulgare e le polacche.

Le sei squadre ammesse al girone finale cominceranno ad affrontarsi a Messina dal 24 al 29. Sarà valido il risultato conseguito nel girone di qualificazione, come anche per le finali dal 7 al 12 agosto in programma a Palermo.

La Tris a Varese

Se Black Marlin non si troverà a malpartito, su una pista che in passato non ha mai notevolmente gradito, la Tris varesina in programma stasera all'ippodromo delle Bettole non dovrebbe proprio sfuggirgli. Montato da un fantino in gran forma quale Peo Perlanti, Black Marlin dovrebbe ovviare all'oneroso peso che ha in sella e far valere alla distanza la sua classe a Gim Toro, Lardale, Oltre il Colle, Sawkis e Black Bitter che dovrebbero dimostrarsi i suoi avversari più pericolosi.

Premio regione Lombardia, lire 9 milioni metri 2100 corsa Tris: 1) Black Marlin (60,5 P. S. Perlanti); 2) Gim Toro (57 S. Atzori); 3) Oltre il Colle (56,5 N. Mulas); 4) Alberto Giacometti (55 P. Agus); 5) Lardale (54 V. Panici); 6) Clanderies (53 C. Forte); 7) Sawkis (52,5 A. Di Nardo); 8) Cortese (50,5 A. Marcialis); 9) Black Bitter (48 P. Bezzu); 10) Loyal (47,5 M. Bartalotta); 11) Fioretto (50 G. Frontini); 12) Kabads (48 W. Kenneth); 13) Old Bill (45 G. Maria).

I nostri favoriti. Pronostico base: 1 BLACK MARLIN, 2 GIM TORO, 5 LARDALE. Aggiunte sistematiche: 3 OLTRE IL COLLE, 7 SAWKIS, 9 BLACK BITTER.

FINITA LA CAMPAGNA TRASFERIMENTI MOLTE SOCIETA' HANNO INIZIATO I RADUNI NELLA SCIA DEL PERUGIA

Mercato: escono più forti Perugia, Napoli e Torino

MILANO — Gli ultimi giorni, anzi le ultime ore, hanno contribuito, come sempre, a movimentare la campagna trasferimenti.

A questo atteggiamento hanno fatto eccezione praticamente solo JUVENTUS e MILAN. I bianconeri si sono limitati a ringiovanire la «rosa» con un gruppo di elementi di grande speranza (Tavola, Prandelli, Bodini e Marocchino) dall'Atalanta; i rossoneri, vista l'impossibilità di entrare nella trattativa Rossi e vista la precarietà delle soluzioni di ricambio, hanno conservato l'intelaiatura dello scudetto, pur dovendo fare a meno di «sua maestà» Rivera, passato dietro la scrivania.

Le altre hanno rovistato alla ricerca di una nuova struttura. Il Napoli ha fatto una mezza rivoluzione, anche se Ferlaino ha preso — Guidetti, Bellugi, e Agostinelli a parte — dei «cavalli di ritorno» (Damiani, Speggiorin, Improta). Si è rinnovata l'INTER (Ambu, Mozzini e, 24 ore prima dello stop, il napoletano Caso, visto che ottenere Causio era pretesa assurda); si è assestato il TORINO (Carrera potrebbe risolvere il problema del «libero», Volpati e Pileggi sono elementi di tutto rispetto). Questo per quanto riguarda le grandi, o presunte tali.

Un discorso a parte merita il PERUGIA. Questa provinciale, divenuta di lusso, ha messo a segno il «colpo dell'anno» portandosi in Umbria Paolo Rossi. Seconda in classifica nel campionato passato, adesso si pone di prepotenza fra le candidate allo scudetto. Resta un' incognita, non tanto sul rendimento dei centravanti della nazionale, quanto su quello degli altri «grifoni». La scorsa stagione fu cavalcata splendida, adesso il Perugia sarà tenuto d'occhio come si conviene alle neo-grandi. In Umbria toccano ferro.

La ROMA si è portata a casa giocatori di esperienza (Benetti, Amenta, Bruno Conti, all'ultimo momento anche Turone) e una giovane «stella» come Ancellotti: la LAZIO ha finalmente badato al sodo (Citterio, Zucchini e Montesi) più che a ricercare nomi di dubbio prestigio. Ha cambiato molto il BOLOGNA nella speranza che ciò gli serva a togliersi di dosso le ricorrenti paure di retrocessione (Savoldi, Spinozzi, Mastropasqua, Dossena, Perego, al posto di gente come Bellugi, Roversi, Cresci e altri che avevano fatto il loro tempo in rossoblù). Il CATANZARO ha conservato l'intelaiatura dello scorso anno, probabilmente riuscirà ad affiancare Chimenti al «bomber» Palanca, se il contratto, depositato fuori tempo massimo, sarà accettato.

Ventata di rinnovamento nell' ASCOLI del nuovo allenatore Gigi Fabbri (arrivi di Boldini, Torio, Scanziani, Pircher e Torrisi e partenze di Ambu, Pileggi e di altri vecchi bianconeri). L' AVELLINO ha cambiato poco (alle cessioni di Montesi e Tosetto hanno fatto riscontro gli arrivi di Valente e Tuttino). Meno ancora si è rinnovata la FIORENTINA, forse già paga di essersi tenuta Antognoni. Delle neo-promosse, il CAGLIARI si è limitato ad un paio di innesti (Osellame dal Palermo e Briaschi dal Vicenza). L' UDINESE, memore che in serie «A» si sopravvive soprattutto non perdendo, ha assestato la difesa con Osti e Catellani e spera di riscoprire Pin nella versione perugina.

Infine il PESCARA: delle tre che si affacciano nella massima serie è quello che ha fatto la rivoluzione, nel giro di poche ore. Boni, Chinellato, Ghedin, Cerilli, Prestanti, e il Silva agganciato proprio verso la chiusura, dovrebbero garantire quel tasso di esperienza che, due anni fa, mancò alla squadra abruzzese, al suo primo approccio con la «A».

Da questa serie «A» se ne vanno molti elementi di prestigio: Boninsegna, Roversi, Cresci, Fedele, Santin (tanto per citarne alcuni) cercano gli ultimi spiccioli di gloria fra i cadetti. Ci riusciranno, quasi sicuramente, se la volontà sorreggerà ancora l'indubbia classe.

Con scudetto e stella il Milan presenta la novità... Giacomini

MILANO — Orfano di Rivera-giocatore e col Rivera-vicepresidente impegnato con le incombenze della sua carica, il Milan si è radunato ieri mattina presso un centro medico cittadino, dove i giocatori sono stati sottoposti alle prime visite mediche. Impegnato anche il presidente Colombo nella riunione di Lega, a ricevere i giocatori vi era l'allenatore Giacomini. Meno Minoia, in isolamento in ospedale perché colpito da una epatite virale che lo terrà lontano dai campi per almeno due mesi, e l'altro giovane difensore Aloise, che presta servizio militare, uno dopo l'altro sono arrivati e convocati: i portieri Albertosi, Rigamonti e Navazzotti; i difensori Baresi, Collovati, Bet, Maldera e Morini; i centrocampisti De Vecchi, Bigon, Buriani, Antonelli, Capello e Romano; gli attaccanti Novellino, Mandressi, Carotti, Chiodi e Vincenzi, più quattro giocatori del settore giovanile che sosterranno la preparazione con la «rosa» dei titolari per «respirarne il clima»: il difensore Caracciolo, i centrocampisti Bertani e Doriano e l'attaccante Folli.

Mentre avvenivano le visite mediche, che hanno riscontrato le buone condizioni di tutti, Giacomini ha parlato di questo Milan, impegnato sul duplice fronte della difesa dello scudetto e della Coppa dei Campioni con la stessa squadra dello scorso anno.

«E' vero che non ci sono stati acquisti — ha detto Giacomini — ma, visto che non ci hanno voluto dare Rossi, altri giocatori che potessero realmente contare non ce n'erano. Anche per Pellegrini, che era possibile avere quando si trattava la comproprietà di Speggiorin con il Napoli, si è preferito non fare niente e realizzare in contanti la metà di Speggiorin.

«Questo Milan — ha proseguito l'allenatore — può comunque difendere lo scudeto ed avere un onorevole comportamento in Coppa dei Campioni. Non ci sarà Rivera, ma la squadra lo scorso anno ha già dimostrato di poter rendere anche se Rivera non giocava. Penso inoltre che in questa stagione molti dei nostri giovani avranno un rendimento superiore; mi riferisco a Novellino, che può dare di più di quanto ha dato finora, a Chiodi, allo stesso Antonelli».

Giacomini ha quindi affermato che l'impostazione della squadra sarà quella data da Liedholm. «Una squadra va impostata secondo le caratteristiche dei giocatori — ha detto — e Liedholm lo aveva fatto. Assurdo quindi pensare a grossi cambiamenti». Ha poi spiegato che la malattia di Minoia ha consigliato di tenere Bet e quindi anche Capello, essendo rientrato Morini nel gruppo dei difensori.

Per quanto riguarda le principali avversarie, c'è in primo piano il Perugia. «Però Rossi ha osservato Giacomini — come non è stato determinante per il Vicenza, può anche non esserlo per il Perugia».

Problemi di reingaggio sembra proprio che non ve ne siano. «O sono d'accordo o vi sono differenze minime, nell' ordine di tre milioni» ha detto lo stesso Giacomini.

Dopo le visite mediche, la squadra è passata per Milanello per proseguire quindi per Vipiteno, in Alto Adige, dove avverrà la prima fase della preparazione. Il programma delle amichevoli prevede: 1 agosto a Trento, 4 a Caorle, 8 a Livorno, 11 a Rimini, 15 ad Ascoli, 18 a Udine, 20 a Reggio Emilia. Dal 22 agosto la coppa Italia (primo incontro casalingo col Monza) con intermezzo del «Torneo Bernabeu» in Spagna: prima partita il 31 agosto.

LA ROSA DEI TITOLARI

PORTIERI: Albertosi (40 anni), Rigamonti (30), Navazzotti (25).

DIFENSORI: Bet (30), Collovati (22), Baresi (19), Maldera (26), Aloise (19), Minoia (19), Morini (32).

CENTROCAMPISTI: Antonelli (26), Bigon (32), Buriani (24), Carotti (19), De Vecchi (24), Romano (19), Capello (33).

ATTACCANTI: Chiodi (23), Mandressi (19), Novellino (26), Vincenzi (23).

Bologna rifatto con Savoldi trascinatore

BOLOGNA — E' costato due miliardi il Bologna della rinascita. Due miliardi spesi bene o male? «Direi bene — risponde il presidente Tommaso Fabbretti. — La squadra è stata quasi totalmente rinnovata, perché la vecchia formazione faceva acqua da tutte le parti. Perani è contento degli acquisti: ha avuto gli uomini che chiedeva. Io sono altrettanto contento. Ora tocca ai giocatori e al tecnico ottenere i risultati. Non chiedo la luna nel pozzo, ma soltanto una classifica tranquilla. Sarebbe davvero drammatico se tra un anno fossimo costretti a rifare tutto...».

Naturalmente Beppe - gol è stato il giocatore più festeggiato al raduno di Casteldebole. «Mi sembra di tornare — afferma — dopo una vacanza durata quattro anni. Non c'è quasi più nulla del mio vecchio Bologna. Ritrovo soltanto Paris, che allora era un giovane rincalzo. Naturalmente ho validi motivi per ritenermi soddisfatto. Sono sicuro di non deludere l'attesa dei tifosi. Né mi pesa la responsabilità di dover fare dei gol.

LA ROSA DEI TITOLARI

PORTIERI: Zinetti (21 anni), Rossi Maurizio (20).

DIFENSORI: Bachlechner (27), Spinozzi (26), Perego (28), Garuti (20), Sali (30).

CENTROCAMPISTI: Mastropasqua (28), Dossena (21), Marchini (22), Paris (25), Castronaro (27), Fusini (18), Rossi Leonardo (19).

ATTACCANTI: Savoldi (32), Bergossi (20), Colomba (24), Mastalli (21), Petrini (30).

L'adunata dei calciatori

Milano — I campioni d'Italia si sono radunati per le visite mediche prima di partire per il ritiro di Vipiteno. Ecco Novellino, Bigon e Albertosi con l'allenatore Giacomini, la maggiore novità del nuovo Milan. (Telefoto Ansa)

Bologna — L'allenatore Perani, al centro, con i nuovi rossoblù: da sinistra Perego, Marchini, Mastropasqua, Savoldi, Spinozzi e Petrini. (Telefoto Ansa)

Roma — Quattro volti sorridenti al raduno della Roma: Ancelotti (ex Parma...), Bruno Conti, Turone e Amenta si impegnano per un campionato di rilievo della squadra giallorossa. (Ansa)

Pescara «citato» dal medico sociale

PESCARA — Terremoto nel mondo del calcio per un'iniziativa giudiziaria portata avanti in questi giorni da un giovane professionista, sino all'anno scorso responsabile dei servizi sanitari del Pescara. L'iniziativa è del dott. Vincenzo Dolce, che adesso ha trascinato in Pretura dinanzi al giudice del lavoro i dirigenti della società calcistica abruzzese rivendicando la qualifica di dirigente d'azienda del settore industria.

Il dott. Dolce ha retto per quattro anni, dal '74 al luglio 1978, la complessa organizzazione sanitaria allestita dalla società calcistica abruzzese per l'assistenza ai propri giocatori.

Se il magistrato dovesse dar ragione al medico il «Pescara calcio» dovrà sborsare circa 80 milioni a titolo di differenza retributiva, interessi legali e rivalutazione. ...a prima udienza del pro...sso è già stata fissata: si te... il 4 ottobre. In veste di ...stimoni sfileranno oltre allo ...taff medico del Pescara ...alcio, anche l'allenatore ...lé, ora passato al «Paler...», e l'ex general manager ...ggradi, oggi al Catanzar..., alcuni giocatori della sq...ra abruzzese.

IN TEMPI BREVI LA SALA STAMPA ADIACENTE AGLI SPOGLIATOI

Invano passati 40 giorni per i varchi al «Grezar»

L' assessore comunale allo sport, avv. Sblattero, ci ha comunicato di avere portato in Giunta una delibera relativa alla trasformazione in sala stampa dell'alloggio del custode dello stadio «Pino Grezar». E' una concreta forma di collaborazione che si è instaurata per l'occasione, in quanto il suggerimento di trasformare i vani esistenti, anziché creare «ex novo» una sala nell'ambito dell'impianto comunale, era partito proprio da noi; l'assessore Sblattero lo ha recepito ed avendo convenuto assieme ai tecnici della ripartizione lavori pubblici sulla validità di questa soluzione, ha deciso di trasformare in regolare delibera il progetto.

Circa l'attuazione pratica, l' avv. Sblattero ha assicurato il proprio interessamento affinché la realizzazione dell'opera possa avvenire prima dell'inizio del campionato. L'alloggio da trasformare garantirà alla sala stampa la disponibilità di due stanze comunicanti con servizi e telefoni. L'accesso è previsto dal corridoio degli spogliatoi.

Sempre in relazione alla sistemazione dei posti per la stampa, l'avv. Sblattero ha annunciato l'intenzione di ricavare altri posti «protetti» a fianco della costruzione che ospita al centro delle file più alte della tribuna centrale la radio e le emittenti pubblicitarie. In pratica verrebbero sistemati altri due gruppi di posti, protetti con vetrate mobili.

In relazione ai varchi non ancora realizzati e che sono stati oggetto di un comunicato - protesta da parte della Triestina nei giorni scorsi, l' avv. Sblattero ha riassunto i termini del problema, che sfuggono comunque alla sua competenza in quanto riguardano la ripartizione lavori pubblici del Comune. In pratica il guaio lo ha combinato la ditta appaltatrice dei lavori, che ha sospeso l'opera appena iniziata.

Alla Triestina — e agli sportivi che frequentano lo stadio — questi dettagli ovviamente non interessano. Si tratta di eseguire un'opera in termini adeguati, per corrispondere a determinate esigenze di ordine pubblico, che regolano l' afflusso e soprattutto il deflusso allo stadio. In quaranta giorni quest'opera non è stata praticamente ancora iniziata. Così vanno le cose nella nostra città. Figuriamoci quando si tratterà di pensare allo stadio «ristrutturato», per il quale la Triestina dovrebbe esibire fra pochi giorni il progetto. Il finanziamento dell'opera è ancora in alto mare. Trieste non è rappresentata nelle sedi che contano. Finora ci sono soltanto vaghe promesse, mentre altrove si stanziano miliardi per costruire a tamburo battente nuove gradinate: bravi o soltanto fortunati?

D. d. R.

Ancora silenzio sulla terza punta della Triestina

Doveva essere una semplice formalità; il suo nome era stato fatto da mesi, tanto che, anche senza indicarlo, il riferimento era scontato. Eppure il nuovo attaccante alabardato, cavallo di ritorno alla scuderia di via Machiavelli, non giunge ancora.

Impossibili i contatti diretti con Comuzzi. I suoi rapporti alla segreteria alabardata sono piuttosto ermetici. Quello che si sa dunque è soltanto che non ci sono novità. E oggi si chiude il mercato, alle ore 20.

Ancora poche ore dunque e bisognerà prendere atto del successo o meno di una operazione la cui gestazione è invero durata oltre il credito. Sarà tempo per correre ai ripari? La Triestina cercava una terza punta, del Sabato l'aveva promessa con slancio e con l'entusiasmo del dirigente appassionato e generosamente disponibile quale egli è. Ma neanche le buone intenzioni, come si vede, sono sufficienti ad afferrare la realtà, specie quando si tratta di calciatori di «B» che devono venire a giocare in serie C1.

Ormai siamo alle strette, entro stasera ci dovrà essere l'annuncio. E speriamo che se non verrà colui di cui si è tanto parlato, ne venga un altro al suo posto. Bravo, serio ed efficiente. O è chiedere troppo?

TORNEO INTERNAZIONALE DI BASKET IN PIAZZA MARCONI

Hurlingham e Postalmobili domani e domenica a Muggia

Domani e domenica in piazza Marconi a Muggia si disputerà il quadrangolare di basket a carattere internazionale, la cui organizzazione è stata curata dal Comune, dall'Azienda di soggiorno locale e dall'Internazionale Muggia.

Per la buona riuscita del «Città di Muggia», nella piazza sono state allestite delle tribune che daranno l'opportunità al pubblico di assistere alle gare disponendo di un' ottima visuale. Alla manifestazione, parteciperanno con Postalmobili e Hurlingham due compagini jugoslave: la rappresentativa «under 21» di Spalato e il Sebenico.

Mentre gli organizzatori hanno «sparato» ieri i nomi di alcuni protagonisti... impossibili, le segreterie delle società di Trieste e di Pordenone, per non creare attese troppo frementi e per amor di verità, hanno ritenuto opportuno precisare che la loro partecipazione al quadrangolare di Muggia si baserà su squadre giovanili, in grado di assicurare comunque un buon spettacolo estivo.

L'Hurlingham in particolare, non potrà disporre di Iacuzzo e Meneghel (in ferie fuori sede), di Tonut (che si trova a Damasco con la Nazionale cadetta), di Baiguera (che non è ancora pronto), mentre Lombardi pensa di tenere a riposo anche il nuovo acquisto Dordei, per non affaticarlo troppo in questa «kermesse» estiva. La formazione neroverde potrà contare su Scolini, Ritossa, Pieri, Forza, Parigi nonché su alcuni «prestiti» (fra cui Metlika) e su qualche elemento della squadra juniores.

Il calendario prevede i seguenti orari: domani, alle ore 20 Postalmobili - Sebenico; ore 21.45 Hurlingham-Spalato; domenica 22: ore 20 finale per il terzo posto; ore 21.45 finale per il primo posto.

R. N.

Juniores del basket convocati per i mondiali

ROMA — Sono stati convocati per un allenamento collegiale in vista dei campionati mondiali juniores (Brasile, 12 - 26 agosto) i seguenti 16 giocatori che dovranno presentarsi entro le 13.30 del primo agosto negli impianti dell'Acqua Acetosa a Roma: Fantozzi, Fantin, Sbarra, Biagi, Cappelletti, Marchetti, Innocentin, Bergonzoni, Pedretti, Lorenzon, Ricci, Costa, Silvestrin, Fuss, Magnifico, Sarra.

L'elenco potrebbe essere integrato da due giocatori della Nazionale cadetta.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PRESO IL BUNKER DI SOMOZA DOPO LA FUGA DEL NEO-PRESIDENTE URCUYO

I sandinisti entrati a Managua

MANAGUA — I guerriglieri sandinisti hanno fatto ieri mattina il loro ingresso trionfale a Managua, marciando da vincitori sulle ultime roccaforti della Guardia nazionale nel bunker dove l'ex presidente Anastasio Somoza aveva fissato la sua residenza e collocato tutte le leve del suo potere dittatoriale.

Ancora prima dell'alba, le campane delle chiese suonando a distesa, avevano annunciato l'arrivo dei sandinisti nei quartieri periferici della capitale, senza incontrare una resistenza degna di questo nome. Nel giro di poche ore centinaia di uomini della Guardia nazionale, in preda al terrore, hanno gettato alle ortiche le loro divise per disertare fuggendo disordinatamente dal bunker. La zona ha ben presto riecheggiato sparatorie la cui natura non è stata ancora chiarita: non si sa se si trattasse di combattimenti fra i guerriglieri sandinisti e gli ultimi militari della Guardia nazionale decisi ad opporre una resistenza a oltranza alle forze ribelli dei vincitori, come affermano alcuni soldati, oppure se non fossero invece (come sostengono altri) gli spari che alcuni militari della Guardia nazionale dirigevano sui loro compagni d'arme che si stavano dando alla fuga, disertando ed abbandonando il posto di combattimento nell'inevitabilità della sconfitta finale.

La Guardia nazionale si è sfaldata, disintegrata dopo la fuga dei capi del regime: gli ultimi comandanti militari rimasti, a quanto si apprende, stanno cercando di concordare una resa che eviti altro spargimento di sangue e di consegnare armi e simboli di comando ai sandinisti vincitori.

In 36 ore, il regime somozista ha perduto dunque due presidenti. Anche Francisco Urcuyo, nominato dall'Assemblea (Parlamento) del regime come presidente provvisorio in sostituzione del dittatore fuggiasco, ha rassegnato le dimissioni dopo essersi incontrato con l'ambasciatore americano Lawrence Pezzullo mercoledì sera. A bordo di una macchina scura protocollare, Urcuyo, stretto collaboratore politico di Somoza, si è trasferito all'aeroporto Las Mercedes di Managua, da dove è partito per il Guatemala.

Le dimissioni e la partenza di Urcuyo, un medico pediatra datosi alla politica sulla scia della famiglia Somoza, hanno rappresentato la svolta finale negli ultimi avvenimenti nicaraguegni. Martedì Urcuyo aveva annunciato di voler rimanere in carica come capo dello stato provvisorio fino al primo dicembre 1981, giorno in cui sarebbe scaduto il mandato presidenziale di Somoza, violando in questo modo gli accordi che prevedono il trapasso dei poteri nelle mani della giunta di governo nominata dal Fronte di liberazione nazionale sandinista. Quest'ultimo ha per il momento installato la propria sede nella città di Leon, secondo centro del Paese, controllato da tempo dalle forze insurrezionali.

La giunta di governo del Fronte sandinista ha ammonito intanto gli Stati Uniti e tutta l'America latina a non interferire negli affari interni nicaraguegni. «Se durante il periodo della ricostruzione qualsiasi Paese tentasse di intervenire, dovrà sapere fin da ora che troverà un popolo intero pronto a prendere le armi», ha detto con piglio enfatico Alfonso Robelo, membro della giunta, alla quale dovrebbe essere trasferito il potere.

Un documento riguardante «gli obiettivi fondamentali» che intende proporsi la nuova amministrazione è stato reso noto a San José in Costa Rica, dai membri del governo provvisorio.

I principali obiettivi sono: scioglimento della Guardia nazionale che sarà costituita da un nuovo esercito integrato, comprendente combattenti del Fronte sandinista e soldati o ufficiali del vecchio regime che abbiano contribuito alla caduta del governo Somoza; scioglimento delle due Camere; il potere esecutivo sarà assicurato dalla giunta di cinque membri, Sergio Ramirez, Violeta de Chamorro, Alfonso Robelo, Daniel Ortega e Moises Hassan, e uno d i loro sarà specialmente incaricato di dirigere direttamente il governo; il potere legislativo sarà affidato alla giunta e a un consiglio di stato di 33 membri; il consiglio di stato comprenderà rappresentanti di tutte le tendenze politiche (6 membri del Fronte sandinista, 12 del Fronte patriottico nazionale (sinistra), 7 del Fronte allargato d'opposizione del centro, 6 del consiglio superiore delle imprese private, un universitario e un ecclesiastico.



Leon — Quattro membri della giunta sandinista appena arrivati dal Costa Rica. (Tel. Ap)

PROLUNGATO RITARDO DEL DIBATTITO IN AULA

Strasburgo: bocciata la richiesta radicale

STRASBURGO — Capeggiati dal radicale italiano Marco Pannella, i deputati indipendenti hanno dato battaglia al Parlamento europeo bloccando il dibattito su una serie di proposte denunciate come tali da ledere i loro diritti.

Erano in discussione alcune raccomandazioni intese a portare da 14 a 29 il numero dei deputati richiesto per formare un gruppo parlamentare. In tal modo, gli indipendenti e i rappresentanti di altri gruppi minori, che sono all'incirca una ventina, si sarebbero vista preclusa la possibilità di costituire un gruppo, l'inclusione in determinate commissioni parlamentari e la disponibilità di uffici adeguati.

La strategia di Pannella e colleghi si è basata sulla richiesta del diritto di parola ogni qualvolta il regolamento lo consentiva e su quella del voto nominale su ciascuna delle loro obiezioni. Alla fine, la maggioranza moderata ha deciso di accantonare la questione. I discorsi del ministro degli esteri irlandese Michael O'Kennedy e del presidente della commissione europea Roy Jenkins sono stati rinviati dal mattino al pomeriggio.

Prima dell'aggiornamento della seduta antimeridiana, il parlamento ha deciso a schiacciante maggioranza di tenere un dibattito urgente sul problema dei profughi indocinesi.

Nel suo discorso, O'Kennedy, dopo aver assicurato i parlamentari della sua volontà di mantenere «uno stretto contatto» tra presidenza e Parlamento, ha toccato due argomenti particolarmente attuali: la crisi energetica e la questione dei profughi indocinesi. Di fronte ai problemi energetici, ha detto, la Cee ha dato al vertice europeo «prova di una tangibile solidarieta'». E' importante ora — ha affermato — che «tutti i partecipanti al dibattito energetico definiscano le loro politiche per evitare l'insidia di una recessione globale, da cui nessuno uscirebbe illeso».

Per quanto riguarda i profughi, ha ricordato di aver incontrato a Bali, proprio il primo giorno della sua presidenza, i ministri degli esteri dei cinque Paesi dell'Asean (Malaysia, Indonesia, Thailandia, Singapore, Filippine) ai quali ha chiesto di non rifiutare il diritto d'asilo ai profughi che già si trovano in mare. O'Kennedy ha assicurato l'impegno della Cee per la soluzione del problema e per il successo della conferenza di Ginevra. La comunità, ha aggiunto, intende anche prendere contatti con il governo vietnamita per discutere i vari aspetti della questione.

Jenkins ha ammonito che se l'Europa non governerà nel modo debito la crisi energetica, la sua economia si troverebbe sull'orlo del collasso «entro il prossimo decennio». Egli si è detto comunque certo che i Paesi della Cee riusciranno a superare la crisi liberando le loro industrie dalla dipendenza del petrolio. «L'anello petrolio — industria non è qualcosa di preordinato — ha affermato Jenkins — esiste solo da circa 25 anni, poco più di un decimo del tempo trascorso dall'inizio della rivoluzione industriale. Ma la sua rottura è essenziale. I Paesi o il gruppo di paesi che non lo facessero, rischierebbero di diventare i dinosauri del mondo industriale degli anni Novanta».

Per il capogruppo comunista Giorgio Amendola vi è soprattutto un'esigenza di un coordinamento delle politiche economiche e di una riduzione dei consumi: a questo proposito, egli ha criticato la concezione del palazzo d'Europa di Strasburgo, esempio di sprechi dovuti alla volontà di «Grandeur» della Francia.

L'ex cancelliere tedesco Willy Brandt ha chiesto il rilancio europeo della «Ostpolitik».

Egli ha sottolineato le tre questioni essenziali sulle quali dovrà svilupparsi — a suo avviso — l'attività del Parlamento nei prossimi anni: le prospettive economiche e sociali («dobbiamo tornare all'Europa sociale proposta da Pompidou nel 1972»), l'apertura agli stati vicini, eliminando le tensioni tra Est e Ovest, partecipando al controllo ed alla limitazione degli armamenti e sbloccando i negoziati con il Comecon, ed infine, terzo obiettivo, rispondere alle preoccupazioni dei giovani.

In serata si è appreso infine che il deputato liberale lussemburghese Gaston Thorn ha dato le sue dimissioni dall'assemblea, accettando un incarico governativo nel Granducato. E' il quarto parlamentare europeo dimissionario, dopo il socialista francese Mitterrand e gli italiani Gustavo Selva (Dc) e Nilde Jotti (Pci).

Uganda: ucciso un missionario di Bressanone

ROMA — Hans Tauber, un missionario originario di Bressanone, è stato ucciso nella notte dal 15 al 16 luglio ad Ameria, in Uganda. Tauber, che aveva 57 anni, faceva parte di una missione di S. Giuseppe che esercitava attività assistenziali. E' stato ucciso da ladri che si sono impadroniti della sua automobile.

La notizia ha destato commozione e cordoglio a Bressanone e in tutta la provincia di Bolzano. Nato nel paese di Scezze, Tauber svolgeva la sua missione ad Ameria dal 1954. Lascia tre sorelle ed un fratello ed uno stuolo di conoscenti, amici ed estimatori che solo un anno fa lo avevano festeggiato a Bressanone allorché era tornato per festeggiare i suoi 25 anni di sacerdozio.

Sembra che il missionario sia stato attirato di notte con un pretesto in una località vicino alla sede della missione e quindi ucciso a colpi d'arma da fuoco, forse per rapina, ad opera presumibilmente di sbandati ancora in circolazione dopo il crollo del regime di Amin. Padre Tauber aveva terminato i suoi studi in seminario prima in Alto Adige e poi in Inghilterra al termine della guerra, durante la quale era stato arruolato dalla Wehrmacht e mandato in Africa dove era stato preso prigioniero nel 1943. Ordinato a Londra nel 1954 assieme ad altri 35 missionari era subito partito per l'Uganda.

MESSAGGIO DI BAKHTIAR

«L'identità iraniana distrutta dall'Islam»

TEHERAN — Secondo l'ex primo ministro iraniano Shapur Bakhtiar, l'Iran è «in piena anarchia» e «l'impotenza dello stato» e la pluralità dei centri decisionali sono all'origine dei sanguinosi disordini nelle province del Paese. In una dichiarazione registrata fatta pervenire all'agenzia «France presse», Bakhtiar afferma che il popolo iraniano, al tempo della monarchia, ha lottato «per la libertà e l'indipendenza del Paese», ma oggi «non si parla che di Islam».

Altre sei persone sono state fucilate nelle ultime ore. Con esse sale a 343 il totale delle vittime dei plotoni di esecuzione da febbraio.

La caccia in corso nella Germania federale ad aderenti o collaboratori della disciolta polizia segreta dello Scià «Savak», da parte di cittadini iraniani residenti nella Rft, per lo più studenti, ha fatto intanto una prima vittima: uno studente di 35 anni, residente a Krefeld, si è gettato dalla finestra dell'appartamento dove un «tribunale di Kohmeini» lo stava interrogando su una sua presunta collaborazione con la polizia segreta. Ha riportato la rottura della spina dorsale ed è in pericolo di vita.

■ URANIO — Il governo federale ha deciso di permettere l'esportazione di uranio, eliminando la condizione che sanzionava la proprietà australiana fino a quando il minerale non fosse arricchito o convertito in combustibile.

SARA' DIFFICILE ELUDERE IL TEMA DELLE RESPONSABILITA' DI HANOI

La conferenza di Ginevra discute il destino dei profughi indocinesi

Un secondo gruppo di vietnamiti giunto in Italia da un campo malaysiano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GINEVRA — La sorte di centinaia di migliaia di profughi indocinesi sarà decisa tra oggi e domani a Ginevra nel corso di una conferenza alla quale parteciperanno delegazioni di 50 Paesi, tra i quali il Vietnam, l'Unione Sovietica, gli Stati Uniti e la Cina.

«Si tratta di trovare, subito, una sistemazione sicura e definitiva per almeno 250.000 persone. Altrimenti la tragedia dei profughi potrebbe avere sbocchi catastrofici», ha detto alla vigilia della conferenza il vice alto commissario delle Nazioni unite per i profughi Dale de Haan. Oltre a questo obiettivo immediato, la conferenza si propone di gettare le basi di un programma a lunga scadenza atto a risolvere la drammatica situazione dei quasi 400.000 fuggiaschi che si trovano attualmente nei campi di raccolta di vari paesi nel Mar della Cina e dell'ondata di 800.000 «profughi potenziali» che potrebbero lasciare il Vietnam nel prossimo futuro.

I cinquanta Paesi tenteranno di concordare un piano comune di assistenza e di inserimento dei fuggiaschi attuali e futuri. Ma, a giudizio degli osservatori, il loro compito si presenta estremamente arduo giacché le considerazioni umanitarie si mescoleranno sicuramente a quelle politiche anche se è stato chiesto alle delegazioni presenti di «lasciare la politica al guardaroba» e pensare soltanto a salvare il maggior numero possibile di vite umane.

Ci si attende che il vicepresidente degli Stati Uniti Walter Mondale, i ministri degli esteri di Canada, Francia, Giappone, Svezia, Italia, Argentina annuncino le decisioni dei loro Paesi nel settore dell'assistenza, ma non è assolutamente prevedibile se sarà raggiunto l'«obiettivo minimo» fissato dalle Nazioni unite per evitare che la tragedia si ingigantisca.

Mentre il Vietnam rifiuta il ruolo dell'accusato, è chiaro che sarà difficile evitare di discutere le sue pesantissime responsabilità per l'origine dell'esodo. La Cina afferma già che il Vietnam «è più barbaro della Germania hitleriana» e le delegazioni di Hanoi e Mosca potrebbero abbandonare l'aula se si parlasse delle cause reali della situazione, riducibili, evidentemente, alla natura criminale dei regimi comunisti indocinesi.

Con un volo Alitalia è giunto nel frattempo a Fiumicino il secondo gruppo di indocinesi, 41 adulti e 15 bambini, provenienti dal campo profughi malaysiano dell'isola di Palau Besar, uno dei principali punti di approdo dei fuoriusciti dal Vietnam. Questo arrivo, come quello della settimana scorsa, fa parte dell'operazione coordinata dalla Caritas italiana e dalla presidenza del consiglio che prevede la sistemazione in Italia di circa mille profughi. Dopo lo sbarco, tutte le procedure burocratiche e sanitarie si sono svolte rapidamente. I bambini sono apparsi in buone condizioni di salute, ma il direttore della sanità di Fiumicino, dott. Manzone, ha disposto per 11 di essi i ricoveri all'ospedale di Latina, avendo riscontrato alcune infezioni cutanee. Gli altri hanno raggiunto il campo di raccolta «Rossi Longhi», dove saranno ospitati provvisoriamente in attesa di sistemazione.

Dai loro racconti traspare la felicità di trovarsi finalmente al sicuro, dopo anni di guerra, di fame e dopo la tragedia finale della fuga. Quasi tutti i profughi arrivati ieri erano fuggiti nel 1978 a bordo di un barcone da pesca, nel tentativo di raggiungere le coste della Malaysia. «Era lungo appena 17 metri e largo 4 — hanno detto alcuni giovani di Saigon — e a bordo eravamo stipati in 98. A noi è andata bene, perché dopo appena cinque giorni siamo arrivati in vista delle coste malesi. Durante la navigazione abbiamo incrociato un'altra barca simile alla nostra, ma quando abbiamo accostato ci siamo accorti che i suoi passeggeri erano tutti morti».

Cinque dei vietnamiti arrivati ieri, tutti appartenenti alla stessa famiglia, hanno proseguito nel pomeriggio per Milano, dove era ad attenderli un altro familiare, laureatosi in Italia in ingegneria elettronica e sposato con una milanese. Quanto ai profughi giunti la settimana scorsa, sono già stati trasferiti in una villa nei pressi di Grottaferrata messa a disposizione della Caritas e presto saranno avviati alla loro destinazione definitiva.

U. C.

Missione africana dei reali inglesi

LONDRA — La Regina Elisabetta II, il principe Filippo e il loro secondogenito principe Andrea sono partiti ieri in aereo per un giro di 16 giorni in quattro Paesi africani, nonostante le preoccupazioni di molti parlamentari e della stampa per la loro sicurezza. I reali concluderanno il loro viaggio in Zambia,

Allarme dagli USA per le petroliere nel Golfo Persico

WASHINGTON — Le autorità degli Stati Uniti hanno diffuso una messa in guardia contro la possibilità di atti di pirateria contro petroliere e altre navi nello stretto di Hormuz che collega il Golfo Persico al Golfo di Oman e per il quale passano tutti i trasporti petrolieri che dalla regione sono diretti verso l'Europa, gli USA e il Giappone.

Il dipartimento di Stato, ha inviato un messaggio in questo senso alle autorità marittime internazionali. Le navi dovranno guardarsi da qualsiasi attività anomala nella regione che potrebbe preludere ad un atto di pirateria o a qualsiasi altra azione. Si ritiene che tale evento potrebbe avvenire intorno a lunedì prossimo.

Recentemente lo sceicco Yamani, ministro del petrolio saudita, ha messo in guardia l'Occidente circa la possibilità che i palestinesi possano affondare un paio di petroliere nello stretto, bloccando così i rifornimenti petroliferi.

Premier in Portogallo



LISBONA — Dopo sei settimane di crisi formale e un anno di crisi effettiva il Portogallo si avvia finalmente ad avere un suo governo che, per la prima volta nella sua storia, se si escludono alcune regine che nei secoli passati ressero il Paese, sarà diretto da una donna. Il Presidente Eanes, infatti ha designato ieri come primo ministro Maria de Lourdes Pintassilgo (nella Telefoto Upi), che già aveva ricoperto alcuni incarichi di Governo dopo il 25 aprile 1974, e che attualmente era delegata del Portogallo presso l'Unesco.

E' una donna nubile di mezza età (49 anni) considerata una cattolica progressista. Il suo nome era già stato fatto in passato, come possibile capo di governo. Dovrebbe, secondo gli intendimenti ufficiali, costituire un governo imparziale e del tutto svincolato dai partiti, per condurre il Paese alle elezioni anticipate.

Soares, leader socialista, ha già affermato che la signora Pintassilgo ha «il carattere e la capacità per poter dirigere un governo neutrale».

Ambasciata americana «bombardata» a Mosca

MOSCA — Funzionari dell'ambasciata americana a Mosca hanno affermato che dopo circa due mesi e mezzo di pausa è ripreso, sia pure ad un livello ridotto, il bombardamento di microonde contro la rappresentanza diplomatica USA.

Il bombardamento, che aveva provocato una protesta diplomatica americana, era stato sospeso verso la fine di aprile nel quadro, a detta degli osservatori, di una strategia sovietica intesa ad attenuare le tensioni in vista del vertice viennese tra Carter e Breznev.

■ SPAGNA — Diverse migliaia di persone per lo più in uniforme, hanno partecipato mercoledì sera, in una arena madrilena per corride, ad una commemorazione dell'insurrezione franchista del 18 luglio '36.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Sempre più sconcertato per la crisi ministeriale a Washington e incerto per i nuovi sintomi di rallentamento dell'economia, il mercato ha avuto ieri un andamento irregolare alla Borsa di New York, con un modesto volume di scambi. L'indice Dow Jones sui 30 industriali ha chiuso con un ribasso di 1,28 punti, assestandosi a quota 827,30.

Begin ricoverato

TEL AVIV — Il primo ministro israeliano Begin è stato improvvisamente ricoverato ieri in un ospedale di Gerusalemme per esami di natura non specificata.

Un breve annuncio ufficiale si è limitato a dire che Begin «non si è sentito bene» al suo ritorno a Gerusalemme da una riunione del governo tenuta in mattinata a Tel Aviv ed è stato quindi ricoverato in ospedale, dove si prevede che resterà alcuni giorni per sottoporsi a degli esami.

DURE ACCUSE ISRAELIANE ALLE FORZE DELL'ONU NEL LIBANO DEL SUD

I «caschi blu» corrieri dei palestinesi?

TEL AVIV — Le autorità israeliane hanno rinnovato — per la prima volta in forma ufficiale e dettagliata — le accuse alle forze dell'Onu di stanza nel Sud del Libano di «violare il loro mandato» e «cooperare attivamente» con i guerriglieri palestinesi. In un lungo documento diffuso ieri a Tel Aviv da un portavoce dell'esercito, si afferma che all'epoca del ritiro delle truppe israeliane dal Libano meridionale un anno fa, la zona era stata «ripulita dai terroristi», mentre adesso vi sono nella regione «almeno settecento uomini armati», contro le cui postazioni i «caschi blu» hanno ordine di non intraprendere alcuna azione.

Dopo aver ricordato i due casi in cui ufficiali africani delle Nazioni Unite sono stati scoperti mentre contrabbandavano in Israele armi e altro materiale destinati ai guerriglieri che operano sul territorio dello stato ebraico, il documento del comando militare di Tel Aviv sostiene «che, più in generale, le Nazioni Unite considerano la collaborazione con i terroristi un loro importante compito». Ci sono stati casi — continua il documento — in cui i «caschi blu» hanno dato ai palestinesi informazioni militari su Israele, comprese fotografie di installazioni strategiche e mappe militari della zona di confine. Le forze dell'Onu hanno inoltre aiutato i guerriglieri bloccati nel castello di Beaufort a installare una linea di telecomunicazione con il loro quartier generale, hanno rivenduto a esponenti dell'Olp materiale di vario tipo acquistato per loro conto in Israele e hanno persino permesso ai guerriglieri di usare i corrieri diplomatici delle Nazioni Unite per la trasmissione all'estero di informazioni e materiale propagandistico.

Il capo dell'opposizione laburista Shimon Peres ha affermato intanto che le dimissioni del governo presieduto da Begin e l'immediata indizione di nuove elezioni quasi due anni prima della normale scadenza sono l'unico modo per uscire dalla grave crisi economica in cui si trova il Paese. Proprio ieri le autorità israeliane hanno deciso un forte aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi e la benzina «super» è passata dall'equivalente di 380 a circa 535 lire italiane al litro. Il petrolio è aumentato da 137 a 193 lire italiane al litro.

Al consiglio di sicurezza dell'Onu è stata discussa nel frattempo la relazione sugli insediamenti ebraici nei territori arabi occupati, preparata da una commissione di tre Paesi. La relazione definisce gli insediamenti in questione «il fattore più negativo per il raggiungimento della pace nella regione».

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

---

†

Il giorno 19 luglio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Pietro Giovannini

nato a Visinada
dipendente comunale

Lo annunciano con profondo dolore la moglie TILDE ed il figlio GIORGIO, la mamma (assente), la figlia LUCIANA con il marito BRUNO e le nipotine CRISTIANA, FABIA e FEDERICA, la figlia MARISA ed il marito CLAUDIO, la sorella MARIA, la suocera ed i nipoti tutti.

I funerali si svolgeranno domani sabato 21 corr. alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 luglio 1979

Partecipano al dolore:
— DUILIO e RINA OTTI con il figlio MAURO.

Trieste, 20 luglio 1979

Si associa al lutto:
— LUIGIA FERLATTI.

Trieste, 20 luglio 1979

Si associano al dolore del caro amico GIORGIO gli amici:
— DIANA
— RINALDO
— ANNA

Trieste, 20 luglio 1979

Affranti partecipano al dolore:
— MARCO e ADELE

Trieste, 20 luglio 1979

Si associano al lutto della famiglia gli amici:
— RENATO e GIANNA
— ALCIDE e UCCIA
— GRAZIELLA
— LUCIANA

Trieste, 20 luglio 1979

---

†

Il giorno 19 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ferdinando Martin

Ne danno il triste annuncio la moglie e la figlia.

La salma sarà esposta nella Cappella dell'Ospedale Maggiore fino alle ore 13.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 17 a Mereto di Capitolo.

Trieste, 20 luglio 1979

Partecipano al lutto il soccorso «JULIA» e la famiglia BALDINI.

Trieste, 20 luglio 1979

Si associano le sorelle PAVAT.

Trieste, 20 luglio 1979

---

†

E' mancata improvvisamente

Ida Benussi

insegnante a r.

Ne danno il triste annuncio i cugini ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada alla signora PERSIG.

I funerali seguiranno domani sabato 21 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 luglio 1979

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Renato Cernitz

ringraziamo di cuore quanti, in vario modo, hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 20 luglio 1979

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Angela Cendak

la figlia NERINA ed i familiari la ricordano con immutato dolore ed affetto.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata domani 21 corr. alle ore 17 nella Chiesa S. Teresa, via Manzoni.

Trieste, 20 luglio 1979

I familiari di

Otello Castelli

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Mereto di Capitolo,
20 luglio 1979

Nel primo anniversario della scomparsa di

Anna Sitter

i figli La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 20 luglio 1979

---

†

Si è spento serenamente il 18 corrente

Giacomo Gasperini

Ne danno il triste annuncio la moglie VALERIA, i figli:
— PINO e la moglie VALNEA e le figlie LORENA e ROBERTA
— SERGIO e la moglie VANDA e il figlio MASSIMO
— MARIUCCIA ed il marito ROBERTO e la figlia SABRINA
— La sorella, i fratelli ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 luglio 1979

Partecipano al lutto la cognata ANNA con la figlia ERSILIA ed il marito BRUNO.

Trieste, 20 luglio 1979

Si associano famiglie
— ZULLIA
— SARCINELLI
— MESGHETZ

Trieste, 20 luglio 1979

La COOPERATIVA FACCHINI MERCATO ORTOFRUTTICOLO, prende parte al dolore del loro presidente GIUSEPPE CAVALIERI

Trieste, 20 luglio 1979

La FIFTA-CGIL provinciale si associa al lutto che ha colpito il proprio dirigente GIUSEPPE CAVALIERI.

Trieste, 20 luglio 1979

La CGIL regionale partecipa al lutto che ha colpito il comp. GIUSEPPE CAVALIERI.

Trieste, 20 luglio 1979

---

†

Dopo lungo soffrire il giorno 18 corr. è mancata

Elvina Facchinetti

L'annuncia agli amici la sua ERNESTA, ringraziando quanti le furono vicini nel triste momento.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 10,45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 luglio 1979

Si associano al lutto i colleghi e amici del LLOYD TRIESTINO.

Trieste, 20 luglio 1979

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Adriano Bertok

Ne danno il triste annuncio la moglie CECILIA, i figli ADRIANA, IZTOK, NATALIA, la nuora LINA, il genero VANJA, i fratelli SERGIO e ORLANDO, la sorella SCOLASTICA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 21 luglio alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 luglio 1979

---

†

Vinicio Tomaselli

non è più.

Ne dà il triste annuncio VITTORIA MEJAK.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 luglio 1979

Si associano al lutto per la morte di

Renato Scrazzolo

— CLAUDIO e RENATA
— FRANCO e MORENA
— VINICIO e PAOLA
con le famiglie

Trieste, 20 luglio 1979

Partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Renato Scrazzolo

la «Tintoria RICO» e tutti i dipendenti.

Trieste, 20 luglio 1979

Nel primo triste anniversario della scomparsa del

DOTT.
Carlo Persello

disperatamente sole Lo ricordano la moglie LUISA, la sua CLAUDIETTA e la mamma.

Trieste, 20 luglio 1979

Nel decimo anniversario della scomparsa della cara

Nucy

La ricordiamo con immutato rimpianto.

Famiglia GHERBITZ

Trieste, 20 luglio 1979

---

†

Il giorno 18 luglio è mancato improvvisamente al nostro affetto

Vittorio Pilat

da Pisino

Ne danno il triste annuncio i figli NORINA e CLAUDIO, la nuora e il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 20 corr. alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Servola.

Trieste, 20 luglio 1979

Partecipano al lutto
— PAOLO MILOSSEVICH e famiglia

Trieste, 20 luglio 1979

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Natalia Ladic ved. Ban in Bolobicchio

Danno il doloroso annuncio il marito ANTONIO, la figlia LUCIANA in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 10.15 dall'ingresso del camposanto di S. Anna.

Trieste, 20 luglio 1979

---

†

E' mancato improvvisamente

Diomiro Stefani

Ne danno l'annuncio gli amici di Barcola.

I funerali seguiranno oggi 20 luglio alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore per S. Anna.

Trieste, 20 luglio 1979

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Mario Cescutti

i dipendenti Lo ricordano.

Trieste, 20 luglio 1979

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte

B — Lire 230 per parola

CERCASI esperto cameriere, buona retribuzione. Monfalcone, tel. 41861.

OFFRESI a persona pensionata o a coniugi referenziati ospitalità stabile gratuita. Cambio governo casa presso persona sola. Rivolgersi giornalaio di via Battisti 13 pomeriggi. 12596 B

PICCOLA famiglia Opicina cerca tuttofare con dormire oppure a ore per ogni giorno. Ottimo stipendio. Tel. 211018. 1345 B

STABILE con referenze o giornata cercasi per persona sola. Tel. 65214 ore 16-18. 12610 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste

C — Lire 90 per parola

CUOCO disponibile sabato e domenica offresi. Tel. 752435. 12614 C

DATTILOGRAFA capacissima, ex statale offresi esente contributi, studio legale commercialista anche part-time. Tel. 411173, 758828. 12506 C

ESPERTO settori amministrativo export trasporti, esaminerebbe proposte impiego scopo miglioramento. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 17-E 34100 Trieste. 12568 C

MILITESENTE perfetta conoscenza tedesco e buona conoscenza inglese-dattilografia offresi seria ditta. Tel. 751508.

SIGNORINA pratica offresi per accudire bambini. Tel. 752435. 12624 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC — Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambi cinghie, tel. 725397, orario negozio. 12594 CC

A. SGOMBERO cantine, soffitte, appartamenti; ritiriamo mobili, eseguo traslochi. Tel. 725597-757376. 12353 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili. Interpellateci. Telefono 414244 12492 CC

ELETTROTECNICO esegue riparazioni lavatrici, frigo, cucine, lavori elettrici, idraulici. 64119. 12538 CC

IMPRESA artigiana esegue lavori restauro tetti facciate rimoderna appartamenti e pitture in genere, tel. 61363. 12601 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 50.000. Tel. 793616. 12631 CC

PITTURIAMO olio o tempera appartamenti, uffici, negozi, prezzi modici. 31650. 12550 CC

RAGIONIERI pluriennale esperienza tenuta libri contabili, Iva, paghe contributi offrono collaborazione eventualmente quali lavoratori a domicilio. Scrivere a Publikompass, cassetta 13-E, 34100 Trieste. 12511 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte

D — Lire 230 per parola

ALBERGO cerca portiere notte e facchino piani. Telef. 040-62081. 12625 D

APPRENDISTA banconiere cercasi. Pizzeria Perla, Fabio Severo 1, tel. 60367. 12606 D

ASSUMESI apprendista commessa-o per oreficeria, conoscenza lingua slava. Telefono 741516. 12567 D

AUTO officina «San Giusto», servizio Innocenti cerca personale volonteroso. 12624 D

CERCASI apprendista o aiuto banconiere. Presentarsi bar La Lucciola, via Carducci 5. 1344 D

CERCASI commessa-o aiuto commessa-o conoscenza croato. Via Milano n. 11. 12615 D

CERCASI commessa-o e apprendista commessa-o. Presentarsi presso «Domus», via S. Lazzaro 1. 12623 D

CERCASI commesso negozio abbigliamento. Via C. Ghega 7. 12635 D

CERCASI persona addetta alla vendita settore abbigliamento. Via Madonnina 18-B, telefono 790287. 12317 D

CERCASI magazziniere settore ferramenta ottimo trattamento pronto impiego. Telefono 763026. 12468 D

CERCASI acconciatore maschile, salone Paolo. Tel. 732683, via Carducci 12. 12570 D

CERCASI aiuto cameriere. Telefono 224189, ristorante da Francesco. 12572 D

CERCASI apprendista cuoco. Telefono 224189, ristorante da Francesco. 12572 D

CERCANSI apprendisti-e e commessi-e conoscenza sloveno-croato. Presentarsi Dear, via Galatti 16 B. 12603 D

COMMESSI-E assume prontamente ditta campo macchine agricole. Indispensabile conoscenza sloveno o serbo-croato. Preferibilmente con esperienza settore meccanico. Telefono 65383. 12533 D

DITTA commerciale campo macchine agricole cerca per impiego immediato aiuto magazziniere conoscenza sloveno o serbo-croato. Telefono 65383. 12533 D

JUNIOR area manager centro Europa ricerca importante organizzazione commerciale con sede a Trieste. Richiedesi perfetta conoscenza lingua tedesca e almeno due anni esperienza lavorativa. Scrivere a Publikompass cassetta n. 18 E 34100 Trieste. 12569 D

RISTORANTE cerca camerieri-e assunzione immediata. Telefonare 0481-76042. 76042 D

STABILIMENTO industriale cerca giovane operaio militesente per manutenzione apparecchiature elettriche-elettroniche-tv. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 24-E, 34100 Trieste. 12617 D

ISTRUZIONE

G — Lire 230 per parola

INSEGNANTE impartisce lezioni di matematica e fisica. Telefonare 271342. 12607 G

OFFRESI per interprete e traduzioni in lingua slovena, croato, inglese, spagnolo. Telefonare (0481) 30260-87163. 575 G

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste

L — Lire 230 per parola

REFERENZIATA cerca appartamento affitto 80 mq circa servizi zona Giulia, Sanzio, Cologna. Offresi 500.000 stipula. Tel. 52371. 12460 L

VENDITE D'OCCASIONE

M — Lire 230 per parola

BILANCE elettroniche usate, a partire da lire 250.000. Via Crispi 42, negozio. 22/7 M

VETRINA frigo usata cm 150, lire 100.000. Via Crispi 42, negozio. 22/7 M

ACQUISTI D'OCCASIONE

N — Lire 200 per parola

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri tappetti orologi soprammobili oggetti antichi e liberty, telefonare 31497. 11995 N

IL GIARDINO di via Mazzini 12 acquista oggetti antichi, porcellane, quadri, lampadari vecchi strumenti bordo, soprammobili e intere giacenze ereditarie. Telefono 68242. 12205 N

OGGETTI curiosi vecchi, cartoline antiche, bigiotteria, giocattoli, cianfrusaglie, bambole, lampade, bilance, porcellane, grammofoni, quadri, tappeti e altro anche banale, compero. Telefonare 793972, abitazione 941027. 12130 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN — Lire 230 per parola

A.A.A. ACQUISTO mobili tutti stili, tappeti, orologi, quadri sgombero appartamenti. Tel. 68808 - 763758. 12530 NN

A.A. ACQUISTIAMO quadri, orologi, pianoforti, mobili antichi, moderni, tappeti, chincaglierie, giacenze ereditarie. Tel. 68657. 12545 NN

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi moderni sgombero appartamenti, telefonare 30358.

ACQUISTASI mobilia antica, pianoforti, orologi, quadri, chincaglierie. Telefonare al n 60450 - 30419. 12551 NN

ACQUISTIAMO sopramobili orologi, pianoforti, mobili intagliati, antichi, moderni. Telefonare 31500. 12536 NN

PIANINO verticale per principiante acquisto occasione. Scrivere a Publikompass, cassetta 23-E, 34100 Trieste. 12616 NN

VENDESI per cessata attività banco bar 7 metri con frigo in ottime condizioni e altri arredi, tel. 772015 ore pasti. 12566 NN

COMMERCIALI

O — Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20.

ACQUISTANSI oro 7050 grammo (secondo titolo), argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano.

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza, Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

OREFICERIA «Liberty» acquista oro, gioielli antichi, argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14-B. Telefono 31641.

ALIMENTARI

OO — Lire 250 per parola

DI. BE. MA. distribuzione bevande di marca a domicilio offre sino a Sabato 21 luglio la birra Villacher, originale austriaca al prezzo di una comune birra nazionale, 2/3 sia bianca che nera a 390 la bottiglia, lattina export a 300. Offerta speciale valida nelle bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2 oppure direttamente a casa vostra telefonando semplicemente ai n. 569602, 793661, 418762. 11901 OO

AUTO, MOTO, CICLI

Q — Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ALL'AUTOSALONE Fiat F. Severo65 continua la vendita delle auto nuove in pronta consegna massime valutazioni rateizzazioni 36 mesi senza cambiali. Visitate la mostra delle favolose occasioni: 500 F 64 66, 850 coupé ssport 72, 850 speciale 69, 128 coupé 72, 127 72 73 74 75, 131 special 1300 5 marce 77, 132 GLS 74 75, Giulia super 1.3 74, Ford Ecort 72, Renault 5 TS 77, Renault 5 TL 76, VW Passat 74, Alfa 2000 GTV 73, BMW 520 6 cilindri 3 mesi. Prossima apertura succursale Opicina via Prosecco 237. 1326 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA albot Simca Padovan e Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Fiat 126, 127, 128, 128 fam, 124; Maggiolino 1200; Renault 6, 5 TL; Mini 850, NSU 4 L; Citroen GS Break; Ford Fiesta, Escort, aunusT; Sunbeam 1250 TC; 1.3 GLS 79; Matra Bagheera; Simca 1000 LS-GLS, Rallye 1, 1100 GLS Special; 1301 S, 1302 GT; Chryslor 180. 1313 Q

A.A.A.A.A. EUROCASION viale Miramare 1. Vendita e assistenza su tutta la gamma Citroen. Dilazioni in 36 mesi senza cambiali e ipoteche. Occasioni garantite 3 mesi: 500 L 71; Giannini 71; 128 coupé 73; 128 CL 4 p. 78; 124 special 72; Alfetta 1.8 76; Alfa Sud 72-73; Renault 5 TL 78; 6 TL 74; Peugeot 204 diesel break; Mini 1000 72; Citroen CX Pallas 76; 1220 72 73; Diane 76; Moto Benelli 750 6 cilindri; Benelli 650 e 250. 1325 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Telef. 566355. 12453 Q

ABARTH 70 HP 9000 km 1978 venda 36 mensilità Dino Conti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/7 Q

ACQUISTO e valuto il massimo auto da demolire. Telefono 821378. 12486 Q

ALFA 2000 anno 72 metallizzata aria condizionata, gancio traino. Tel. 69310 ore negozio. 12544 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 tel. 796348 valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutando usato per usato. ALFAROMEO Alfetta 2000 78 77 Alfetta 1.6 77 75 Giulia Super 1600 72 Giulia 1.3 73 GT Junior 72 Alfa Sud super 78 Alfa Sud L 75 FIAT 130 Coupé aria condizionata 73 125 Special 70 128 Berlina 74 127 3 porte special 1050 78 AUTOBIANCHI 112 E 72 RENAULT 14 TL 77, 6 TS 76 5 TL 77 CITROEN GS 1200 familiare 77 Dyane 78 OPEL GTE Manta 78 VOLKSWAGEN Scirocco 1100 L 77 RANCE ROVER 78. Sul NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!!! 1331 Q

AUTOCCASIONI Pipan Gatteri 13, permuto rateizzo; Giulietta 78, Alfetta 1.8 76, Giulia Super 71, Lancia 2000 72, Fulvia Coupé 73, 131 76, 128 75 71, Golf VW 75, Simca 1000 72, Skoda 1050 SL 77 128 Coupé 73, Motore Jhonson 20 CV. Acquisto auto usate. T.A. 1283 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7 laterale Corso Italia, 131 special, 127 3 p. 1978 km 14000, 128 coupé, 850 spider, Fiesta km 20.000, Citroen 2000 CX, Fulvia coupé impianto gas, G.T. Junior, Kaasaki 750 seminuovo, Guzzi 250, Beta Cross, Ducati, Peugeot, Torpado. Cambi rateazioni. 1330 Q

AUTOBIANCHI A 111 fine '72 impianto gas, autoradio, mangiacassette. Tel. 725244. 12504 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41, telefono 772122: Alfetta 1800 73; VW Maggiolone 73; Giulia Super 1300 71; Fulvia 1300 70; Fulvia coupé HF 71; Fulvia coupé 70, 71; Citroen Club 72; VW Maggolino 68; 600 T familiare 68; 127 72; Renault 6 71; Dyane 6 73; Mini 90 77; 500 L Giannini 650 71. 1314 Q

DAF 55 1972 km 23975 buono stato vendesi 1.700.000 trattabili tel. 810639 ore pasti. 12611 Q

DYANE 6 unipropietario 1976 nuovissima vende, rateizza Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/7 Q

FIAT 127 73 altra special 76 ottime condizioni vende rateizzando Dinoconti Fabiosevero 124 573173. 5-7 Q

FIAT 850 coupé 1971, 125 special 1972, Dino spider 2400 impianto gas gancio traino 1973, Fiat campagnola collaudata soccorso stradale, Ford Taunus 12 M familiare, Ford Pullmino 71. Tel. 231193. T.A. 1304 Q

GIULIA 1300 TI motore revisionato vendesi 680.000 occasione tel. 828156. 12485 Q

INNOCENTI Mini de Tomaso unipropietario 1978 vera occasione vende Dinoconti F. Severo 124 tel. 573173. 5-7 Q

LANCIA Beta 1300 coupé impianto gas 1977 berlina 1977 fatturabile unipropietario Dinoconti F. Severo 124 telefono 573173. 5-7 Q

LEONCINO ribaltabile e pala meccanica Fiat FIA, 500 furgoncino, Lancia Cabriolet, furgoncini 750, 850 e 616 collaudati soccorso stradale e normale. Tel. 231193. T.A. 1304 Q

OCCASIONE vendo moto 850 California accessoriata. Tel. 416259. 12640 Q

OCCASIONE pullmino 850 seminuovo km 17.000, 7 posti vendo anche rateamente visibile Autocaravan via dell'Istria 155. 12535 Q

OCCASIONE Audi 100 GL 1600 autoradio 1977 perfettissima vende, rateizza Dinoconti F. Severo 124 tel. 573173. 5-7 Q

PASSAT 1300 L 5 porte 1978 occasione vende 36 mensilità Dinoconti F. Severo 124 tel. 573173. 5-7 Q

PEUGEOT ZS 78 metallizzato ottime condizioni vende Dinoconti Fabio Severo 124 573173. 5-7 Q

RENAULT 14 GTL 2500 km 3 mesi garanzia casa vende Dinoconti. F. Severo 124 tel. 573173. 5-7 Q

VENDO 112 Autobianchi '76. Topolino 500 ottimo stato, Gorizia, tel. 87179. 579 Q

VENDO Ford Transit furgone benzina del 1971 2.200.000 tel. 70993. 12636 Q

127 e 124 special T gancio traino vendo. Tel. 793578.

128 4 porte 1.200.000 2 porte 850 mila corrozzeria meccanica perfette vendo. Tel. 793578.

CAPITALI, AZIENDE

R — Lire 300 per parola

BOUTIQUE zona Garibaldi vendesi. Tel. 756204. 12488 R

GRIGLIA grande cerco eventualmente anche in collaborazione. Cerco anche friggitrice. Telefonare 824802. 12604 R

CASE, VILLE, TERRENI

S — Lire 250 per parola

A.AM. SEMINUOVO 3 stanze, cucina, bagno, poggioli vendesi, prezzo occasione. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 12326 S

A.I. UNIVERSITA' VECCHIA III piano vista verde. 3 stanze cucina, bagno, RINNOVATO. Vendesi PRONTENTRATA. ESPERIA, Battisti 4. Telef. 750777. 12497 S

A. ACIT S. Giacomo, consegna fine anno. Prezzi bloccati. Anche ritiro dell'usato. Disponibile attico con mansarda, e appartamenti salone due stanze doppi servizi, soggiorno stanza cucina, tutti conforts, posto macchina. Mutui approvati. S. Lazzaro 3. Telef. 68810. 12337 S

A Lignano Sabbiadoro nel complesso «Terra Mare» vicino spiaggia vendonsi appartamenti pronta consegna monovano, bivani, trivani vista mare e porto turistico con possibilità di garage e posto barca. Favorevoli condizioni di pagamento e mutuo fondiario. Telefonare anche festivi (0431) 71210, (0432) 208666. 001 S

ACQUISTO appartamento in palazzina 3 stanze, cucina, bagno, possibilmente S. Luigi. Telefonare 61712. 12612 S

BAIAMONTI recente costruzione 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende 17 milioni Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 12612 S

BRIGATA CASALE lussuoso salone, 6 stanze, cucina, tripli servizi centralnafta, ascensore 4 poggioli, vende Immobiliare CIVICA, Via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 12612 S

CATULLO occupato 1 stanza, cucina, gabinetto vende 4 milioni Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 12612 S

«CONDOMINIO PARCO BAZZONI» prenotansi appartamenti 1, 2, 3 stanze, salone, cucina, doppi e tripli servizi, box auto, posti machina, autoriscaldamento libera visione progetti e plastico. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 12275 S

GRADO Agenzia Marin vende appartamenti di diversa metratura «Residence Morosini», in centro città, con possibilità mutuo. Telef. 0431-81170. 050252 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, Rozzol, soggiorno, camera, cucina, servizi, balcone, lire 18.100.000. 1000/7 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, Chiarbola, 3 casette rustiche da ristrutturare, lire 34 milioni. 1000/7 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, VENDE S. VITO LOCALE D'AFFARI di circa 20 mq solo lire 10.500.000. 1000/7 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, CENTRO, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, balcone, solaio, ripostiglio, lire 26 milioni. 1000/7 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, adiacenze viale Sanzio, in costruzione recente, soggiorno, camera, cucina, servizi, lire 24.500.000. 1000/7 S

IL QUADRIFOGLIO accetta la vendita dei vostri appartamenti (acquistando anche direttamente) seguendovi sempre con competenza ed accuratezza fino al rogito notarile, 772737 - 764317. 12-7 S

IMPRESA vende appartamenti da 70-125-145 mq occupati, complesso recente costruzione, tutti i comfort, mutui, facilitazioni di pagamento. Telefonare 812219 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 18.30. 12573 S

IMPRESA vende miniappartamento pronta consegna, nuovo, tutti i comfort, mutuo, agevolazioni di pagamento. Telefonare 812219 9-11 15-18.30. 12573 S

LE AGAVI palazzine in corso di costruzione, appartamenti di ogni tipo e dimensione, rifiniture accurate, box e posti macchina, zona verde, campi gioco, cucine e cucinini completamente arredati. Mutui agevolati, contributo regionale, facilitazioni massime di pagamento, rincari futuri già concordati in corso di vendita. Impresa vende, per informazioni telefonare 812219 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 18.30. Uffici via Carpineto 5. 12573 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende bellissimo rustico con giardino adatto ristrutturare tipo villa. 41807. 13/MO S

MONFALCONE AGENZIA ALFA via San Marco 55 vende appartamenti in costruenda piccola palazzina con giardino. Inoltre dispone di appartamenti nuovi e seminuovi, in centro, periferia Staranzano, Bistrigna, Sagrado, Gradisca, Duino, ville terreni. 41807 13/MO S

PIANO d'Arta - Terme vendesi abitazione 4 camere, doppi servizi, soggiorno, tre cucine, terrazza, riscaldamento, arredamento, giardino. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 11-E, 34100 Trieste. 050260 S

PONZIANA 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, vende 17.000.000 Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10, tel. 61712.

SAN Giacomo vendesi appartamento in casa nuova camera, cameretta, cucina, tutti comfort, libero. Tel. 793090. T.A. 1347 S

SISTIANA appartamenti lussuosi giardino, confort, pronto ingresso in villette vendonsi. Telefono 209325. 66 Monf. S

SPAZIOCASA vende miniappartamento arredato come primo ingresso, piano alto, casa recentissima 10.000.000 contanti, 150.000 mensili. Telef. 64266. 6/7 S

SPAZIOCASA vende Carso villa ristrutturata taverna, mansarda, salone, tre camere, cucina, giardino 100.000.000. Tel. 64266. 6/7 S

SPAZIOCASA vende CADORE appartamenti varie grandezze a partire da 25.000.000. Telefono 64266. 6/7 S

SPAZIOCASA vende SAPPADA appartamenti in palazzina con 3000 mq di parco a partire da 32.000.000. Tel. 64266. 6/7 S

SPAZIOCASA vende San Martino di Castrozza monolocali e appartamenti varie grandezze 900.000 mq. Tel. 64266. 6/7 S

SPAZIOCASA vende CORTINA (vicinanze) terreno costruibile 2400 metri cubi, 75.000.000. Tel. 64266. 6/7 S

SPAZIOCASA vende o affitta BIBIONE appartamenti varie grandezze anche fronte mare. Tel. 64266. 6/7 S

VILLA con due appartamenti vendesi abitazione Monte d'Oro, 3 stanze, doppi servizi, 2 garage, giardino alberato, lire 95 milioni. Tel. ORE SERALI 790096. 12634 S

VILLINO centrale ristrutturato vendo anche permutando. Telefono 751805 - 61161. 12585 S

22.000.000 giardino proprio Strada Vecchia Istria vendesi appartamento camera, cameretta, cucina, bagno, riscaldamento recente, ottime condizioni, contanti 10.000.000 rimanenza mutuo; 766676. 19-7 S

24.000.000 corso Saba panoramico 2 stanze, stanzino, cucina, bagno, riscaldamento, perfette condizioni, senza ascensore contanti 11.000.000, rimanenza mutuo. 766676. 19-7 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Z — Lire 230 per parola

A. ROULOTTES USATE: per cessazione reparto «tempo libero» vi offriamo vere occasioni nuove e usate. Chiedete del signor Russo, Nuova Concessionaria, via Caboto 24. 10/7 Z

BARCA in plastica completa di accessori occasione vendesi. Tel. 411913. T.A. 1346 Z

DORMIRE sul tetto della vostra auto nella tenda Air Camping. Tommasini Sport, via Mazzini 37-39, tel. 61355. 050259 Z

MATERASSINI pneumatici da lire 9.900, vari modelli. Tommasini Sport, via Mazzini 37-39. 050245 Z

OFFRESI parcheggio roulotte estivo-invernale. Tel. 200459. 12520 Z

OMBRELLONI per spiaggia fansie assortite L. 13.900. Tommasini Sport, via Mazzini 37-39. 050245 Z

TAVOLE a vela Freyrie in vendita da Tommasini Sport via Mazzini 37-39. 050245 Z

TENDA speciale per auto per due e tre persone. Visibile da Tommasini Sport, via Mazzini 37-39, tel. 61355. 050259 Z

TENDA casetta mini 3 posti a lire 96.000. Tommasini Sport via Mazzini 37-39. 050245 Z

TENDA 3 posti con tre brandine pieghevoli, un fornello, una lampada, lire 120.000. Tommasini Sport, via Mazzini 37-39. 050245 Z

VEGA Bonanza metri 7, 8 posti, 2 x 130 Volvo, perfetto, accessoriatissimo, dotazioni, posto barca vendesi. Telef. (0431) 2542, ore 13-15. 050262 Z

VENDESI tortuga 27 motorsailer perfetto, accessoriato. Visibile Nautica Offshore Lignano Sabbiadoro. Telef. (0431) 71584. 12608 Z

VENDO gommone Lavos 15 m. 3.60, 3 anni, 400.000. 70993. 12636 Z

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

TRIESTE — Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 34931/2/3 Sportello: Gall. Tergesteo 11

MONFALCONE — Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 72597

GORIZIA — Corso Italia 99 - Tel. 87468

UDINE — Piazza Marconi 9 - Tel. 203924

PORDENONE — Via Libertà 2 - Tel. 255113